



# GETXOPHOTO

EKAINA/JUN. 01-25 2023

PAUSA!

ETENA!

PAUSE!

NAZIOARTEKO IRUDI JAIALDIA • INTERNATIONAL IMAGE FESTIVAL  
FESTIVAL INTERNACIONAL DE IMAGEN • [WWW.GETXOPHOTO.COM](http://WWW.GETXOPHOTO.COM)

# CLIPPING

Aukeraketa / Selección / A selection





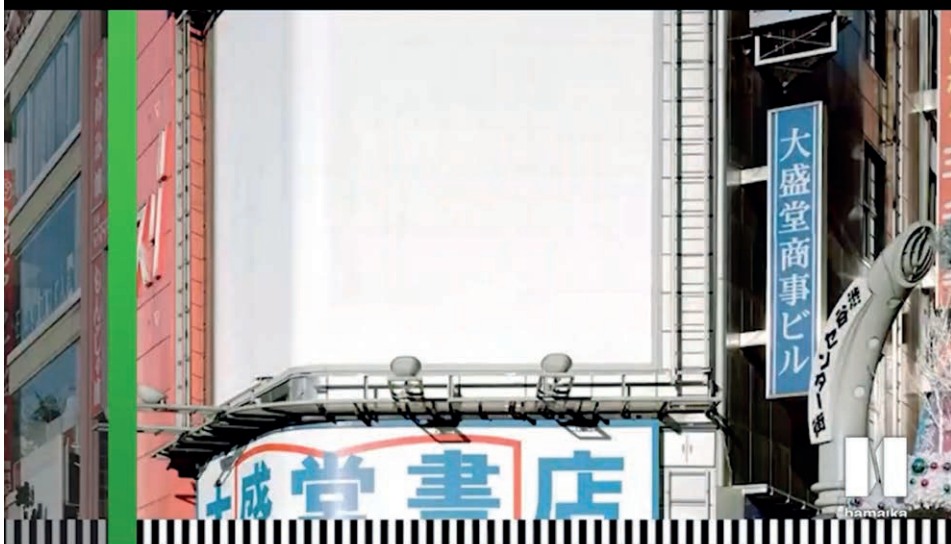
Maiatza 3 Mayo / Maiatza 31 Mayo / Ekaina 1 Junio



Maiatza 3 Mayo / Maiatza 31 Mayo / Ekaina 1 Junio



Maiatza 4 Mayo



Maiatza 29 Mayo


News Opinion Sport Culture Lifestyle More



### Getxophoto festival - in pictures

Work by more than 20 photographers from countries including Switzerland, Spain, Morocco, Ecuador, Mexico, Argentina, the US and Brazil is displayed at the annual photography festival in Getxo in the Basque Country. Close to Bilbao, Spain from May 2-9 June. The festival of Getxophoto is PAMSL, understood as a potentially revolutionary project at a time of hyper-productivity and permanent connection

May 29, May 2022 08:00



### Revenge is a kind of orgasm

by Luca Biondini

The Basque artist Biondini takes us on a journey from the most intimate of moments to the most dramatic of events, and what he has seen become a kind of revenge and liberation.



### Hungarian sea

by Michal Solari

Hungarian sea is a journey through the summer memories of Michal Solari, who spent his childhood in the coastal town of Balaton. The artist's work is a tribute to the sea, the sun, and the people who have made it a part of their lives.



### Laplan - Susana Blanco

Blanco uses color and geometry to create a world of shapes and forms that evoke the beauty of the Lapland region.



### Empty promises

by Matthew Lee

In the 2011 film Empty Promises, the artist explores the theme of empty promises and the consequences of broken promises.



### Rapido BSM - Miguel Escobar

Rapido BSM is a series of portraits of young people in the city of Madrid, capturing their lives and experiences.



### Collective of friends praying to kill owners of corporations responsible for environmental pollution

by Mariana Hays

In 2019, a group of friends organized a protest in the town of San Juan de los Rios, where they burned effigies of the most polluting corporations in the region. This group was soon joined by others, and the protest became the 'Fire of the Earth' movement, demanding a change in the way we live.



### Bunker - Julieto Taramella

The artist's work is a tribute to the people who have lived in the bunkers of the Basque Country during the war. The work is a powerful statement on the impact of war and the need for peace.



### Flecker All - Photographers

The artist's work is a tribute to the people who have lived in the Flecker All area of the Basque Country. The work is a powerful statement on the impact of war and the need for peace.



### Today something - Arturo Soto

The artist's work is a tribute to the people who have lived in the Soto area of the Basque Country. The work is a powerful statement on the impact of war and the need for peace.



### Prologos Nocturni - Mattia Balzano

The artist's work is a tribute to the people who have lived in the Prologos Nocturni area of the Basque Country. The work is a powerful statement on the impact of war and the need for peace.



### It is Always Summer Somewhere - Jintaro Koyama

The artist's work is a tribute to the people who have lived in the Koyama area of the Basque Country. The work is a powerful statement on the impact of war and the need for peace.



### The Pillar - Stephen Gill

The artist's work is a tribute to the people who have lived in the Pillar area of the Basque Country. The work is a powerful statement on the impact of war and the need for peace.

Portfolo



## Prima che sia troppo tardi

Il fotografo **M'hammed Kilito** documenta il fragile ecosistema delle oasi in Marocco, minacciato dalla crisi climatica, scrive **Christian Caujolle**

In pieno deserto, ai piedi di una duna, un uomo in *djellaba* (la veste lunga tipica dei popoli maghrebini) è inginocchiato davanti a un pozzo. In un'altra immagine, sempre nel deserto, vicino delle palme che hanno perso il ventaglio verde delle loro foglie sono rimaste solo con tronco scuro, coperto di spuggerie. Altri morti o feriti, che

68 Internazionale 1514 | 1 giugno 2013

Internazionale 1514 | 1 giugno 2013 69

Portfolo



Sopra, a sinistra: oasi di Taghijit, agosto 2010. Quando finisce la caccia Montagna va ad aiutare lo zio in fattoria. Gli piace infilare le piante e prendere sicura degli animali. Vorrebbe diventare un agricoltore e continuare a vivere nella sua oasi. A destra: oasi di M'hamid di Ghilane, aprile 2012. A causa della siccità gli incendi dell'agosto 2010 e dell'oasi di Taghijit, agosto 2010. Nella pagina accanto: oasi di Merouga, aprile 2012.

70 Internazionale 1514 | 1 giugno 2013

Portfolo



perline dei libri, della carta usata e della selezione delle immagini. I libri erano considerati oggetti sacri. A poco a poco la fotografia ha cominciato a occupare molto spazio nella sua vita, passava tutto il tempo a leggere e studiare. La domenica dedicava ore intere a guardare i film in gruppo e gli album fotografici di M'hammed Kilito. Durante la settimana la sera diceva spesso ritratti di moda in uno studio e dedicava alla notte fotografare. Un giorno poi ha capito che le sue foto creavano legami a Marocco. La cultura del mio paese d'origine mi stava ricominciando e mi cresceva il bisogno di mo-

72 Internazionale 1514 | 1 giugno 2013

do, su consiglio di un professore, ha cominciato a interessarsi alla fotografia, attraverso i libri e soprattutto "grazie alle opere di Susan Sontag, che mi ha fatto conoscere il lavoro di Diane Arbus, André Kertész, Man Ray e Robert Frank. Anche se ho scoperto le foto foto solo più tardi" racconta. "Per me è stato molto istruttivo anche partecipare al club del libro fotografico di Montreal, dove ho conosciuto altri fotografi con cui condividere la mia passione. Ho scoperto nuovi artisti e ho cominciato a capire l'importanza del progetto a lungo termine e della costruzione di una sequenza di foto. Si parlava delle co-

Internazionale 1514 | 1 giugno 2013 71

zione e delle centrali solari, che per funzionare hanno bisogno anche di acqua. Inoltre, la crisi del settore del dattilo ha fatto aumentare il numero dei profughi climatici".  
Oggi M'hammed Kilito vive a Casablanca, dove ha fondato con altri tre fotografi marocchini il collettivo *Koza*, che realizza inchieste fotografiche. Kilito continua il suo lavoro a lungo termine sulla terra e sulla volontà di esplorare la realtà contemporanea, di darle forma e di metterla in discussione.  
È nato nel 1983 a Leopoli, in Ucraina, da genitori marocchini, che come molti giovani africani, negli anni della guerra fredda, avevano ricevuto una borsa di studio per andare a completare la loro istru-

zione e delle centrali solari, che per funzionare hanno bisogno anche di acqua. Inoltre, la crisi del settore del dattilo ha fatto aumentare il numero dei profughi climatici".  
Oggi M'hammed Kilito vive a Casablanca, dove ha fondato con altri tre fotografi marocchini il collettivo *Koza*, che realizza inchieste fotografiche. Kilito continua il suo lavoro a lungo termine sulla terra e sulla volontà di esplorare la realtà contemporanea, di darle forma e di metterla in discussione.  
È nato nel 1983 a Leopoli, in Ucraina, da genitori marocchini, che come molti giovani africani, negli anni della guerra fredda, avevano ricevuto una borsa di studio per andare a completare la loro istru-

73 Internazionale 1514 | 1 giugno 2013

### Chi crede in se stesso può avere successo se ha grande disciplina e perseveranza

ritorio, su consiglio di un professore, ha cominciato a interessarsi alla fotografia, attraverso i libri e soprattutto "grazie alle opere di Susan Sontag, che mi ha fatto conoscere il lavoro di Diane Arbus, André Kertész, Man Ray e Robert Frank. Anche se ho scoperto le foto foto solo più tardi" racconta. "Per me è stato molto istruttivo anche partecipare al club del libro fotografico di Montreal, dove ho conosciuto altri fotografi con cui condividere la mia passione. Ho scoperto nuovi artisti e ho cominciato a capire l'importanza del progetto a lungo termine e della costruzione di una sequenza di foto. Si parlava delle co-

Internazionale 1514 | 1 giugno 2013 71

### Da sapere

Il fotografo M'hammed Kilito ha scelto di usare le immagini per realizzare immagini equilibrate, senza mai drammatizzare il disastro. Le sue foto fanno ricorso a un insieme di toni delicati, ma possono mostrarci anche la carenza di un disastro. Il suo obiettivo è fare di tutto per salvare le oasi facili e sono ancora in tempo.  
"Ho deciso di lavorare a questo progetto perché non se ne parla molto sui mezzi d'informazione. L'obiettivo principale è sensibilizzare l'opinione pubblica, politici e le organizzazioni. Si tratta anche di salvaguardare il patrimonio ancestrale della cultura nomade in Marocco e di preservare l'ecosistema delle oasi".



Ekaina 15 Junio

## Babelia

### Getxophoto, una incitación a la pausa como gesto revolucionario

El festival de fotografía internacional celebra su decimoséptima edición con la participación de 22 artistas que a través de sus propuestas invitan a la calma en un mundo acelerado y degradado medioambientalmente



Imagen perteneciente a la serie 'A vingança é uma espécie de justiça salvagem' (La venganza es una especie de justicia salvaje). ELIAS BARBOZZI

GLORIA CRESPO MACLENNAN

16 JUN 2023 - 08:30 (GMT)

En 1970, un grupo de monjes budistas recorrió cerca de mil kilómetros en un peregrinaje por Japón. De Toyama a Kumamoto, cubiertos sus rostros con grandes sombreros de paja y vestidos con túnicas negras, se distinguían como manchas sobre un paisaje mancillado que ambicionaban regenerar. Cargados con instrumentos de concha y tambores, iban de fábrica en fábrica, acampando en sus inmediaciones para llevar a cabo sus ceremonias. Ritos *abhiচার* (magia negra) utilizados con el fin de maldecir a los propietarios de las factorías responsables de las emisiones tóxicas causantes de enfermedades, como la *hai-itai*, (ay, ay), llamada así por el dolor que produce) y el asma de Yokkaichi, entre los ciudadanos más vulnerables de la zona, a quienes visitaban en los hospitales como parte de la procesión.



Imagen perteneciente a la serie 'Collective of Monks Praying to Kill Owners of Corporations Responsible for Environmental Pollution'. Mitsutoshi Hanaga

El grupo adoptó el nombre de Jusatsu Kito Sodan (monjes que traen la maldición) y a ellos se fueron uniendo otras ramas del budismo, así como estudiantes y activistas en la que fue la primera gran movilización ecologista de Japón (en tiempos recientes ha encontrado su continuidad en el grupo JKS47 y sus protestas contra la energía nuclear). Entre estos se encontraba el fotoperiodista Mitsutoshi Hanaga (Tokio, 1933-1989), un prolífico pero poco conocido autor que cubrió varios aspectos de la escena contracultural del Japón de la posguerra, tanto *performances* y manifestaciones artísticas como protestas callejeras, y cuya obra de está siendo reevaluada en los últimos años. A través de su cámara dejaría constancia de aquellas prácticas de budismo esotérico influidas por el activismo de vanguardia; una forma de venganza en nombre de los muertos destinada a martillar las conciencias, no con el ruido sino con el eco.

Parte de estas imágenes pueden verse en *Getxophoto*, que celebra su decimoséptima edición *#Pausa!*. Una invitación a la interrupción del ritmo productivo, a repensar el mito de la productividad. A parar para rescatar un sistema que presenta fallos en un tiempo de prisas, de hiperproductividad y de conexión permanente, donde el ocio se ha vuelto inseparable del consumo y hacer muchas cosas es la única forma de lidiar "con el síndrome contemporáneo que expresa el miedo a permanecer el último, lo que sea, nos interese o no: la serie del mes, el escándalo de la semana, la *story* del día", destaca María Piqué, comisaria del festival. "Parar —o estar presente de otra forma— se ha convertido en un gesto revolucionario".



#### LO MÁS VOTO

1. Collage de 'Nave da Il' em duas dimensões desatadas
2. Getxophoto, una incitación a la pausa como gesto revolucionario
3. Leer estaba así visto en tiempos de Goya
4. El fondo, la forma, la percepción: mecánica y el 'horror light'
5. Una redondez desafiada por los mofos, una mujer trazo en los edificios, una historia cultural y humanística del cuerpo humano y otros libros de la semana



Imagen perteneciente a la serie 'Lapsus' SUSANA BLASCO

De entre los 22 artistas que exhiben su obra, tanto en los espacios interiores como en el exterior, destaca la obra de Susana Blasco (Zaragoza, 1972) que bajo el título *Lapsus* presenta una serie de collages realizados haciendo uso de una selección de fotografías pertenecientes a los fondos de la Fototeca Kutxa. Divididas en dos partes claramente diferenciadas, las repetitivas y fragmentadas composiciones geométricas superpuestas a las imágenes originales aluden a la tensión que se genera entre la seriedad y el ruido mental, así como al tránsito entre ambos estados. Sugieren ese tiempo entre dos límites al que llamamos *lapsus*, pero también el significado de *lapsus* como el descuido o error que se comete en la expresión, o el que se refiere a un acto fallido que desvela un miedo o deseo reprimido.

Sobre todo aquello que sucede en un lugar en concreto mientras nosotros no estamos pensaba el fotógrafo inglés Stephen Gill (Bristol, 1973) cuando instaló dos pilares de madera frente a las ventanas de su casa en Suecia, cuyas vistas se extienden por una extensa llanura. De ahí surgió *The Pillar*, uno de los trabajos más aclamados del autor, donde incide en su pasión por el mundo natural para, sin tan siquiera estar detrás de la cámara, adentrar al espectador en el misterioso mundo de las aves distanciado del ruido y la energía de aquello que llamamos civilización. El autor colocó en uno de los pilares una cámara con un sensor que se activaba con el movimiento. De esta forma, a lo largo de cuatros años, pudo capturar las poderosas imágenes de pájaros que atraídos por el otro pilar entraban y salían dentro del encuadre. "Nunca había visto a los pájaros de esta manera", escribe Karl Ove Knäusgård en el texto que acompaña el trabajo reunido en un fotolibro publicado por Nobody Books, "Como criaturas independientes con vidas independientes. Antiguas, siempre improvisando, perpetuamente enredadas con las fuerzas de la naturaleza, y sin embargo complaciéndose también. Y tan infinitamente ajenas a nosotros".



Imagen perteneciente a la serie 'Throng' Mattia Balsamini, 2020

¿Se imaginan que la Tierra estuviese iluminada de forma permanente? Tal delirio se intentó poner en marcha en los años noventa en un proyecto, auspiciado por Europa y la URSS, para reflejar la luz solar a través de una red de satélites y ofrecer un alumbrado total a nuestro planeta. Afortunadamente el proyecto fracasó, sin embargo, el 83% de la población mundial no puede ver la Vía Láctea debido a la contaminación lumínica, la noche cerrada es ya algo excepcional. Algo tan extraño para el mundo vegetal como para el animal. Los epidemiólogos consideran este exceso de luz un factor de riesgo tan nocivo como la contaminación, el alcohol y el tabaco. Así, *Protège Noctem*, el proyecto llevado a cabo por el fotógrafo Mattia Balsamini (Fordenone, Italia, 1987) y el periodista Raffaele Panizza documentan la lucha en contra de la desaparición de la noche y de sus criaturas que lleva a cabo la ciencia en unión con activistas ciudadanos.

Que "la venganza es una especie de justicia salvaje" ya lo dijo el filósofo Francis Bacon. Algo que se convirtió en una fantasía para el artista multimedia Lucas Barbozzi (São Paulo, Brasil, 1978) en cuyas instalaciones los árboles, hartos de las consecuencias de vivir rodeados de asfalto, atrapan a los coches. Como el Volkswagen escarabajo que cuelga de un eucalipto que creció en una hacienda cercana a São Paulo, recientemente arrasada por el fuego. El proyecto va acompañado de fotografías, videos y una fotonovela que ironizan sobre el cambio de estatus de este invento que revolucionó el mundo y que mucho tiene que ver con la degradación medioambiental que vivimos hoy.

*'Mitsutoshi Hanaga. Collective of Monks Praying to Kill Owners of Corporations Responsible for Environmental Pollution'. Playa 1. Getxo. Bizkaia. Hasta el 25 de junio.*

*'Susana Blasco. Lapsus'. Fachada del mercado. Getxo. Bizkaia. Hasta el 25 de junio.*

*'The Pillar. Stephen Gill'. Ascensor Ercoga. Getxo. Bizkaia. Hasta el 25 de junio.*

*'Protège Noctem. Mattia Balsamini'. Galerías Punta Bagoña. Getxo. Bizkaia. Hasta el 25 de junio.*

*'Luca Barbozzi. A vingança é uma espécie de justiça salvagem'. Antigua gasolinera. Getxo. Bizkaia. Hasta el 25 de junio.*

Puedes seguir a BABELIA en Facebook y Twitter, o apuntarte aquí para recibir nuestra newsletter semanal.



Maiatza 20 Mayo

Aesthetica

[26 May](#)
[Magazine](#)
[Shop](#)
[ArtPins](#)
[Creative Writing](#)
[Directory](#)
[Advertise](#)
[About](#)

---

## 5 Photographers to Know: Getxophoto 2023



Endless news cycles, 24/7 digital connectivity, workplace burnout. Daily life can sometimes feel overwhelming. In 2023, *The Guardian* reported on "The Great Resignation," a trend that began on TikTok and continues to sweep through workplaces as employees reassess their work-life balance to prioritise mental wellbeing. But what happens when people take a step back? The act of pausing is central to the 2023 Getxophoto International Image Festival, which explores the poetic aspect of inactivity. Twenty-four projects from artists based in countries including Britain, France, Japan and Morocco reimagine everyday gestures of rebellion and resistance. Throughout the event, curator María Páez (b. 1974) invites visitors to "reclaim the right to be unproductive" and consider the potential benefits of withdrawal. We take a closer look at 5 photographers reflecting on this mindset through their work.

**Emeralda Kosmatopoulos**

A Google search of "Lesbos" reveals golden sands, clear waters and green coves - an ideal holiday destination. In 2018, multidisciplinary artist Emeralda Kosmatopoulos (b. 1988) split her time on the Greek island between building and volunteering at the Marine Litter Centre. Thirty-one photographs document the daily changes to the horizon during this period, representing conflicting feelings of joy and emptiness. While sparse as river Murray Fredericks' ethereal portraits, yet Kosmatopoulos' scenes ask viewers to reflect on the cycles that lie beneath, rather than basking in the splendour of the vast ocean.



**Photographer(s)**

There are more than 50 million influencers around the world, according to *Forbes*, with half a billion amassing 45.8 million posts on Instagram alone. From videos of shopping hauls to surreal conceptual posts of new products, these content creators have a huge impact on society and ideas of success. Japanese artist Haruhiko Kawazuchi (b. 1971), who uses the pseudonym Photographer(s), responds to the grip of consumerism and achieving perfection in a collection of deeply disturbing portraits. Couples, families and friends huddle together under a plastic cocoon. The effect is suffocating and claustrophobic.



Aesthetica Magazine

Aesthetica is a sustainable destination for art and culture. It depth features alongside today's most innovative practitioners across art, design, photography, architecture, music and film.

Click for More

Sign up to the Aesthetica newsletter

Your email

Sign up

20 YEARS OF AESTHETICA



+ FREE Totz Bag




**Mader Jiménez**

In 2021, *Netflix* series *The Mindhunter* led to *Newsweek* picture Joshua Fields Millburn and Ryan Nicodemus instruct viewers on the benefits of rejecting materialistic tendencies. Mader Jiménez (b. 1992) scrutinises society's obsession with objects, reimagining her home city of Villar's Gothic terrace streets. Reel fragments. Trees sway in the breeze. Fingers cast shadows on walls. Doers shed their foliage, ready for the next season. Through these images, perspectives are realigned to discard doubt or frustration, asking what it means to see and experience the world with new eyes and a clear mind.

**MHammed Killo**

Morocco is home to the largest oasis in the world: Tafilalet. The region stretches across an area of 77,000 km<sup>2</sup>, yet the environment is under threat. Rising global temperatures and the overuse of aquifers - a layer of underground rock that holds water - is leading to the depletion of abundant water sources. Fertile soil and date palms, three elements that are crucial for biodiversity in Casablanca-based MHammed Killo (b. 1981) examines the decline of oases in the south-west of the country, whilst highlighting the work of local activists who are battling against depopulation and the overuse of natural resources.



**Lucas Barbezzi**

"Revenge is a kind of wild justice: which the more people's nature misleads, the more swift the law to weed it out" wrote philosopher Francis Bacon in his essay *Of Revenge* (1625). Brazilian photographer Lucas Barbezzi (b. 1976) responds to these words, imagining a world where trees seek retribution. The artist relays this cautionary story through photo novel, images, installation and video art, reconsidering the symbols of vehicles. Cars are seized by branches and leaves. Hanging in mid-air, the status associated with these machines begins to morph, becoming a symbol of environmental harm and selfishness.

---

**Getxophoto | 1-25 June**

Words: Saffron Ward

---

**Image Credits:**

- Emeralda Kosmatopoulos, *It is Always Summer Somewhere*
- Photographer(s), *Flesh Love*
- Mader Jiménez, *Apel siempre pide agua*
- MHammed Killo, *Before It's Gone*
- Lucas Barbezzi, *A vingança é uma espécie de justiça selvagem*

Posted on 20 May 2023

---



**An Interconnected World**

The 13th Getxophoto International Image Festival explores 48th floors of sharing in a globalised, digital world. [View our 5 artists to watch.](#)



**Photographic Imagination**

In the 1950s, popular culture inspired flying cars, moon scenarios and artificial intelligence gone wild. [View Getxophoto's take on what happens next!](#)



**5 to See: This Weekend**


From art to sculpture, multi-media to street art, discover the photography, fashion imagery and non-techniques to depict the most landscape.

foam

Foam Paul Huf Award

## Felipe Romero Beltrán wins Foam Paul Huf Award 2023

Felipe Romero Beltrán works on long-term projects that often spring from political tensions over borders and migration and return to the individual living body and its control. His work was chosen by an independent and renowned jury of industry specialists out of around 100 nominees. The Foam Paul Huf Award is presented annually to an upcoming photography talent to encourage photographers in their artistic development.



**Felipe Romero Beltrán**

Nominated by Maria Ptqk, Jokin Aspuru and Lucia Janto

Felipe Romero Beltrán (1992) is a Colombian photographer based in Madrid, Spain. In 2010, he earned a scholarship in Argentina and moved to Buenos Aires to study photography. By that time, he had developed an interest in documentary photography and travelled many times abroad for his projects. In 2016, he moved to Madrid, Spain. He got a master's degree in photography. Felipe focuses on social issues, dealing with the tension that new narratives introduce in the field of documentary photography. At the same time, he is currently preparing a PhD dissertation on documentary photography at Complutense University of Madrid. His practice, characterized by its interest in social matters, is the result of long-term projects accompanied by extensive research on the subject. The photographer's work proposes an interpretation of historical and social concerns, approaching cases that relate to their personal background.

Felipe has been awarded in different international competitions: Aperture Portfolio Prize (2022, USA), Dojo Biennale for Actual Photography (2022, DE), Joop Swart Masterclass (2020, NL), GetoPhoto Award (2020), Photobook Madrid Prize (2020, SP), Lumix Festival (2020, DE), New York Times Portfolio Review (2019, USA), PhotoEspaña HACER (2019, SP), Tabacalera Cantera (2019, SP), ARTBO Colombia (2019, COL).

[visit website](#) →

Press release | Amsterdam, March 2023

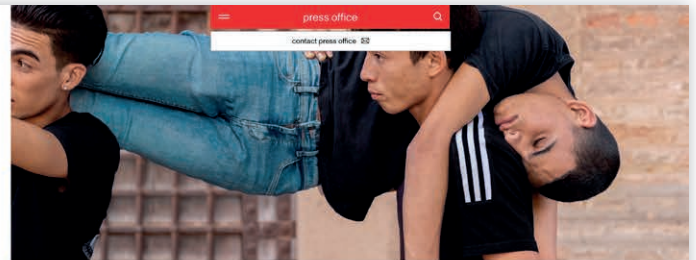
The jury report states: "The jury was captivated by Felipe Romero Beltrán's work because of its inclusive social critique and its very moving account on the expressive potential of the human body. Romero Beltrán works on long-term projects that often spring from political tensions over borders and migration and return to the individual living body and its control. His work is intelligent, carefully considered, compelling, and willing to investigate the boundaries of documentary photographic approach. For example, in his Dialect series, Romero Beltrán works with young people who have illegally crossed the maritime border between Morocco and Spain and are waiting for their migratory status to be resolved in Seville. The photographs are explorations of these young people's experiences, in which the body engages in dialogue with their memories and the time spent waiting in the migratory centre. Romero Beltrán relies on a strong, almost cinematic framing and the tension between the bodies in dialogue. He has an impressive ability to use unpremeditated gestures of the body to highlight arbitrary societal control and social inequality. The jury believes Romero Beltrán's works do not leave the viewer unaffected."

**Romero Beltrán's reaction:**

"I've always been consciously or unconsciously disturbed by the relation (and tension) between the body and the language that tries to categorise it. This has been a central axis of my work: sometimes that language translates into a political bureaucracy, and other times into body subjugation. But the image, non-verbal, primitive, precedes all of it. The chance to keep reflecting on these subjects through the award comes at a key time where I'm finishing my PhD dissertation and trying to put together some thoughts around the photographic image."

**The Prize**

Felipe Romero Beltrán will receive a cash prize of €20,000 and a solo exhibition at Foam. He will see his name added to an impressive list of alumni. Last year the South African artist Lebohang Kganye (1990) won the Foam Paul Huf Award. Her solo exhibition 'Haci Nyanani' 'I've come to take you home' is currently on show at Foam and can be seen until 21 May 2023.



← press overview

## Felipe Romero Beltrán (CO) wins Foam Paul Huf Award 2023

*"Romero Beltrán relies on a strong, almost cinematic framing and the tension between the bodies in dialogue."*

The 17th Foam Paul Huf Award goes to Felipe Romero Beltrán (1992, CO). Earlier this week, a jury of five industry specialists chose this year's winner from a selection of more than 100 nominees from around 30 countries, selected by 26 nominators worldwide. Romero Beltrán is the first South American photographer to win the prize. He was nominated by independent curator and cultural researcher Maria Ptqk and Getxophoto Festival founders and directors Jokin Aspuru and Lucia Janto.

Press release | Amsterdam, March 2023

The jury report states: "The jury was captivated by Felipe Romero Beltrán's work because of its inclusive social critique and its very moving account on the expressive potential of the human body. Romero Beltrán works on long-term projects that often spring from political tensions over borders and migration and return to the individual living body and its control. His work is intelligent, carefully considered, compelling, and willing to investigate the boundaries of documentary photographic approach. For example, in his Dialect series, Romero Beltrán works with young people who have illegally crossed the maritime border between Morocco and Spain and are waiting for their migratory status to be resolved in Seville. The photographs are explorations of these young people's experiences, in which the body engages in dialogue with their memories and the time spent waiting in the migratory centre. Romero Beltrán relies on a strong, almost cinematic framing and the tension between the bodies in dialogue. He has an impressive ability to use unpremeditated gestures of the body to highlight arbitrary societal control and social inequality. The jury believes Romero Beltrán's works do not leave the viewer unaffected."

**Romero Beltrán's reaction:**

"I've always been consciously or unconsciously disturbed by the relation (and tension) between the body and the language that tries to categorise it. This has been a central axis of my work: sometimes that language translates into a political bureaucracy, and other times into body subjugation. But the image, non-verbal, primitive, precedes all of it. The chance to keep reflecting on these subjects through the award comes at a key time where I'm finishing my PhD dissertation and trying to put together some thoughts around the photographic image."

**The Prize**

Felipe Romero Beltrán will receive a cash prize of €20,000 and a solo exhibition at Foam. He will see his name added to an impressive list of alumni. Last year the South African artist Lebohang Kganye (1990) won the Foam Paul Huf Award. Her solo exhibition 'Haci Nyanani' 'I've come to take you home' is currently on show at Foam and can be seen until 21 May 2023.



Dialect, 2020  
© Felipe Romero Beltrán



Bravo, 2021  
© Felipe Romero Beltrán



Bravo, 2021  
© Felipe Romero Beltrán

Ekaina / Junio



PHOTOGRAPHER HAL

## ESPAGNE / 17<sup>e</sup> Getxophoto

À Getxo on fait une pause, un stop, un arrêt. Trêve de synonymes, cet été on prend le temps de regarder autour de soi, comme les oiseaux du Britannique Stephen Gill ou les oasis qui se meurent au Maroc par M'hammed Kilito. La nouvelle curatrice du festival dont *PHOTO* est partenaire, Maria Ptqk venue tout droit de Bilbao, a réuni vingt-deux artistes pour investir les murs de la ville. Des talents qui, pour en plus de questionner leur environnement, ont choisi le détournement des symboles, comme les voitures que le Brésilien Lucas Bambozzi pend aux arbres, les cartes SIM

que la Britannique Liz Hingley transforme en archives de migrations, ou comme le Belge Nicolas Malevé qui joue avec les algorithmes de l'intelligence artificielle. Une invitation à la décroissance, un droit à la paresse qui nous est octroyé comme un acte de rébellion, et dans tout cela, quel est le rôle de l'image ?

Jusqu'au 25 juin. Getxo, Espagne. [getxophoto.com](http://getxophoto.com)

### A NE PAS MANQUER

Elle ne sont pas nouvelles mais continuent de faire leur petit effet, les familles emballées de Photographer Hal.

# EL CORREO

EL CORREO ESPAÑOL-EL PUEBLO VASCO. DESDE 1910. [www.elcorreo.com](http://www.elcorreo.com)

**BIZKAIA**  
Jueves 01.06.23  
Nº 36.439 • 1.80€

**Athletic**

## POLÉMICOS TUIITS DE UN DIRECTIVO CONTRA RAÚL



Xabier Álvarez, actual responsable del área deportiva, cuestionó hace dos años con crudeza la presencia del navarro en la plantilla **P44**

**Deterioro medioambiental**

## EL PLANETA SUPERA LOS LÍMITES QUE PERMITEN VIVIR AL HOMBRE **P40**

Las exposiciones en salas o al aire libre se mantendrán hasta el 25 de junio. **IGNACIO PÉREZ**



## Getxophoto enfoca

El certamen fotográfico apuesta en esta edición por 'la pausa' con trabajos de 22 artistas «desde una perspectiva social y colectiva» **P34**

# PNV y PSE esperan cerrar mañana el pacto para gobernar Gipuzkoa v Vitoria

34 **CULTURA Y SOCIEDAD**

## Getxophoto pide tiempo para mirar

Hasta el día 25. El festival getxotarra despliega un amplio programa con la pausa como lema «desde una perspectiva social y colectiva»

**GERARDO ELORRAGA**



Getxophoto no recuerda que no podemos permanecer disponibles las 24 horas del día. «Nos han inculcado la idea de eficiencia como trabajadores, pero también como consumidores de cultura. Pensemos que la condición contemporánea reside en estar pendiente de todo». El festival de la imagen llega a su 17 edición bajo el lema de la pausa, «desde una perspectiva social y colectiva», explica María Piqué, la comisaria de este nuevo encuentro. El reflejo en la vida cotidiana de esta situación

Jueves 01.06.23 **EL CORREO**

Jueves 01.06.23 **EL CORREO**

**CULTURA 35**

## Un recuerdo de las noches en el Gwendolyn

El festival conmemora el 50 aniversario de la mítica sala de fiestas de Algorta con una exposición de imágenes cedidas por clientes

**OSKAR BELATEGUI**



«¿Dónde hoy hay garajes y trasteros, hace cincuenta años se extendía la moqueta y reflejaban las bolas de espejos. El término 'sala de fiestas' ya pone en marcha la moviola sentimental. El 21 de septiembre de 1973 se inauguró en los números 14 y 14 de la calle Hispanidad de Algorta, actual Euzkadi Herria, el Gwendolyn». Su nombre lo tomaba del local homónimo que su dueño, Ferruccio Pérez Maestre, 'Pere', había abierto antes en Irún. Se debía, claro está, a la canción 'Gwendolyn', con la que Julio Iglesias quedó cuarto en Eurovisión en 1970.

El cantante pasó por el Gwendolyn 'getxotarra', al igual que estrellas de la época como Moceddas, Karina, Los Panchos y, ya en los ochenta, humoristas como Arévalo y Bigote Arrocet. GetxoPhoto realizó un llamamiento para basar material gráfico de una época en la que no existían móviles. Así medio centenar de nostálgicos respondieron y el resultado es una exposición en el Caspio del Zona 16, como se rebusca algún

sería, integrada como si formara parte de su decoración aunque, ay, colocada demasiado alta en la pared como para apreciar bien las fotos. Un par de generaciones de vizcainos volverán a sentir el vértigo de bajar las escaleras del Gwendolyn como si fueran John Travolta para sumergirse en la atmósfera viscosa compuesta por humo de tabaco, sudor de baile y graves atronando en el estómago. Hoy habrá fiesta de inauguración en el Caspio y se pincharán cassetes (20h). Entrada libre hasta completar aforo.

**kónico logo**  
El álbum familiar comprende instantáneas de la inauguración, con una plantilla que superaba de largo la ventana de personas. Al Gwendolyn iban parejas, cuadrillas y bucajavías. Se celebraban bodas y hasta tuvo un merchandising de su icónico logo con el que se presumía de orgullo getxotarra: llaveros, pegatinas...

Como consuelo a la decadencia, a finales de los 90 el colectivo Itallium con El empuje a celebrar conciertos. No solo tocaron grupos del Getxo Sound, sino referencias del rock internacional como Teenage Fan Club y Supertramp. Los pósters expuestos en el Caspio ya son arqueología de la música: El Inquilino Compañía, Biznaga, Los Clavos, Los DeFonos, The Fleethinks, Australian Blonde...

El Gwendolyn como tal cerró en 1996, aunque el Aula de Cultura y distintas asociaciones padeciendo, disponer durante un tiempo de la zona 16, como se rebusca algún ser. Las quejas de los vecinos por el ruido contribuyeron a su desaparición definitiva en 2001. En mayo de 1996, Koldo Serra, hoy un cineasta consagrado que ha realizado la serie española más vista en el mundo, 'La casa de papel', rodó en el Gwendolyn su primer cortometraje 'Míchica'. Fue la primera banda sonora que compuso Fernando Velázquez, ganador de un Goya. El director recuerda el shock de descubrir la decadencia de la sala con todas las luces encendidas, la suciedad de la moqueta verde, los sofás raídos, y todavía tarareaba el tema favorito del DJ, que sonaba todas las noches: 'Walk of Life', de The Struts.



## Gasolinera abandonada Lucas Bambozzi

La naturaleza se cobra venganza. La crisis climática y otras vertientes ecologistas suelen ser abordadas en las imágenes exhibidas habitualmente en la gasolinera abandonada de Algorta. Las instantáneas del brasileño Lucas Bambozzi, mimetizadas con el entorno silvestre, despliegan una trófica metáfora alrededor de la respuesta de la naturaleza a la rapacidad del hombre. Los vehículos colgados de los árboles son rehenes de un medio veado que practica una suerte de revancha salvaje hacia el individuo y sus creaciones. El automóvil, símbolo de progreso, ha perdido su condición privilegiada y ahora refleja, como ningún otro artefacto, los efectos nocivos del problema energético y medioambiental.

REPORTAJE FOTOGRAFICO: IGNACIO PÉREZ



## Mercado Pausómetro Fotómetro del estrés

El sentido lúdico y la participación ciudadana son otras señas de identidad del festival. Durante todo el mes, los gritos demandando una pausa romperán la atmósfera habitual del mercado, que también reúne varias exposiciones. Los vociferantes serán aquellos espectadores que participen en el Pausómetro, un artefacto creado por el colectivo Ghesaia que recompensa con una foto a aquellos que superen los decibelios requeridos al reclamar, simple y llanamente, una pausa.

## Ereaga Mitsutoshi Hanaga

### Las fábricas malditas

La contención ecologista tuvo un precedente en Japón en los años setenta. Los Jusei Kyo Shudan o 'mujeres que traen la maldición' protagonizaron acciones contra los dueños de las empresas más contaminantes del país y denunciaron las enfermedades que provocaban. El reportero gráfico Mitsutoshi Hanaga reflejó este movimiento y fotografió a las víctimas de la población fabril. Las obras retratan el agudo contraste entre la atmósfera tradicional nipona de los clérigos y la globalizada de las firmas envueltas en humo.



## Punta Begoña Kilito y Balsamini

### Los últimos oasis y luz que contamina

El edificio de Punta Begoña, uno de los espacios emblemáticos del festival, acogió dos muestras reivindicativas especialmente originales. El documental marroquí M Hammou Kililo denuncia en sus piezas la progresiva desertización del país y la desaparición de los oasis, mientras que el italiano Mattia Balsamini nos advierte contra la contaminación lumínica, responsable de la alteración de los ciclos de luz y la degradación de los ecosistemas.



Julio Iglesias, Karina, Moceddas y Los Panchos actuaron en la sala de fiestas, que cerró en 2000

36 **CULTURA Y SOCIEDAD**

Jueves 04.05.23  
EL CORREO



**Hannah Collins, 'The Knifethrower'.** La artista británica, uno de los grandes reclamos de la muestra, nos propone una reflexión sobre la máxima concentración del lanzador de cuchillos y, por tanto, la imposibilidad de la multitarea, característica de nuestra época, sujeta a ritmos rápidos, agitados y vorazmente consumistas.



**Lucas Bambozzi.** El coche, ícono de la velocidad, de la movilidad y conectividad del mundo contemporáneo, se ha convertido en símbolo de un modelo de vida periclitado por su carestía y negativas consecuencias para el planeta.

**Mitsutoshi Hanaga.** Este maestro de la fotografía japonesa, uno de los máximos exponentes de la vanguardia de su país, tanto de la imagen como de la performance, documenta el contraste, y el conflicto, entre la tradición cultural nipona, tan respetuosa de su entorno, y la industrialización de tintes globalizadores y devastador impacto medioambiental.



**Stephen Gill.** La serie 'The Pillar', premiada en el Festival de Arlés como mejor libro de autor, contempla tiempos ajenos a los humanos, aquellos comprendidos por el paso de las estaciones y los ciclos de migración de las aves.

## Getxophoto invita a hacer una pausa

**En junio. Un total de 22 artistas expondrán su obra en una edición que denuncia la hiperproductividad de la sociedad actual**

GERARDO ELORRAGA



**G**etxophoto regresa a Algorta con la primera cita comisariada por María Ptk, investigadora y productora cultural. 'Pausa', título de su primera intervención, demanda un alto en el camino. «Es un llamamiento a parar, a bajar el ritmo para poder pensar por qué nos cuesta tanto parar», aseguró ayer durante la presentación de la próxima convocatoria. El programa que ha elaborado denuncia el es-

tado de hiperproductividad que padecemos en todas nuestras esferas vitales, incluso en el ocio. «Tenemos que pensar de forma crítica y reorganizar prioridades, algo que se manifiesta en nuestra existencia individual, social y en lo que respecta al planeta». La búsqueda de atractivos para el público especializado y el espectador ocasional constituye una señal de identidad de este evento, a punto de alcanzar su

decimoseptima edición. «Porque estamos en el espacio público», aduce. «Respondemos a la demanda de cultura, pero también queremos implicar a los ciudadanos que se encuentran inesperadamente con las obras en el muelle de Eregga, por ejemplo». Esa imbricación en el entorno se manifiesta este año en el homenaje a la sala de fiestas Gwendolyne, ya desaparecida, todo un referente de la música en los años 80.

Jueves 04.05.23  
EL CORREO

## Reflexión crítica

ENRIQUE PORTOCARRERO



**B**ien está que Getxophoto, lo mismo que otros festivales similares, desarrolle teorías y conceptos vinculados al hecho fotográfico, a la postre una reflexión o una observación que en la contemporaneidad no puede separarse de los grandes retos sociales, económicos o incluso medioambientales. Por supuesto, lo difícil en estos festivales es hacer comprensible al público general un discurso curatorial uniforme y coherente que, además, debe vincular el epígrafe narrativo elegido a la diversidad de miradas que ofrecen los fotógrafos participantes. De ahí que algunos festivales acudan a hilos conductores de amplio espectro, en los que siempre cabe una pluralidad de discursos fotográficos.

Véase, por ejemplo, que mientras este año PHotoEspaña abunda en la igualdad de género, el medio ambiente y la relación de la fotografía con el arte; Arles anuncia como título discursivo de su festival algo tan amplio como «un estado de conciencia». Al contrario,

Getxophoto nos plantea en su próxima edición un hilo conductor mucho más concreto, 'Pausa!', en alusión a la teoría de una gran renuncia laboral iniciada en los Estados Unidos tras el Covid, una ficción o una realidad explicada por distintas razones.

Es una interesante propuesta de reflexión crítica, en todo caso, si bien puede resultar difícil o incluso algo forzado enlazar con ella algunas formidables miradas. Entre otras, la del marroquí M'hammed Kilito a la muerte de los oasis en el sur de su país o incluso la del reportero Mitsutoshi Hanaga a los monjes budistas que denuncian en su país las empresas contaminantes. Quizás sea esta endeble coherencia entre el discurso y la mirada -aunque el riesgo curatorial es siempre valioso y necesario- el único pero reseñable del que es por otra parte un siempre interesante festival que ha hecho de los formatos y los soportes o de la presencia en los espacios públicos una formidable singularidad cultural.

Q EL CORREO [Suscribirse](#) [Bephard Kull...](#)

Portada • Bikala



### Celebración frente a Ereaga

El Festival Internacional de Imagen Gettophoto, que se presenta bajo el título 'Pausa!', se inauguró con un brindis en las Galerías de Punta Begaña

7 fotos  
La Micella

**Mirya López**  
Miércoles, 31 de mayo 2023, 22:10

Más cosas



Jokin Aspuru, Jon Uriarte, Izantza Uriarte, Mario Piqu, Amaia Agirre, Ignacio Utrera y Gonzalo Ubbabarri.



Maité Beldosa y Julen Nafarrate.




José Luis Bonaldiz, Begoa Chicarro, Txema Aguirre, Juan Zapico, Dabur Iruregoiena y Blanca Ota.


**Lo más leído** [Seguir](#)

- 1 **«No dejéis ir a mis hijos de 3 años a la fiesta del cake por no pagar en aukitara»**
- 2 **«Vimos cómo se perdía en el fondo, saltó barbaque, y no pudimos hacer nada»**
- 3 **«Hasta que el Txer nos separó»: La boda «sigue animada» de Esteban y Coni en Pilo Baku**
- 4 **«Españoles afirman que La Arasa es la playa «más pedregosa» de Bizkaia»**
- 5 **«Ocultan en Navarra a un bilbaíno con 40 años de speed en su coche clas antes de que arranquen los Supertrons»**


[Ver más](#)




Vicente Pareles, Aitor Ortiz, Camilo Araya y Gonzalo Martínez Azumendi.



Julian Vallejo, Itxaso Diaz, Elena Azeano y Darkoitz Prago.



Pablu Vila, Francisco Izquierdo e Ignacio Uribarrena.



Idia Velasco, Mirene Zaba Igúzquiza, Natalia Gómez, Oscar Garcia y Amaia Sorruza.





**Aliento poético.**

Las imágenes evocan la vida carcelaria con sobriedad y sin clichés. TALLER DEL CENTRO PENITENCIARIO DE ÁLAVA

**DÓNDE VERLAS**

► **'1. Avión'.** En Cerebrito Pérez (Basagoiti Etorbidea, 40).

► **'2. Une'.** En la charcutería Alemana Prost (Algortako Etorbidea).

► **'3. Oasis'.** Librería Itxas Ikus (Torrene, 2).

► **'4. Sin título'.** En ToysManiatic Algorta (Juan Bautista Zabala, 8).

## Getxophoto muestra imágenes «sin tópicos ni estigmas» de los presos de Zaballa

Cuatro fotografías creadas en el taller de la cárcel, enviadas con seudónimo, han sido seleccionadas entre 250 de todo el mundo

GERARDO LLORRIAGA



BILBAO. Cuando Josu Zaldibar propuso a sus alumnos participar en la selección de imágenes de Getxophoto, también intentó atenuar las esperanzas. «Les dije que lo importante era participar, que si tan sólo una era seleccionada ya habían ganado todos», recuerda. La cita algeroña recibió 250 piezas procedentes de todo el mundo, 35 pasaron la criba del jurado y, sorprendentemente, cua-

tro pertenecían a su taller. «Ha sido algo increíble», cuenta. Lo excepcional también se refiere a su origen. Las imágenes han sido creadas por internos del Centro Penitenciario de Araba, participantes en el curso de formación que imparte la escuela Blackkama a través de Aukerak-Agencia Vasca de Reinserción.

Las cuatro instantáneas podrán contemplarse en comercios de la localidad vizcaína y sus autores permanecerán en el anonimato. Esta sección de Getxophoto está abierta a la participación popular y se suma al programa de exposiciones. Excepto el director del certamen, nadie conocía el origen de las imágenes para evitar que se las enjuiciara por su procedencia.

'Une', firmado por Edonor, 'Oasis', a cargo de Igeldo, 'Avión', de Mystu y una última sin título, con la rúbrica de Medellín, responden al lema de la pausa, leit motiv de la próxima edición, que permanecerá abierta entre el 1 y el 25 de junio. «Creía que ese concep-

to tenía todo el sentido visto desde la cárcel», indica. El resultado son creaciones originales, de gran sutileza, que evitan los lugares comunes del ámbito penitenciario. «Huyen del tópico y del estigma que yo no he vivido de ninguna manera», señala. «No está el cliché del tatuaje, por ejemplo».

El responsable del taller cuenta con quince años de experiencia en el magisterio, pero nunca antes había impartido clases en un penal. «Llevaba mis prejuicios y sí, es duro, pero ahora lo veo con otros ojos», confiesa. La realidad me ha cambiado y yo he cambiado, ha sido una experiencia muy emocional». Se encontró ante ca-

torce estudiantes, diez hombres y cuatro mujeres, de entre 25 y 50 años, motivados y trabajadores, a pesar de no contar con conocimientos previos. Desde el pasado mes de noviembre, han recorrido la historia de la disciplina, desde la Segunda Guerra Mundial, el movimiento 'New Topographics' o la Escuela de Dusseldorf, y practicado constantemente. «Se han esforzado, son muy tenaces», indica y los recuerda en silencio explorando pequeños detalles con sus objetivos.

La mirada limpia y la influencia de la geometría pura de la arquitectura identifican a este colectivo. «Carecen de la contami-

nación de la calle o del eco de las redes sociales», indica. Los estudiantes pueden acceder a ordenadores y nuevos medios tecnológicos, pero las obras, además, evidencian el dominio de lenguajes narrativos, sutileza, sobriedad y, sobre todo, aliento poético. «Yo les dije que por tener una buena cámara no se hacen mejores fotos. Que se necesita tiempo y sensibilidad».

La reinserción laboral es el objetivo último de este taller en el que también se imparten nociones de vídeo y montaje de escenas. Además de su participación en Getxophoto, los fotógrafos en ciernes han participado en la realización de un 'book' sobre las instalaciones del centro, una exposición organizada con motivo del 8 de marzo -'Gu emakumeak'- formada por retratos de internas y ahora preparan una muestra que podrá contemplarse en las instalaciones del metro el 18 de julio con ocasión del Día de Nelson Mandela.

**LAS CLAVES**

**INSPIRACIÓN**

**El tema central de esta edición, la pausa, «tenía todo el sentido visto desde la cárcel»**

**OTRA MIRADA**

**«Falta la contaminación de la calle y el eco de las redes sociales», dice el profesor Josu Zaldibar**

157 free GARA

Otegi interpela a PNV y PSE ante la oferta de Iturgaiz contra EH Bildu

El presidente del PP en la CAV afirma que su partido «ofrece gratis» sus votos a PNV y PSE contra EH Bildu. Arnaldo Otegi tildó de «escandaloso» el posible pacto a tres para arrebatarles gobiernos

La «generosidad democrática» del PP para que EH Bildu no gobierne allí donde ha ganado y ellos sean determinantes pa...

REPORTAJE ALEX ROMAGUERA El soberanismo catalán paga en las urnas su división

La mayoría de formaciones afrontaban las elecciones municipales en Catalunya como un plebiscito y los resultados han dejado sus lecciones. Tras la victoria del PSE, que consigue las principales alcaldías excepto Barcelona, las fuerzas independentistas replantean sus estrategias de cara a los comicios del 23J. ERC ha perdido 300.000 votos y en Llanys sique...

2023 | 6 | 1 OSTEKUNA XXV. URTEA | 1.912 PAG. | 1,70 EURO PARLAMENTO EP, PP y Vox cargan contra el proyecto de ley de educación >>> «CASO DE MIGUEL» Otro condenado eludirá la cárcel pagando una multa >>>



Getxophoto, eztabaidarako eta pausarako tokia

Teketa: Amaia EREÑAGA Argazkia: Oskar MARTXIN EDESA / FOKU Gaurtik aurrera eta ekainaren 12era arte, argazkilaria jandak kaleetan zehar gozatzeko aukera izango du Getxoko herritarren denak. Argazkiak, eztabaidazera eta hausnartzera bultzatzen gaitu, azterten barte baste gozatu bitartean. >>>

VIOLENCIA CONTRA LAS MUJERES >>> Las víctimas de violencia machista aumentaron un 18,5% en Hego Euskal Herria el año pasado

EUROPA LEAGUE >>> Mendilibar lleva al Sevilla a su séptimo título europeo tras derrotar a la Roma en los penaltis

Itxako ERRANDONEA >>> Dirección comercial de Aspe «Nadie pensaba que Elordi llegaría a este nivel, ha dado un gran salto»

Advertisement for 'bihar' magazine, featuring a cover image and text: 'KIOSKOAN 15% naiz: -en bidaia aldizkaria euskaraz'.

EGUNKO GAIA 03 EL FESTIVAL DE FOTOGRAFÍA SACA A LA CALLE «LOS PROBLEMAS QUE NOS ATRAVIESAN»

Getxophoto se reivindica como lugar de debate... y pausa

La fotografía, como la vida, se puede ver corriendo, en un golpe de vista, o con tiempo. Evidentemente, sabemos cómo se disfruta mejor. Pero en este mundo acelerado, con humanos y naturaleza agotados, parar es, de por sí, una opción política. Así lo plantea Getxophoto, el festival de fotografía más callejero de Euskal Herria.

femerdades provocadas por fábricas, minas y refinerías. (Cómo lo hicieron?) Armaidos con sus estándares y sus instrumentos musicales, organizaron procesiones y ceremonias. Esto es Getxophoto, el festival de fotografía popular y callejero que se celebra en Getxo (Bizkaia) y que, en esta nueva edición y durante casi un mes (arranca hoy y se prolongará hasta el 25 de junio) propone ver, pasar, reflexionar, conocer y debatir sobre realidades que van desde Japón a Ecuador, pasando por casa y, de paso, saltar al universo paralelo de la Inteligencia Artificial. 23 artistas seleccionados de todo el mundo muestran su obra en una edición con un lema, "Pausa", en el que Beghiani, la asociación organizadora, reivindica que paremos, pero con una pausa activa que nos permita detener el deterioro de los oasis, la pérdida de la oscuridad nocturna, el consumo acelerado de la información o la hiperreproducción hasta en nuestro ocio.

¿QUE SENTIDO TIENE IR A UN FESTIVAL? El apogeo del planeta y de sus habitantes, la tecnología que no nos libera sino que, al contrario, nos controla, en los temas que plantea, les ha salido una edición muy reivindicativa este año en Getxophoto. (Pero es que un festival puede llegar a cambiar las cosas), le preguntamos a María Puig, la nueva comisaria del festival para el periodo 2023-2025. Una de las características de este tipo de fotografías es que el comisariado es temporal. La biblia es investigadora cultural, escritora y autora de muestras como la estupefante "Ciencia Fricción. Vida entre especies computarizadas" (CCCB de Barcelona y Alhondiga de Bilbo). «Getxophoto tiene esa singularidad de que ocurre en el espacio público -explica-. Estaba leyendo estos días una entrevista a una comisaria de fotografía que se preguntaba qué sentido tiene hoy hacer festivales cuando todo está online? (Para que me voy a ir hasta no sé dónde a ver algo, si lo puedo ver online? Pues quizás es sentido, y por ahí tengo que dar sentido también a lo que hacemos como profesionales de la cultura, es provocar esos lugares de encuentro. No es lo mismo ver algo tv sola en tu casa que verlo en un lugar donde está puesto en contexto, donde hay otras personas que también están ahí. Y, en particular Getxophoto, pero en general las citas culturales, las debemos reivindicar como es-

EG 03 | 9

pacios de encuentro, de intercambio y de debate, de construcción de esfera pública y de construcción de esfera ciudadana. En ese sentido son lugares en los que hablar de las cosas que nos importan». «Y añade -con el tema de "Pausa" en concreto, nos ha pasado desde el principio que empezamos a decir (de qué va el festival este año) de pausa. Impartía inmediatamente todo el mundo, porque es algo que nos está atravesando. Por lo tanto, si no ha quedado una edición reivindicativa, pero porque es un tema que es problemático porque realmente nos está marcando como sociedad y no tenemos espacio para hablar de ello».

UNA DISCOTECA Y UN MERCADO María Puig y Iñaki Aspuru, director del festival, están en el antiguo Casino de Algorta, donde ayer tuvo lugar la rueda de prensa de presentación de esta edición. El Casino es un lugar antiguo, parte del pasado de Algorta, en cuyas paredes y accesos está representada también una de las historias de esta localidad; en concreto, las historias de su pasado marítimo y el de varias generaciones que, entre 1975 y 1999, pasaron por la discoteca Overdylid, durante su casi medio siglo de vida. Porque pese a la presencia internacional, lo local está muy presente en Getxophoto. Muy cerca del casino está el mercado de Algorta, convertido en esta edición en el corazón del festival. Entre los puestos de verduras, pescado y carne, hay exposiciones de series fotográficas -un estudio sobre las palatas, de la gallega Ana Núñez Rodríguez, por ejemplo- o propuestas de juegos como el "Pausómetro" del colectivo Guasá, que mide los decibelios de desabogo cuando se grita el lema de esta edición. Es un espacio público convertido en espacio cultural, hasta el punto de que los puestos han decidido que en estas fechas el lugar no cerrará las puertas fuera de las horas de mercado.

UN POCO DE «INEMURI» Seguimos pausando por Algorta -por cierto, este año el festival ha empezado a extenderse a otros barrios también- y nos quedamos en la incógnita de ver en persona las exposiciones de Punta Begonia, que hoy abren sus puertas. Allí está "Before It's Gone (Antes de que desaparezca)", del marroquí Mohammed Kilian, un trabajo fotográfico de largo recorrido, ganador del Open Call 2021, en el que se nos acerca a lo que queda de estos últimos oasis: pequeños grupos de palmeras que resisten en lo que alguna vez fue una isla de verdor (según el Ministerio de Agricultura de Marruecos



de fotografías japonesas) hemos contado al menos cuatro en nuestro paseo. «El motivo es que la pausa quizás en la cultura oriental tiene un papel diferente que en la nuestra: no es un "no hacer", es un "estar" distinto. Y eso es algo que hemos querido reivindicar también en el festival», explica su comisaria. Un «no estar» como el que retrata la serie del narano Miguel Leache (en el Casino, también) sobre viajeros del metro de Tokio practicando el inemuri, término que define un estado de sueño vigilante, una forma de «dormir estando presente» que se realiza habitualmente en lugares públicos, ya sea en la oficina, en la escuela o en el transporte. Una especie de quedarse traspuesto, que se diría aquí. El inemuri tiene un importante componente cultural que a veces cuesta comprender en Occidente. No se considera como una falta de educación pues la persona no está dormida del todo, solo reposa mentalmente por un breve lapso de tiempo, pudiendo volver a la actividad en cuanto sea necesario. Algo así habrán debido de usar para hacer Inemuri, el gigantesco archivo de imágenes para entrenamiento visual de Inteligencias Artificiales (en Amertzi sail), Compuesto por más de 14 millones de fotos organizadas en 21.000 categorías, ese trabajo de clasificación, que atribuye una palabra a cada foto, se llevó a cabo a través de Amazon Mechanical Turk, plataforma online que externaliza «tareas de inteligencia humana» que las máquinas no pueden realizar. Durante dos años, más de 25.000 trabajadores se dedicaron a esta tarea de etiquetado, a una velocidad estimada de 2 imágenes por segundo.

La inauguración de "Opening" -presentación del festival en pantalla grande- será mañana, y hay actividades de toda clase: recorridos y visitas guiadas andando, o en bici, en familia o por libre, de día y de noche, zoni-visitas con Yoghurtina Borova «¿ día 10? -performances... y nos quedamos sin probar, habrá que volver, los dos helados de sabor Toprikala y Siestaka creados por Gelati para esta edición.

De arriba a abajo, Iñaki Aspuru ante una de las muestras sobre deporte expuesta en el mercado, y estas dos de las exposiciones que se muestran en diferentes puntos de Algorta, en la gasolinera y en la gasolinera y Correo. Oskar MARTXIN / FOKU

Ya han desaparecido dos tercios de las palmeras de su territorio); activistas locales que luchan contra la despoblación y por un uso más racional de los recursos hídricos; o jóvenes migrantes que han hecho el camino de ida y vuelta entre el norte de África y el sur de Europa como refugiados climáticos. En la gasolinera hay un coche colgado de un árbol en las imágenes del brasileño Lucas Borrozzi, y nos salta una duda: ¿por qué hay una presencia tan importan-

REPORTAJE Amaia EREÑAGA

U no de los muchos pasantes deportistas-rendieristas-jelabilidos -hay de todo, es muy difícil- que están aquí reproducidas a gran tamaño: son familias japonesas y sus casas, empujadas al vacío, casi al borde de la ruina. Parecen saltones gigantes empujados expuestos en un estante del frigorífico del supermercado. Al otro lado, en el reverso de "Tieck Love Air", como se titula esta serie, la imagen que nos llega es más gruesa, emanada por el azul del mar está. Entre sueños la selva hace el eco de la canción de la anacarda ardiente». Son las fotografías de la antropóloga y artista Tatiana López tras la investigación etnográfica que realizó junto a mujeres sapas de la Amazonia ecuatoriana, en su lucha contra la extracción de combustibles fósiles y la pérdida de sus saberes ancestrales. Veamos, qué tenemos entonces: por un lado, ciudadanos agobiados de este mundo actual; por otro, la cosmovisión de los pueblos amazónicos, en peligro, que tienen hasta nombre para el equilibrio natural: "witsa kichimu", el buen vivir. Y, en un lateral, en otro jardín y también a gran tamaño, en figuras blancas y negras, unas imágenes hasta ahora no vistas en Europa del reportero gráfico japonés Mitsutoshi Hanaga. Es un reportaje sobre la "revuelta" pacífica que llevaron adelante en 1970 los Jorutsu Kōdo Shūdan (literalmente, monjes que traen la maldición), cuando decidieron tomarse la justicia por su mano ante el aumento de en-



interpretatzen zituztenak. Ere-  
siak debekatuak izan ziren sa-  
laketa eta kritikengatik, eta  
haien sortzaileak, bertsolarien  
aurrekoak, isilduak.

Debekuari erreferentzia  
eginez, «justuki isildua zen  
hura ekarri nuen poema ho-  
rietan. 80ko hamarkada oso  
urrun geratu da, gauza askoz  
ez genuen hitz egiten. Bazen  
omerta moduko bat, eta 'Milia  
Lastur revisited' hori gaindi-  
tzen saiatzea zen».

Orainik ez da iraganik gabe.  
«Bai, gaur egun guztiek iragan  
guztiak biltzen dituzte», dio.

1985-2007-2023. Zikloak ez  
du etenik. Eta kontakizunaren  
azken kapituluaren ere Borda  
bertan da. Galvezekin eta  
Camposekin batera aurkezpe-  
na egin zuen Iruñeko Civic  
aretoan, duela egun batzuk.  
«Genero biolentzia, libertatea,  
norbera izateko eskubidea...  
aipatu genituen. Horretarako  
baliabide bilakatu da musika;  
eta garrantzitsua da». «Emo-  
ziorik baterako arratsaldea ukan  
genuen hirurok elkarrekin.  
Abesbatzako zenbait kide eza-  
gutzea plazer handia izan zen.  
Eta bihotza pil-pil ari zait, es-  
treinaldian pentsatzen dudar-  
larik», esan du Bordak.

Tradizioaren eta sorkuntza  
garaikidearen artean dago sor-  
kuntza. Egileak modalitate  
klasikoa hartzen du abiapun-  
tutzat, Erdi Aroko musika-al-  
dian agertzen dena, modalita-  
te mikrotonalarekin lotzen  
dena; lengoia horrek erronka  
oso korapilatsua planteatu dio  
abesbatzari, mikrotonalismoa  
ez baita ahots musikan erre-  
gulartasunez integratutako  
hizkuntza.

**Garaikidea** «Musika garaiki-  
dea eta iraganean garaikidea  
izan dena ere elkartu ditu. Al-  
di oro garaikideak dira, irakur-  
tzen eta berriakurtzen eta es-  
kaintzen ditugun bitartean.  
Yolandak biziki ongi uztartu  
ditu», adierazi du.

Txelo, perkusioa, txala-  
parta -Hutsun Txalaparta Tal-  
deak propio sortu du- eta sa-  
xoa bezalako instrumentu  
gaurkotuagoak entzungo dira  
larunbatean.

«Azken hau Itoiz eta Her-  
tzainak taldeen omenez, XX.  
mendeko euskal musika pano-  
ramako talderik adierazgarrie-  
netako eta abangoardisteneta-  
ko bi, eta Itxaro Bordaren eta  
konpositorearen beraren bizi-  
tza oso esanguratsuak zire-  
nak», diote Abesbatzakoek.

«Biziki maite dut musika  
garaikidea, oso zalea naiz -ai-  
tortu du Bordak-. Musika mi-  
krotonalari zenbait tresna  
gehitu, eta ororen gainetik,  
ahotsak. Ederra izango da».

## Teknologia



**Estibalitz EZKERRA**  
Literatura kritikaria

Egurrezko hiru horma artean, plasti-  
kozko bizkarraldea duten aulkietan  
eserita daude aktoreak, oinutsik,  
ikusleei bizkarra emanda. Hitz egi-  
tea dagokien unean, aulkia buelta  
eman eta ikusleari begira jartzen dira, banan-  
banan. Antzerkigile ezaguna bihurtzearekin  
amets egiten duen Konstantinek bere lehen  
antzezlanaren estreinatu du familiakoek eta la-  
gunek osatzen duten talde txikiaren aurrean,  
Errusiako landa eremuko herrixka batean.

Gehienek ez diote lanari balio handirik  
ematen, herriko medikuak izan ezik, eta hark  
ere dio ez duela ulertu, baina gogoratu bai,  
gogoratuko duela.

Tragedia antzeman daiteke lehen esena-  
tik, Txekhovek "Txaika" (Kaioa, 1896) kome-  
dia moduan idatzi zuen arren. Stanislavskik  
zuzenduriko ekoizpenak aldatu zion lanari

tonua, eta hala jarraitu du orain arte. Anya  
Reiss antzerkigileak egokitu eta Jamie Lloyd-  
ek zuzenduriko "Kaioa" da horren adibidea,  
eszenografia minimalista eta klaustrofobiko-  
tik hasita.

Azken hori zuzenean ikusten ari gara  
ematen du, baina ez da horrela. 2022ko aza-  
roan Londresko Antzoki Nazionalen graba-  
tutako saioa da orain museoko antzokiko  
pantaila erraldoian proiektaturik ikusten ari  
garena. Teknologiaren abantailak, espazioan  
eta denboran urrun dagoena hemen eta  
orain jarraitzeko aukera.

Aretoa, hemengo, erdi beteta dago, eta  
antolatzaileek pozik ematen dute. Saioaren  
amaieran ikusleetak batek lagunari esan dio  
hurrengoan antzerkia etxetik ikusiko duela,  
horretarako aukera ematen baitu Londresko  
Antzoki Nazionalaren grabazio bildumak.

### GARA | ZABALLA

Getxophoto ha seleccionado  
cuatro fotografías realizadas  
por presos del centro peni-  
tenciario de Araba entre 250  
procedentes de todo el mun-  
do. Los trabajos se han reali-  
zado en talleres de forma-  
ción que se imparten a través  
de Aukerak-Agencia Vasca de  
Reinserción.

Estas fotografías obteni-  
das en cuatro rincones de la  
prisión serán expuestas en-  
tre el 1 y el 25 de junio en  
sendos comercios del barrio  
de Algorta, según informó  
ayer el Departamento de  
Igualdad, Justicia y Políticas  
Sociales del Gobierno de La-  
kua.

Los trabajos pertenecen a  
cuatro internos e internas de  
la prisión alavesa, que parti-  
cipan junto a otras 10 perso-  
nas privadas de libertad en el  
taller de fotografía impartido  
por la escuela Blackkamera a  
través de Aukerak-Agencia  
Vasca de Reinserción.

El jurado de Getxophoto  
ha seleccionado cuatro de las  
14 imágenes presentadas, to-  
das ellas con título, excepto  
una, y todas bajo pseudóni-  
mo. Según destacan, solo el  
director del certamen cono-  
cía su origen. «No queríamos  
que se les enjuiciara por su  
procedencia, sino por el con-  
tenido de las imágenes», ex-  
plica Josu Zaldibar, director  
de Blackkamera.

Un total de 250 trabajos se  
presentaron a la preselección  
procedentes de diferentes  
partes del mundo como Ar-  
gentina, Australia, Dinamar-  
ca, Estados Unidos o Japón.  
Finalmente, 35 pasaron la cri-  
ba, entre los que se encuen-

Cuatro fotografías realizadas por presos de Zaballa en el taller de audiovisuales de la prisión alavesa han sido seleccionadas para ser expuestas en el festival Getxophoto.

## Getxophoto selecciona cuatro fotografías realizadas por presos de Zaballa

Las fotografías seleccionadas en NAIZ.eus

naiz:



tran los cuatro realizadas en  
la prisión de Araba.

De esta manera, la foto-  
grafía titulada "Une", firmada  
por Edonor, podrá verse en la  
charcutería alemana Prost;  
"Oasis", trabajo realizado por  
Igeldo, se exhibirá en la li-  
brería Itxas Ikus; "Avión", de  
Mystu, estará todo el mes en  
Cerebritito Pérez; y el último  
trabajo, autoría de Medellín y  
presentado sin título, podrá

contemplarse en Toysmania-  
tic Algorta.

El certamen propuso el te-  
ma "PAUSA!", y en Blackka-  
mera vieron que podría enca-  
jar en el marco del taller que  
están impartiendo desde el  
pasado mes de octubre en la  
prisión de Zaballa. «La pala-  
bra pausa entroncaba con el  
proceso que estamos desa-  
rrollando en el taller. Dentro  
se ve el espacio de una mane-  
ra diferente», reflexiona Zal-  
dibar.

**Aukerak** El taller de audio-  
visuales inició su andadura  
de manera amateur. Sin em-  
bargo, posteriormente se  
decidió profesionalizar la  
actividad con la contrata-  
ción de formación especiali-  
zada.

De esta manera, las per-  
sonas internas podrán redi-  
rigir su vida profesional,  
convirtiendo su vocación en  
una salida laboral al cumpli-  
miento de su condena. Por  
ello, actualmente reciben  
formación en fotografía, ví-  
deo y montaje de escenario  
(luz, sonido, escenografía),  
que podrá serles útil para  
acceder al mercado laboral.



«Avión», de Mystu. MYSTU | IREKIA

Noticias de Bizkaia Precio 1,80 € Nº 16367 Gure Irruraren deia Jueves, 1 de Junio de 2021

# Deia

**EL BILBAINO CAFÉ BOULEVARD REABRIRÁ SU HISTORIA EN 2024**  
De la mano del grupo que ya explora 10 establecimientos en la villa

**"LA PITADA DE SAN MAMÉS NOS SENTÓ MUY MAL"**  
Vivían dice que les "intrinsecó" decepcionar a la afición

## 400.000 VASCOS MAYORES DE 14 AÑOS, UNO DE CADA CUATRO, SON FUMADORES

4.168 PERSONAS INICIARON EL TRATAMIENTO CONTRA SU ADICCIÓN EN OSAKIDETZA EN 2022

El tabaco es "la principal causa de enfermedad estable, mortal de cáncer, también de problemas cardíacos, vasculares y respiratorios", asegura Izar Larregina, directora de Salud Pública y Adicciones de Osakidetza. Y en Euzkadi firma un 25% de la población mayor de 14 años, es decir aproximadamente 400.000 personas. Aunque no hay cifras exactas de las muertes atribuibles al tabaco, se calcula que la mitad de todas ellas son consecuencia de su consumo. El objetivo del nuevo Plan de Salud y del futuro Plan de Adicciones es reducir esa cifra de fumadores y mejorar la salud de más, que ahora se sitúa en los 14 años. **19/07**

## EL PNV SE ABRE A PACTOS ALTERNATIVOS A SÁNCHEZ EN LOS QUE NO ENTRE VOX

● Iturrigaray dice que están dispuestos a gobernar con los jeltzales y el PSE, pero mantiene gratis sus votos contra Bildu  
● Sánchez denuncia el "trumpismo" de "la extrema derecha y la derecha extrema", que "solo busca destruir" **19/07**

**LAS EMPRESAS TECNOLÓGICAS VASCAS FACTURAN 6.140 MILLONES**  
Las empresas vascas asociadas a Gala, el Cluster de Industrias de Creatividad y Tecnología, facturaron el pasado año 2022 un total de 6.140 millones de euros, un 7,5% más que en el ejercicio precedente y el 8% del PIB de Euzkadi y confían en alcanzar los 6.500 millones este año. **19/07**

**El euribor subirá al 4% este mes y encarecerá 290€ las hipotecas**  
La tasa media ya ha alcanzado el 3,65% con un coste anual de 37,5 euros. El euribor supera el 3,8% y alcanzará en días el 4%, encareciendo las hipotecas alrededor de 290€ al mes. **19/07**

7 Y 8 DE JUNIO  
**SUBASTA**  
Exposición de piezas del 78 museo el 4 de junio  
www.salamoyua.com

VIERNES 2 DE JUNIO  
**130 millones €**  
Y HABRÁN PARTICIPADO EL MILLÓN

deia

SECCIONES ACTUALIDAD CULTURA POLÍTICA SUCESOS SOCIEDAD UNIÓN EUROPEA MUNDO ALBISTEAK HISTORIAS VASCAS ORTZADAR

● ÚLTIMA HORA Las mascarillas dejan de ser obligatorias en centros sanitarios y farmacias

## Getxophoto pone en marcha su pausa

El festival de la imagen arranca la edición en la que reclama calma en un mundo acelerado

Marta Hernández  
Getxo | 01-06-21 | 07:14



En imágenes: Getxophoto presenta la programación de su décimo séptima edición | JOSÉ MARÍ MARTÍNEZ

Getxophoto, la galería pública para la reflexión y el debate a través de la imagen, pulsa el play de esta nueva edición en la que reclama, suplica, grita ¡pausa! Diecisiete espacios albergan 24 proyectos expositivos de artistas internacionales hasta el próximo día 25. El corazón del festival late en el mercado de Algorta y las galerías de Punta Begoña, pero también ilumina puntos clásicos donde las fotos son enormes e impactan, como el paseo de Ereaga, además de la plaza San Nikolas o la escuela Zabala. Pero esta vez, Getxophoto se expande más allá de Algorta y muestra dos obras en Romo Kultur Etxea y en la escuela de Idiomas de Las Arenas. A todo ello, hay que sumar las actividades, como charlas y encuentros, impulsadas en el marco de esta iniciativa.

### LO MÁS VISTO

1. Un colaborador del esquizofrenia pide ser defendido por Jesús de Nazaret
2. Las conversaciones entre árbitros y VAR serán públicas en la Serie A italiana
3. Seguridad convocará a los sindicatos para reforzar las unidades de violencia de género
4. La Federación Española de Pelota rechaza el cambio estatutario de la Internacional que permitiría competir a la selección vasca
5. Alcaraz solventa sin problemas su debut en Wimbledon



Está bien: las imágenes más significativas de Getxophoto | JOSÉ MARÍ MARTÍNEZ

El álbum de este año busca la calma ante el "régimen de la velocidad, la disponibilidad permanente y la eficiencia en todos los ámbitos", resumió ayer la nueva comisaria de la exposición, María Ptqk. "Pero no es un llamamiento a la pausa como celebración individual de irse de vacaciones, sino con perspectiva social y colectiva", aclaró. En este sentido, los trabajos seleccionados abordan el ritmo acelerado desde la dimensión de la vida cotidiana, la tecnología y la ecología. Así, por ejemplo, se centra en la primera esfera la obra Protege Noctem, de Mattia Balsamini, situada en las galerías de Punta Begoña. Unas instantáneas que hablan de la noche siempre encendida y que parten de un dato: el 83% de la población mundial nunca ha visto la Vía Láctea por la contaminación lumínica omnipresente.

En cuanto a la hiperconectividad, destacan dos proyectos; ambos ubicados en la Sala Ameztzi. Por un lado, el de Nicolás Malev sobre la inteligencia artificial; una instalación con un script que exhibe en torno a 7 millones de fotografías – durante los 25 días de duración de Getxophoto –, a una velocidad de 180 milisegundos por imagen. El script se detiene aleatoriamente en algunas de ellas para permitir a la lenta inteligencia humana reconocerlas. "La tecnología nos iba a liberar tiempo; esa era la promesa y resulta que ha generado un régimen en el que todos nos sincronizamos a todas horas", apuntó María Ptqk. La otra propuesta es la de Julieta Tarraubella y su performance de tres personas ocultas tras unas gafas con LEDs que les bloquean la vista mientras reproducen titulares de medios de comunicación. Por otro lado, el prisma cólico queda retratado por artistas como M'hammed Kilto, quien indaga en la muerte de los oasis del sureste de Marruecos. Un espacio de las galerías de Punta Begoña, preparado de una manera especial, albergará estas fotos.

La comisaria también puso en valor otras imágenes, como las firmadas por Matthias Ley que capturan vallas publicitarias sin anuncios (escuela Zabala). "Hemos normalizado que todo nuestro espacio visual esté saturado de estímulos", indicó María Ptqk. El paseo de Ereaga, mientras tanto, es el escenario para la inquietante serie de retratos sobre la ansiedad por la vida perfecta de Haruhiko Kawaguchi, bajo el seudónimo Photographical. Para ilustrar esta idea, presenta a parejas y familias envasadas al vacío frente a sus casas y jardines.

Asimismo, el director de Getxophoto, Jokin Aspuru, puso en valor ayer otro ingrediente de esta edición, de esos que van más allá de las fotografías. "El colectivo Gheada ha desarrollado Pausómetro, un artilugio que mide tu necesidad de parar a partir de los decibelios con los que seas capaz de gritar ¡Pausa! Si alcanzas el volumen requerido, el dispositivo te devolverá una foto de recuerdo que immortalice ese momento de desahogo y liberación", comentó. Está colocado en el mercado de Algorta. Aspuru también recordó que este fin de semana llegará una decena de los autores que participan en esta edición y que tendrá lugar un recorrido por todas las obras, que serán explicadas por ellos mismos. Será el sábado, a partir de las 11.00 desde San Nikolas.

### Actividades

Encerrona. El espacio para dialogar sobre la imagen contará con la presencia, entre otros, de Alba Lafarga, gestora cultural y videomayesta en Youtube. Será mañana.

Programa de visitas. Ibilri es el programa de visitas que recorren las instalaciones y exposiciones de la mano de Beñat Romera, quien presenta los temas claves y los contextualiza. Hay de diversos tipos: de día por la playa y el centro, nocturnas, en bici, en familia, en grupo... Durante diferentes días del festival.

Inscríbete a nuestra Newsletter  
Dicienda de todas las novedades

ULTIMA HORA Las mascarillas dejan de ser obligatorias en centros sanitarios y farmacias

### Getxophoto reclama pausa en un mundo acelerado con el trabajo de 22 artistas

La décimo séptima edición del festival de la imagen tendrá lugar del 1 al 25 de junio en espacios abiertos

Marta Hernández  
Getxo | 06.05.23 | 07:30



Getxophoto se acuerda de la discoteca Gwendolynne de Algorta. / GETXOPHOTO

Getxophoto y su visor siempre reflexivo se quedan, en esta ocasión, en pausa. Nada de ráfagas. Calma. Descenso de velocidad. Slow motion. ¡Basta! Con fotografías tan creativas y llamativas como siempre, la décimo séptima edición del festival de la imagen girará en torno al derecho a parar. Será del 1 al 25 de junio en espacios al aire libre del municipio getxotarra y con el trabajo de 22 artistas de países como Suiza, Japón, Marruecos, Ecuador, México, Argentina, Reino Unido, Brasil y Grecia. De casa, de Bilbao, es la nueva comisaria: María Ptqk.



Jokin Aspuru, Irantzu Urtarte, Begoña de Ibarra, María Ptqk y Blingen Zapirúa. / GETXOPHOTO

Están fuera de campo para Getxophoto la hiperproductividad, el estrés, la conectividad permanente, las prisas, la sobrecarga... Es decir, todo aquello que impera y domina en la sociedad. "¿Qué nos está pasando? Queremos hacer una llamada a bajar el ritmo", sentenció ayer María Ptqk, investigadora cultural. "No sólo en el ámbito laboral, porque la velocidad ha ido conquistando todas las esferas de la vida. Ese miedo a perder algo, el tener que ver esa serie de la que todo el mundo habla... Todo eso hace que se vayan añadiendo obligaciones. No descansamos ni cuando descansamos. El CEO de Netflix dijo hace unos años: Nuestro principal competidor no son otras plataformas, es el sueño del usuario", comentó la comisaria. Con todas estas premisas, el festival desea dar al pause en dos terrenos más concretos: el digital y el medioambiental. Por eso, muchas de las instantáneas miran hacia allí. Como las del proyecto Before It's Gone, donde M'hammed Kilito indaga en la desaparición de los oasis del sureste de Marruecos. Asimismo, Getxophoto enseñará el trabajo inédito en Europa del fotógrafo japonés, ya fallecido, Mitsutoshi Hanaga, que en 1970 documentó las acciones de un grupo de monjes budistas que recorría Japón lanzando conjuros de muerte contra los dueños de las empresas más contaminantes del país.

#### LO MÁS VISTO

1. Un colaborador del exjez Presencia pide ser defendido por Jesús de Nazaret
2. Las conversaciones entre árbitros y VAR serán públicas en la Serie A italiana
3. Seguridad convocará a los sindicatos para reforzar las unidades de violencia de género
4. La Federación Española de Pelota rechaza el cambio estatutario de la Internacional que permitiría competir a la selección vasca
5. Alcaraz solventa sin problemas su debut en Wimbledon

Por otro lado, se podrá ver Heisenberg's Offside, una imagen panorámica realizada con una cámara en vivo durante el partido entre Suiza y Francia para la clasificación del Mundial de fútbol de 2005. Colocada justo sobre el centro del campo, bajo el techo del estadio, la cámara toma 3.003 fotos, una cada tres segundos, durante 195 minutos. Julius Spinatch se sirve de esta tecnología de vigilancia para crear un panóptico inusual. Una denuncia a la hiperconectividad es la performance Bunker, de Julia Tarradella, en la que tres personas caminan por la calle tras unas gafas LEDs que les bloquean la vista mientras repitucen tiruleas de medios de comunicación.



#### Ansiedad, cansancio...



Visualizado en una exposición de Blingen Zapirúa. / GETXOPHOTO

Otras obras abordan la pausa desde otros puntos de vista, como Flesh Love All. Bajo el seudónimo Photographherl, el japonés Haruhiko Kawaguchi presenta una inquietante serie de retratos sobre la ansiedad por la vida perfecta y para ello muestra a parejas y familias onivadas al vacío frente a sus casas y jardines, también envuados al vacío. Y como resultado imposible no reflejar la carga laboral hablando de un mundo acelerado, el insularista Miguel Laroche exhibirá Rápido lento, una serie de retratos de viajeros del metro de Tokio practicando el invariante, jismos que definen un estado de sueño vigilante, una forma de dormir estando presente. Este fotógrafo, junto a Mador Jiménez, Susana Blasco y Ana Núñez, son los participantes más cercanos en esta edición de Getxophoto, que tendrá al "mercado de Algorta como centro neurálgico y también a las galerías de Punta Begoña como lugar importante", según destacó la comisaria getxotarra, Almala Aguirre. El Ayuntamiento es una de las entidades que apoyan esta iniciativa, al igual que la Diputación y el Gobierno vasco. "Hay dos características que definen este festival: la calidad en mayúsculas, con artistas de primer nivel; y la innovación, porque siempre nos muestra imágenes que nos sorprenden", aseguró la directora general de Cultura de la Diputación, Begoña de Ibarra. El consejo de Cultura y Política Lingüística y Foros del Gobierno vasco, Blingen Zapirúa, refrendó esta afirmación y agregó que Getxophoto es una "oportunidad estupefante" para contemplar obras de creadores de todo el mundo. "La cultura es algo indispensable para encontrar sentido a la vida", resaltó Zapirúa.

Por último, el director del evento, Jokin Aspuru, recordó todas las actividades que rodean a las exposiciones, como el espacio para la reflexión Encerrona, "con interesantes voces internacionales".

SECCIONES
ACTUALIDAD
SOCIEDAD
POLÍTICA
SUCESOS
CULTURA
UNIÓN EUROPEA
MUNDO
ALBISTEAK
HISTORIAS VASCAS
ORTZADAR


● **ULTIMA HORA** Las mascarillas dejan de ser obligatorias en centros sanitarios y farmacias

## El arte sale de las prisiones

Cuatro fotografías de internos del centro penitenciario de Araba, realizadas en el marco de un taller de formación de Aukerak, han sido seleccionadas para ser expuestas en Getxophoto

Deia Ureta / NTM

26-05-23 | 07:05



Twitter

WhatsApp

'Avión', firmada por Mystu, es una de las cuatro fotografías realizadas por internos que se exhibirán en Getxophoto. / IBERKIA

**L**a reinserción social y laboral de los presos se ha convertido en uno de los ejes sobre los que gira la política penitenciaria vasca desde que Euskadi asumió su gestión en octubre de 2021. El departamento de Igualdad, Justicia y Políticas Sociales ha apostado por el modelo nórdico que logra reinserir al 40 % de los internos frente al 25 % actual que alcanza la política penitenciaria en el Estado.

El Gobierno vasco apuesta por penas menos coercitivas en línea con las recomendaciones de Bruselas y de la ONU. Y su máxima es la de las tres 'erres': reeducar, resocializar y reinserir, así como apostar por el cumplimiento de la pena en semilibertad.

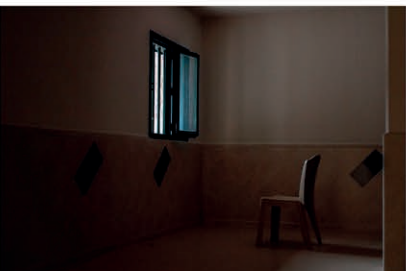
El departamento de Justicia fomenta la empleabilidad de los reclusos a través de Aukerak, la Agencia Vasca de Reinserción, que entre otras funciones proporciona un servicio de orientación y acompañamiento a los internos en colaboración con entidades sociales y con Lanbide.

Aukerak les da la posibilidad de recibir formación, y el programa está dando ya frutos apenas año y medio después de su puesta en marcha. Prueba de ello, es que las obras de cuatro internos se van a exponer este año en el marco de Getxophoto.

### Seleccionados en Getxophoto

Los autores de las cuatro fotografías seleccionadas participan junto a otras diez personas en un taller de fotografía impartido por la escuela Blackkamera en el centro penitenciario de Araba. Todos ellos presentaron su trabajo al festival de imagen bajo seudónimo, y solo la dirección del certamen conocía su procedencia.

"No queríamos que se les enjuiciara por su procedencia sino por el contenido de las imágenes", afirma Josu Zaldibar, director de Blackkamera.



Una de las imágenes que se exhibirán en Getxophoto, captada por Medellin a la que no ha dado nombre. / IBERKIA


Finalmente, cuatro de las catorce imágenes captadas fueron seleccionadas entre 250 propuestas procedentes de distintos puntos del mundo como Argentina, Australia, Dinamarca, Estados Unidos o Japón. Las cuatro fotografías que se exhibirán en Getxophoto del 1 al 25 de junio, han sido realizadas en el Centro Penitenciario de Araba y siguen la temática impuesta por el festival, 'Pausa'.

**Inscríbete a nuestra Newsletter**  
 Descubre de todas las novedades

Inscríbete


### LO MÁS VISTO

- Un colaborador del exjuez Presencia pide ser defendido por Jesús de Nazaret
- Las conversaciones entre árbitros y VAR serán públicas en la Serie A italiana
- Seguridad convocará a los sindicatos para reforzar las unidades de violencia de género
- La Federación Española de Pelota rechaza el cambio estatutario de la Internacional que permitirá competir a la selección vasca
- Alcaraz solventa sin problemas su debut en Wimbledon



'Oasis', firmada por Igleso, se exhibirá en la librería Itxas Itxas. / IBERKIA

Josu Zaldibar explica que precisamente fue la temática elegida por Getxophoto lo que les animó a participar. "La palabra pausa entroncaba con el proceso que estamos desarrollando en el taller. Dentro se ve el espacio de una manera diferente", reflexiona.



'Una', captada por Edozor, estará desde el 1 de junio en Getxophoto. / IBERKIA

"Una", firmada por Edozor se podrá ver en Algorta en la charcutería alemana Prost. 'Oasis', de Igleso, se exhibirá en la librería Itxas Itxas, mientras que 'Avión', firmada por Mystu, estará en la juguetería Cerebrito Pérez y una cuarta obra sin nombre, de Medellin, estará colgada en Toysmaniac.

### Una segunda oportunidad

Con esta formación Aukerak pretende que las personas internas puedan redirigir su vida profesional, e incluso convertir una vocación en un futuro puesto de trabajo tras el cumplimiento de su condena. Se trata de una segunda oportunidad como destaca Josu Zaldibar. "Se dan cuenta de que son capaces de construir cosas, independientemente de lo que los ha llevado a estar ahí".

Desde Aukerak exigen a los internos que participan en los talleres un compromiso con la formación, pero también con el centro penitenciario además de con la sociedad. Se les ha pedido que elaboren un book fotográfico de las instalaciones del centro penitenciario de Araba; una exposición para el Día de Nelson Mandela que llevará como título 'La Pausa'. Pero además también organizaron otra exposición coincidiendo con el 8 de marzo 'Gu enakumeak', con retratos de mujeres internas.

En definitiva, el objetivo de Aukerak es ofrecer una segunda oportunidad a los internos ayudándoles a reinserirse sea cuál sea el delito por el que están cumpliendo una pena de cárcel.

deia

🔍 👤 Kiosko

SECCIONES

BIZKAIA > VIDA SOCIAL

BILBAO

HEMENDIK SARIAK

BARRIOS BILBAO

# ÚLTIMA HORA **Las mascarillas dejan de ser obligatorias en centros sanitarios y farmacias**

EL CALLEJÓN DE LAS BOTXERÍAS

## Artistas y autoridades asisten a la inauguración de Getxophoto 2023

Javier Gamboa

Getxo | 01/06/23 | 07:53

🐦
✉️



En imágenes: Artistas y autoridades asisten a la inauguración de Getxophoto 2023 / JOSÉ MARI MARTÍNEZ

**P**UNTA Begoña es un espacio singular. Un nuevo lugar que está naciendo de entre las ruinas de la gran burguesía, lo más oscuro del franquismo y el olvido. Es como si de la crisálida de un escarabajo necrófilo, de repente surgiera una gran mariposa. Punta Begoña aporta un contexto impactante, mitad sótano, mitad balconada sobre la playa. Ayer, cuando albergaba el cóctel inaugural de Getxophoto, recibía la brisa que llegaba desde la playa en la que el sol comenzaba a acostarse.



Getxophoto pone en marcha su pausa

Marta Hernández

Jokin Aspuru, director del festival de fotografía que se extenderá este año del 1 al 25 de junio, dio las gracias a instituciones, patrocinadores, equipo, así como a la nueva comisaria, la bilbaina María Ptqk. Añadió Aspuru que "nos dedicamos a imaginar cosas e intentar que sucedan".



En imágenes: Getxophoto presenta la programación de su décimo séptima edición / JOSÉ MARI MARTÍNEZ

La comisaria describió la muestra de fotos del espacio del cóctel, en cuyo interior colgaban las fotos de las ramas de dos árboles. "Los oasis se están secando", señaló. "Y la noche está desapareciendo por la contaminación lumínica. Debemos parar", añadió.

El festival se titula este año Pausa! Y sobre ese concepto tratan las obras de 22 artistas procedentes de Japón, Marruecos, Ecuador, México, Argentina, Brasil o Grecia que mostrarán su obra en exposiciones e instalaciones, la mayoría al aire libre.

Además de director y comisaria, se encontraban en el cóctel, txin-txin lo denomina la organización, la alcaldesa de Getxo, Amaia Agirre; la concejala de Cultura, Irantzu Uriarte; el concejal de Cultura del Ayuntamiento de Bilbao, Gonzalo Olabarria; el edil y miembro de la Junta de Patronato de Punta Begoña, Ignacio Uriarte; o el también concejal de Getxo Mikel Bildosola.

Asistió Jon Uriarte, comisario digital de The Photographer's Gallery de Londres; los artistas Luis Juárez, Julieta Tarraubella, Maider Jiménez o la británica Liz Shinglem. Los cocineros Juan Carlos Naberán, Antón Alcocer y Xabier Leguino.

Además de Ramón Churruca, Bea Itza, María Peralta, Andrés Margallo, Patricia Arostegi, Conchi Asúa, Iñigo Laskibar, Mon Sevilla, Reyes Fernández o Jaime Hernández.

TEMAS

Getxophoto - Fotografía

LO MÁS VISTO

1. Un colaborador del exjuez Presencia pide ser defendido por Jesús de Nazaret
2. Las conversaciones entre árbitros y VAR serán públicas en la Serie A italiana
3. Seguridad convocará a los sindicatos para reforzar las unidades de violencia de género
4. La Federación Española de Pelota rechaza el cambio estatutario de la Internacional que permitiría competir a la selección vasca
5. Alcaraz solventa sin problemas su debut en Wimbledon

**Inscríbete a nuestra Newsletter**  
Disfruta de todas las novedades.

Inscríbete

# berria


Gizartea Politika Ekonomia Mundua Iritzia Kultura Kirola Bizigiro Berria TB

Buletinak

ARGAZKILARITZA

## Atsedena aldarrikatuko du aurten Getxophoto jaialdiak

Maria Ptqk-ekin ditu komisario lanak, eta ekainaren 1etik 25era bitarte, 22 artistaren lanak erakutsiko dituzte Algortako zenbait espazioetan.



Getxophoto jaialdiaren antolatzaileak, gaur goizean, Algortako kasinon. © OSKAR MATXIN EDESA / FORU

2023ko maiatzak 3 15:31

«Zitzu bizian doan mundu honetan, bada garaia geldialdi bat egiteko». Jokin Aspuru zuzendariaren esaldi horrek laburbiltzen du Getxophoto Nazioarteko Irudi Jaialdiaren aurtengo espiritua. *Etena* lelopean, ekainaren 1etik 25era bitarte egingo dute festibalaren hamazazpigarren aldia, eta atsedena hartzearen «potenzial politikoaz» hausnartzea izango da asmoa. Irudien bitartez, beti ere. Munduko hamaika txokotako 22 artistaren proiektuak egingo dira ikusgai.

Maria Ptqk komisarioak egin ditu zuzendari artistikoen lanak, eta, azaldu duenez, gelditzeko dela egitea da asmoa: «Erritmoa jaistera, motelzera, «ezin dut» esatera, «ez dut nahi» esatera... gonbidatu nahi zaituztegu, eten bat egitera». Ikerketa Artistikoko doktorea, Zuzenbidean lizentziaduna eta Zientzia Ekonomikoetako graduduna da Ptqk, eta artearen, teknozientziaren eta feminismoen arteko elkarguneetan egiten du lan. Datoren hiru urteetan Getxophoto jaialdiaren komisario ere izango da.

Gutzira, 24 erakusketak prestatu dituzte, eta aire zabalean izango dira horietako gehienak. Algortako merkatua izango da informazio gunea; baita zenbait erakusketaren kokalekua ere. Dena den, udalerriko hainbat txokotan banatuta egingo da jaialdia. Besteak beste, Algortako erdigunean, Ereagako hondartzaren inguruan, Itzabalzetako kultur etxean eta Punta Begoñako galerien eraikinean, Halaber, Ereagako igogailua izango da berrikuntza nagusietako bat: Stephen Gill artistaren instalazio bat egingo da bertan ikusgai.

Irudi bildumetako askok «mezu ekologista sakona» dutela nabarmendu du komisarioak. Horren erakusgarri izango dira Mitsutoshi Hanaga argazkilaria japoniarren lanak edota Lucas Bambozzi artista brasildarrarenak. Carles Murillo jaialdiko diseinatzaile grafikoa, bere aldetik, «erakusketak berezi bat» prestatu du: «Eretea aldarrikatzen duten 33 kartelen bitartez, instalazio bat jarriko dugu ikusgai». Nazioarteko artistez galnera, eskal artistak ere egingo dira. Tarlean, Maider Jimenez, Miguel Leache eta Susana Blasco.

### Bestelako proposamenak

Aurtengo aldiari omenaldi berezia egingo zaio Algortako Gwendolyne diskotekari. Zabalik jarraituko bala, mende erdialdeko luke aurten. «Bertako bezeroek utzitako artxiboko materialekin eta irudiekin osatu dugu erakusketak. Galnera, Irudi horietako zortzirekin, edalontzi azpikoan bilduma eskulibro bat egingo dugu», azaldu du Aspuru. Algortako kasinon ikusi ahal izango da.

Bestalde, *Etena* leloari keinu eginez, *Pausometroa* tresna jarriko dute martxan. «Fotomatoi moduko bat da: pertsona batek gelditzeko duen beharra neurtzen du, hark egindako oihuren dezibeloetan oinarrituta», aurreratu du komisarioak. Behar den bolumen mailara iritsitaokan aterako du argazkia gailu horrek.

Argazkia oinarritutik daukan festibala izanik, herritarrei eragiten dieten interes orokorreko gaien inguruko «elkarrizketa» bat ere proposatu diote gizarteari, askotariko eskarrien bidez. «Ikusizko kultura sarean ere badago», eta, horrenbestez, digitalki bakarrik ikus daitezkeen edukiak ere prestatu dituzte. Beste urte batez, Getxophoto kanala eskuragarri egingo da Filmin plataforman. Aurreko aldietan egin legez, bisita gidatuak ere antolatu dituzte ekaineko astebaruetan.

Jaialdiaren [web orrialdean](#) ikus daiteke programazioa.

### Gehien irakurriak

- 1 Bi pertsona hil dira Nafarroan, errekan itota
- 2 Andoni Unzu politikari sozialista hil da PAULU OSTOLAZA
- 3 Belloch, beterano bat estatu indarkeriaren gorazarrean JON O. URAIN
- 4 Auzokideak INIGO ARANBARRI
- 5 Nerea Kortajarena da EH Bilduko bozeramaile berria XABIER MARTIN

# berria

Kultura

## Eten!

2023ko maiatzak 16



Ismael Manterola

Maiztaren Setik 7ra ospatu zen aurtengo Literaturaren leloa *eten* hitza izan zen. Ekainaren 1etik 25era antolatu den Getxophotoren gaia etena izango da. Harritu nau elkarrengandik hain hurre dauden bi kultur ekitaldik hitz bera aukeratzeak antolatu dituzten ekimenak elkartzeko.

Ez dakit kasualitate hutsa izan den edo garaiki kulturari eskatzen dion mesedea. Literaturakoa *eten* inperatiboa iruditu zitzaidan, eta, bigarrenak, zalantzarako tarterik utzi gabe, harridura ikurra gehitu dio *etena* hitzari. Gure errutinarekin inguruko etena edo gure lan egite amorratuari etena eskatzen ari gara?

Azken bi mendeetako arteak eten moduko bat eskatzen dio ikus-entzuleari, gozatu eta ulertu ditzen eskalinitako proposamenak. Denboraren eta espazioaren etenak dira artearen aurrean sumatzen ditugun esperientziak. Esperientzia estetikoak ohiko hautespena gelditu egiten duela esan ohi da, eta sentazio hori guztiok izan dugu erakusketak ikusitako edo kontzertu bat entzuterako joan garenean, edo film bat ikusten eta entzuten dugunean. Zinemaren edo antzerkiaren denbora ez da denbora erreala. Musika entzuten dugunean edo koadro baten aurrean gaudenean denbora geratzen da, etena sumatzen dugua.

Espazioarekin ere antzeko zerbait gertatzen da. Museoa, kontzertu aretoak, antzokiak edo zinema aretoak espazio bereziak dira. Templu laikoaren antzera, esperientzia estetikoak bizitzeko prestatutako ezlekuak dira: badirudi arruntasunez hustuta dauden espazioak direla; horrela hobeto kontzertu gaitzek eskaintzen zaigun artelanetan. Espazio neutroak eraiki behar ditugu arte bertan sartzeko. Nahiz eta beti hala ez izan, azken mendeetan onartu dugu esperientzia estetikoak izpiritualekin hurbilen dagoen esperientzia izan dela.

Horregatik ez ninduen askorik harritu orain dela gutxi irakurri nuen berriak. Itxuraz, emakume batek orgasmoa izan zuen Los Angeles hiriko orkestra filarmoniaren kontzertu batean Txalkovskiren 5. sinfonia entzuten ari zen bitartean. Egia den ez dakigu, Ameriketako Estatu Batuetako komunikabideek sarritan asmatzen dituzten berri bitxi horietako bat izango da segur asko, baina artearen mitoan artean aipatzen den Stendhalen sindromearekin lotu dezakegu. Erromantikoztat, esperientzia estetikoak orgasmoaren antza zuen; gerora plazera sentazioa buruak kontrolatzea eskatu genuen, ezagupenaren esparruan sartzeko ezinbesteko baldintza.





**berria** 🔍 📄 📱 🌐 👤 📅

Berria Ikasgela | Estilo liburuak | D. Garazi 19 °C | **Izan BERRIAlaguna** | Hasi saioa | Asteartea 2023ko ekainak 27

Gizartea | Politika | Ekonomia | Mundua | Iritzia | Kultura | Kirola | Bizigiro | Berria TB | Buletinak

## Kultura

# Getxophoto jaialdiak etena aldarrikatuko du, gaurtik hilaren 25era bitartean

Hainbat herrialdetako 22 sortzailek beren lanak erakutsiko dituzte beste horrenbeste erakusketatan. Aire zabalean ikusi ahalgo dira gehienak

Eredakzioa



Getxoko hiru espaziotan daude ikusgai erakusketak. © OSKAR MATXIN EDESA / FOKU

2023ko ekainak 1 📱 📄 🗨️ 🔒 🔊

Erakusketa programa zabala antolatu du Getxophoto Nazioarteko Irudi Jaialdiak bere 17. aldiz, Maria Ptqk komisario berriaren eskutik. Gaur hasi eta hilaren 25era bitarte, hainbat jatorritako 22 sortzailearen obrak izango dira ikusgai: Getxoko (Bizkaia) hiru espaziotan jarriko dituzte, gehienak aire zabalean. Eta irudion bitartez, aldarri bat ozen zabalduko dute, komisarioak azaldu duenez: «Jaialdiaren 17. aldia 'geldi, stop, etena!' esateko espazioa izango da. Korrika doan mundu honen inguruan hausnartzeko eta emankorrak ez izateko eskubidea aldarrikatzeko. Erritmoa jaisteko, moteltzeko, 'ezin dut' esateko, 'ez dut nahi' esateko».

Hain zuzen ere, *Etena!* hartu du aurtengo lelotzat festibalak, eta, komisarioak esandakoaren bidetik, kontzeptu horri buruz pentsatzera eraman nahi ditu ikusleak. «Zer esan nahi du ezer ez egiteak? Zer beste denbora irabazten dugu denbora galtzen dugula ematen duenean? Zein da irudien eginkizuna kasu honetan? Gelditzea bihurrikeria ekintza bihurtu da, eta horregatik gonbidatu nahi zaitugu hainbeste behar dugun *Etena!* hori eskatzera».

Udalerriko hiru espaziotan jarriko dituzte erakusketak: Algorta erdigunean, Ereaga hondartzako pasealekuan eta Itzulbatzetako kultur etxean. Suitza, Japonia, Maroko, Ekuador, Mexiko, Brasil, Argentina, Erresuma Batua eta Greziako artisten lanak ikusgai izango dira horietan. Askotariko gaiak hartu dituzte hizpide sortzaileek, baina, jaialdiak jakinarazi duenez, «mezu ekologista sakona» dute proiektuetako askok, hala nola Mitsutoshi Hanaga argazkilaria japoniarrarenak eta Lucas Bambozzi artista brasildararenak, besteak beste.

Erakusketekin batera, solasaldiak, bisita gidatuak, aurkezpenak, esku hartzeak, proiektzioak, tailerrak eta gaueko ibilbideak ere izango dira Getxophoton.

- ### Gehien irakurriak
- 1 ETako kide ohiak eta etika**  
MARTXELO OTAMENDI EGIGUREN
  - 2 Ekaitza**  
ONINTZA ENBEITA
  - 3 «Promes meritokratiakoak nola zapuztu diren ikusi dugu»**  
ISABEL JAURENA
  - 4 Letratan**  
ANDONI EGAÑA
  - 5 Kriminologiaren Euskal Institutuak torturak ikertzen jarraituko du**  
IOSU ALBERDI

naiz: Info Vivir Opinión Deportes Cultura Música 14° Iruleba

19 OCT 2022 10:25

### La comisaria e investigadora María Ptqk, nueva comisaria de Getxophoto

La productora cultural, comisaria, crítica e investigadora cultural María Ptqk es la nueva comisaria del festival internacional Getxophoto en sustitución del hondarribiarra Jon Uriarte. El cambio de comisario responde a una filosofía de renovación de la dirección artística cada tres ediciones.



La bilbaina María Ptqk es la nueva comisaria del Festival de Getxo. (GETXOPHOTO)

**Getxophoto, el festival internacional dedicado a la fotografía, vuelve a celebrar en Getxo**, cuya nueva edición tendrá lugar del 1 al 25 de junio, ha cambiado de comisario. La productora cultural, comisaria, crítica e investigadora cultural María Ptqk sustituye en la dirección artística a Jon Uriarte, fotógrafo de Hondarribia que también es comisario del programa digital de la londinense The Photographers' Gallery y ha expuesto en lugares como La Casa Encendida de Madrid o el Studio 304 de Nueva York.

Nacida en Bilbao en 1976, María Ptqk tiene una amplia formación en el mundo del Derecho y la Economía: es doctora en investigación artística por la UPV-EHU, licenciada en Derecho y graduada en Ciencias Económicas, DEA en Derecho Internacional Público en París II - Sorbonne, Máster en Gestión cultural en la Universidad de Barcelona, DEA en Derecho de la Cultura en la Umed - Carlos III de Madrid.

Sin embargo, lleva trabajando en el sector de la cultura desde el año 2000, en las intersecciones entre arte, tecnociencia y feminismo.

Sus ámbitos de interés incluyen los nuevos medios y la cultura digital, la comunicación social, las intersecciones entre arte y tecnociencia, los nuevos formatos de producción de conocimiento derivados de la cultura de redes, el feminismo y los estudios de género, y las políticas culturales y de promoción de la innovación y la creatividad.

Trabaja en las intersecciones entre arte, tecnociencia y feminismo y forma parte del grupo asesor de la editorial Comisoni. Ha trabajado, entre otros, con Medialab Prado (Madrid), la Alhóndiga de Bilbo, Fundación Daniel y Nina Carasso, CCCB (Barcelona), Jeu de Paume (París), La Gaîté Lyrique (París), GenderArtNet (European Cultural Foundation) o LABoral (Gijón).


Entre las exposiciones que ha comisariado se encuentran 'Soft Power' (Proyecto Amarika Proiektua, 2009), 'A propósito del Chthuluceno y sus especies compañeras' (Espacio virtual du Jeu de Paume, París, 2017), 'Reset Mar Menor. Laboratorio de imaginarios para un paisaje en crisis' (CCC Valencia, 2020), 'Ciencia fricción. Vida entre especies compañeras' (CCCB Barcelona, 2021 - Finalista de los Premios de la Asociación Catalana de Crítica d'Art y Alhóndiga, Bilbo, 2022) y 'Extinción Remota Detectada' (LABoral, Gijón, 2022).

naiz: 11° Maule

### GetxoPhoto reivindica la 'PAUSA!' en su 17ª edición

Marcel Pena

Data: 23.06.01 - 23.06.25 Lekua: Bizkaia - Getxo



Presentación de la 17ª edición de GetxoPhoto. (Oskar MATXIN EDESA / FOKU)

La 17ª edición de GetxoPhoto Festival de Imagen centrará su discurso en reflexionar sobre el potencial político de la pausa en una sociedad que nos obliga a estar hiperconectados en todas las esferas de la vida bajo un título que alude a esta idea: 'PAUSA!'. Además, completarán las exposiciones diferentes proyectos con un mensaje ecologista para resaltar la apuesta política del festival.

La programación del festival y los artistas que participarán en ella se han dado a conocer este miércoles en el Casino de Algorta, en una rueda de prensa que ha contado con la participación de la comisaria del Festival, María Ptqk, el director del festival, Jokin Aspuru; la alcaldesa de Getxo, Amaia Agirre; la Directora General de Cultura de la Diputación Foral de Bizkaia, Begoña de Ibarra; y el consejero de Cultura y Política Lingüística y Portavoz del Gobierno de Lakua, Bingen Zupiria.

Esta edición de GetxoPhoto, que tendrá lugar entre el 1 y el 25 de junio, contará con 24 exposiciones de 22 artistas procedentes de países como Suiza, Japón, Marruecos, Ecuador, México, Argentina, Gran Bretaña, Brasil o Grecia, pero también de Euskal Herria.

La mayoría de estos proyectos podrán verse al aire libre (entrada gratis) en tres ejes principales de Getxo: el centro de Algorta, el paseo de la playa de Ereaga y Romo Kultur Etxea. El punto de información del Festival se ubicará en el Mercado de Algorta, que a su vez acogerá varias exposiciones, y las Galerias Punta Begoña albergarán dos exposiciones centrales, así como varias actividades durante todo el festival.

En cuanto a los artistas, la comisaria ha destacado nombres como el de Hannah Collins y su obra 'The Knifethrower', que retrata las habilidades y la concentración de un lanzador de cuchillos a finales de los años 80. Un proyecto que, trayendo de vuelta la principal temática del festival, la pausa, recuerda que en el caso del lanzador de cuchillos «no se admite la multitarea, te obliga estar presente al 100%».

La otra materia principal, el ecologismo, se plasma en obras como la del fotógrafo japonés ya fallecido Mitsutoshi Hanaga, titulada 'Collective of Monks Praying to Kill Owners of Corporation Responsible for Environmental Pollutions'. Este artista fotografió durante la década de los 70 las acciones de un grupo de monjes budistas que, recorriendo Japón, «maldecían» a los dueños de las empresas más contaminantes del país.

Junto a la gran presencia internacional, GetxoPhoto también contará con algunos artistas vascos, como Susana Blasco, Miguel Leache o Maider Jiménez. En el caso de Blasco, zaragozana residente en Bilbao, presenta 'Lapsus', un proyecto que usa la técnica del collage y el uso de la geometría para intervenir una selección de fotografías del archivo de Fototeca Kutxa Fundazioa. Por su parte, el iruindarra Miguel Leache exhibirá 'Rápido REM', una serie de retratos a viajeros durmiendo en el metro de Tokio, probablemente agotados después de la jornada de trabajo. Y finalmente, la gasteiztarra Maider Jiménez se sumerge en sus raíces gallegas en 'Aquí ningún habla diso'.

En un ámbito más local, el festival también ha dedicado un espacio para conmemorar el 50 aniversario de la apertura de la mítica discoteca Gwendolyne de Algorta. Para ello, se ha organizado una exposición en el Casino de Algorta con material cedido por antiguos clientes del local, hoy ya cerrado, pero que en su día era sobradamente conocido por las sesiones de música en vivo, conciertos, sesiones de baile, concursos o espectáculos.

Mientras dure el festival, los fines de semana de junio estará disponible un extenso programa de visitas guiadas, que incluirá recorridos diurnos y nocturnos. El programa participativo también incluye la jornada de conversaciones Encerrona, proyecciones y talleres. Para participar en las diferentes actividades, es imprescindible inscribirse en [la web](#).

Maiatza 26 Mayo

noticias de Gipuzkoa
🔍 👤

---

SECCIONES
ACTUALIDAD
**SOCIEDAD**
POLÍTICA
UNIÓN EUROPEA
MUNDO
ALBISTEAK
DEUSTO
SUCESOS

## El arte sale de las prisiones

Cuatro fotografías de internos del centro penitenciario de Araba, realizadas en el marco de un taller de formación de Aukerak, han sido seleccionadas para ser expuestas en Getxophoto

Dela Utxea / NTM  
26-05-23 | 07:05



🐦
📷

'Avión', firmada por Mystu, es una de las cuatro fotografías realizadas por internos que se exponerán en Getxophoto. / IBERKIA

**L**a reinserción social y laboral de los presos se ha convertido en uno de los ejes sobre los que gira la política penitenciaria vasca desde que Euskadi asumió su gestión en octubre de 2021. El departamento de Igualdad, Justicia y Políticas Sociales ha apostado por el modelo nórdico que logra reinserir al 40 % de los internos frente al 25 % actual que alcanza la política penitenciaria en el Estado.

El Gobierno vasco apuesta por penas menos coercitivas en línea con las recomendaciones de Bruselas y de la ONU. Y su máxima es la de las tres 'erres': reducir, resocializar y reinserir, así como apostar por el cumplimiento de la pena en semilibertad.

El departamento de Justicia fomenta la empleabilidad de los reclusos a través de Aukerak, la Agencia Vasca de Reinserción, que entre otras funciones proporciona un servicio de orientación y acompañamiento a los internos en colaboración con entidades sociales y con Lanbide.

Aukerak les da la posibilidad de recibir formación, y el programa está dando ya frutos apenas año y medio después de su puesta en marcha. Prueba de ello, es que las obras de cuatro internos se van a exponer este año en el marco de Getxophoto.

### Seleccionados en Getxophoto

Los autores de las cuatro fotografías seleccionadas participan junto a otras diez personas en un taller de fotografía impartido por la escuela Blackkamera en el centro penitenciario de Araba. Todos ellos presentaron su trabajo al festival de imagen bajo seudónimo, y solo la dirección del certamen conocía su procedencia.

"No queríamos que se les enjuiciara por su procedencia sino por el contenido de las imágenes", afirma Josu Zaldibar, director de Blackkamera.



Una de las imágenes que se exponerán en Getxophoto, captada por Medelín a la que no ha dado nombre. / IBERKIA

**Inscríbete a nuestra Newsletter**

Descubre de todas las novedades

Inscríbete

### LO MÁS VISTO

1. ¿Cuánto gana un youtuber? Pocos se ganan bien la vida, según un estudio
2. Feijóo pedirá a los barones del PSOE que presionen a Sánchez para que permita gobernar al PP sin mayoría
3. Multa de 3 millones de euros a Neymar por construir un lago artificial en su mansión en Brasil
4. La Real Sociedad 2023-24, estrena indumentaria de entrenamiento
5. El Consejo de Ministros declara el fin de la crisis sanitaria y de la obligatoriedad de las mascarillas



'Oasis', realizada por Igelido, se exhibirá en la librería Itxas Ikus. / IBERKIA

Josu Zaldibar explica que precisamente fue la temática elegida por Getxophoto lo que les animó a participar. "La palabra pausa entroncaba con el proceso que estamos desarrollando en el taller. Dentro se ve el espacio de una manera diferente", reflexiona.

'Une', firmada por Edonor se podrá ver en Algotta en la charcutería alemana Prost. 'Oasis', de Igelido, se exhibirá en la librería Itxas Ikus, mientras que 'Avion', firmada por Mystu, estará en la juguetería Cerebrito Pérez y una cuarta obra sin nombre, de Medelín, estará colgada en Toysmaniac.



'Une', captada por Edonor, estará desde el 1 de junio en Getxophoto. / IBERKIA


### Una segunda oportunidad

Con esta formación Aukerak pretende que las personas internas puedan redirigir su vida profesional, e incluso convertir una vocación en un futuro puesto de trabajo tras el cumplimiento de su condena. Se trata de una segunda oportunidad como destaca Josu Zaldibar. "Se dan cuenta de que son capaces de construir cosas, independientemente de lo que los ha llevado a estar ahí".

Desde Aukerak exigen a los internos que participan en los talleres un compromiso con la formación, pero también con el centro penitenciario además de con la sociedad. Se les ha pedido que elaboren un book fotográfico de las instalaciones del centro penitenciario de Araba; una exposición para el Día de Nelson Mandela que llevará como título 'La Pausa'. Pero además también organizaron otra exposición coincidiendo con el 8 de marzo 'Gu emakumeak', con retratos de mujeres internas.

En definitiva, el objetivo de Aukerak es ofrecer una segunda oportunidad a los internos ayudándoles a reinserirse sea cuál sea el delito por el que están cumpliendo una pena de cárcel.

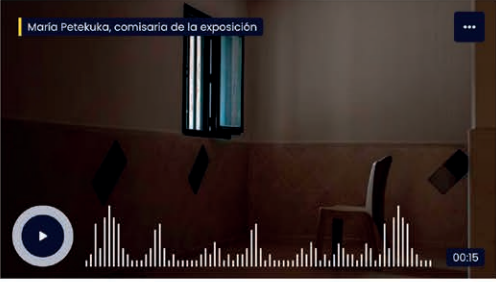
INICIO DEPORTES HUMOR OCIO Y CULTURA OPINIÓN PROGRAMAS **PODCASTS**
Actualizado 05 Jul 2023 18:09


Elige tu emisora

**Sociedad**

### Getxophoto expondrá cuatro fotografías hechas por reclusos de la cárcel de Álava

Los cuatro internos participan junto a otras diez personas privadas de libertad en el taller de fotografía impartido por la escuela Blackkamera a través de Agencia Vasca de Reinserción, Aukerak. Con este tipo de formación se busca ayudar a encontrar una salida laboral, ha informado el Departamento de Igualdad, Justicia y Políticas Sociales



**Redacción** Radio Bilbao 26/05/2023 - 8:36 h CEST

**Lo más leído**

"Los responsables del Tour nos admitieron habernos metido mucha presión y que ha sido la mejor 'Grand Départ' que se ha hecho"

El lunes

---

De cómo un mensaje de audio puede hacer feliz a un jugador: la intrahistoria del fichaje de Itigo Ruiz de Galarreta con el Athletic

Ayer

---

La Audiencia de Gipuzkoa condena al exsumiller de Mugaritz a dos años de prisión por apropiación indebida

El lunes

---

Se rifan a los canteranos de Zubietta

Ayer


---

Advierten de que el parque eólico de Cantoblanco (Álava) amenaza a la mayor concentración de parejas de águila real de la Península Ibérica

03/07/2023

**Bilbao** • Los trabajos de cuatro reclusos y reclusas de la cárcel de Álava han sido seleccionados entre 250 fotografías por el jurado de Getxophoto y serán expuestas del 1 y el 25 de junio en cuatro comercios del barrio de Algorta.

Los cuatro internos participan junto a otras diez personas privadas de libertad en el taller de fotografía impartido por la escuela Blackkamera a través de Agencia Vasca de Reinserción, Aukerak. Con este tipo de formación se busca ayudar a encontrar una salida laboral, ha informado el Departamento de Igualdad, Justicia y Políticas Sociales.



**Lo más escuchado**

- 1 Mikel Urrutia, alcalde de Abadiño  
03/07/2023
- 2 Dani Pérez, entrenador de Zierbena  
El lunes
- 3 Bingen Zupiria, consejero de Cultura y Política Lingüística del Gobierno Vasco, en 'La Ventana Euskadi'  
El lunes
- 4 Las noticias de Euskadi a las 11:03  
03/07/2023
- 5 Mikel Agirregabiria: "Se confirma una tendencia, aunque en Euskadi está siendo más lento el asentamiento del vehículo eléctrico"  
El lunes

Las catorce personas que participan en este taller presentaron sus trabajos a Getxophoto bajo pseudónimo, y sólo la dirección del certamen conocía su origen. "No queríamos que se les enjuiciara por su procedencia sino por el contenido de las imágenes", ha explicado el director de la escuela, Josu Zalibar.

### Catorce internos

El jurado seleccionó los trabajos de cuatro de estos catorce internos entre las 250 imágenes llegadas de diferentes partes del mundo como Argentina, Australia, Dinamarca, Estados Unidos y Japón. Finalmente, se expondrán 35, entre ellas, las tomadas en el Centro Penitenciario Araba: "Oasis", "Avión", "UNE" y una cuarta sin título.

La primera imagen muestra rincón de la biblioteca de la prisión con estanterías repletas de libros, en la segunda una mano vista a través de un cristal sostiene un avión de papel, en la tercera una mujer cabizbaja está sentada en un inodoro y en la última se puede ver una silla vacía frente a una ventana abierta.

La temática de las fotografías es "Pausa" tal y como propuso Getxophoto, un concepto que "entroncaba" con el taller de la cárcel, ya que tras sus muros se ve "el espacio de una manera diferente", ha apuntado Zalibar.

El taller de audiovisuales, que se imparte desde el pasado octubre, inició su andadura de manera amateur, pero posteriormente se decidió profesionalizarlo contratando a formadores especializados, y orientarlo hacia una salida laboral una vez cumplida la pena de cárcel.

Por ello, los reclusos reciben formación en fotografía, vídeo y montaje de escenario (luz, sonido, escenografía...), que podrá serles útil para acceder al mercado laboral y "contribuir a dar una segunda oportunidad" a estas personas.



La responsable de Reinserción Socio-Laboral de Aukerak, Itziar Etxebarria, ha explicado que además de darles formación se pretende que el taller "redunde en beneficio de la comunidad de internos".

Con este objetivo se les ha pedido a los catorce participantes que hagan un "book" fotográfico de las instalaciones del centro penitenciario de Araba, una exposición para el 8 de marzo con retratos de mujeres internas y una muestra para el Día de Nelson Mandela, que se titulará "La Pausa" y en la que ya están trabajando.

Presse
Córcel Zabalza
Exposiciones
MÁS

Mostrar comentarios

Ekaina 8 Junio

photography-now.com Artists Exhibitions Events Institutions

▼ CURRENT

Porto PT Ci.CLO Plataforma de Fotografia



© Alice Martins

### Bienal'23 Fotografia do Porto - ACTS OF EMPATHY

70 ARTISTS / 16 EXHIBITIONS

Faisal Abdu'allah » Ursula Biemann » Myriam Boulos » Kudzanai Chiurai » Monica de Miranda » Jorge Graça » Mohamed Hassan » Hyeseon Jeong and Seongmin Yuk » Uwa Iduzee » Rima Maroun » Alice Martins » Sandim Mendes » Yasmine Leal Moradalizadeh » Marcelo Moscheta » Sethembile Msezane » Eliana Otta » Ligia Popławska » Silvia Rosi » Athi-Patra Ruga » Zineb Sedira » Xaviera Simmons » Buhlebezwe Siwani » Matilde Viegas » ...

... until 2 July 2023

Ci.CLO Plataforma de Fotografia  
Rua Conde Vizela, 12, 4050-639 Porto  
geral@ciclo.art  
bienal23.bienalfotografiaporto.pt/en

C'.CLO

La Gacilly FR Festival photo



Festival photo La Gacilly 2023

open air festival - NATURAL HERITAGE

Nazli Abbaspour » Evgenia Arbugaeva » Yasuyoshi Chiba » Joana Choumali » David Doubilet » Nadia Ferroukhi » Sacha Goldberger » Luca Locatelli » Pascal Maitre » Beth Moon » Sebastião Salgado » Alain Schroeder » Vee Speers » Brent Stirton » Peter Turnley » David Turnley » Cássio Vasconcellos » ...

- 1 Oct 2023

Getxo ES Getxophoto Festival



Getxo Photo 2023

Lucas Bambozzi » Hannah Collins » Stephen Gill » Mitsutoshi Hanaga » Liz Hingley » M'hammed Kilito » Miguel Leache » Ana Núñez Rodríguez » Photographer Hal » Michał Solarski » Arturo Soto » Jules Spinatsch » ...


- 25 Jun 2023

Ekaina 19 Junio

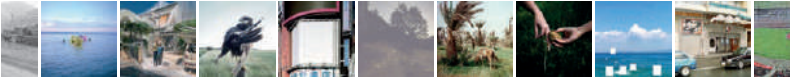
ACCUEIL ARCHIVES LA TIMEMACHINE ÉVÉNEMENTS PORTFOLIOS CHRONIQUES S'ABONNER / SE CONNECTER

## L'OEIL DE LA PHOTOGRAPHIE

### Le festival Getxophoto se met sur Pause !



Protege Noctem © Mattia Balsamini - Courtesy of the artist and Getxophoto festival



JEAN-JACQUES ADER - 19 JUIN 2023

Ce ne sont pas moins de vingt deux artistes qui participent cette année à la dix-septième édition du festival espagnol situé au Pays basque (Biscaye). Venant de Suisse, du Japon, d'Équateur, du Mexique, d'Argentine, de Grande-Bretagne, du Brésil ou de Grèce, au travers des nombreuses expositions et installations ; la plupart étant comme d'habitude, présentes dans les lieux emblématiques de la cité balnéaire.

En revanche c'est une première pour **Maria Ptqk**, la nouvelle directrice artistique, nommée pour trois mandats. Elle a choisi le thème de la *Pause* dans le sens de Stop ! Assez ... Ralentissons, posons-nous et réfléchissons sur ce monde en continuelle évolution. Rencontre.

**Pouvez-vous vous présenter ?**  
**M.PTQK** : Je suis donc Maria Ptqk, nouvelle curatrice de Getxophoto, festival qui a pour principe de renouveler sa direction artistique tous les trois ans, ce qui est une très bonne chose à mon avis. Je suis née à Bilbao, j'ai une formation de chercheuse, et je me considère curatrice et chercheuse, notamment dans le domaine arts-sciences, même si je m'intéresse à beaucoup d'autres choses. Je ne viens pas directement du monde de la photo, mais mes centres d'intérêt tournent autour du sensible dans l'image.

**La pandémie due au Covid est-elle une des raisons qui vous ont fait choisir ce thème de Pause ?**  
**M.PTQK** : Bien sûr l'expérience de cet arrêt de la société nous a tous marqués, mais c'est plutôt dans un sens politique, comme un appel à la pause. L'idée n'est pas d'aborder ce thème sous une forme personnelle mais collective et de réfléchir au mode d'organisation de la société, voir d'un mode de gouvernance. Faire une pause, c'est aussi faire une pause pour les écosystèmes, laisser le monde se reposer.

**Ne serait-ce pas là des réflexions et préoccupations sociales plutôt qu'artistiques ?**  
**M.PTQK** : L'art de chaque moment historique est un reflet de la société. Aussi, comment peut-on poser ces questions à partir d'une démarche artistique ? Comment les artistes les représentent, comment les artistes formulent les questions ? et comment nous formulent-ils de nouvelles questions et nous amènent-ils de nouvelles perspectives ? Mon rôle de directrice artistique s'enrichit de ces faits, des propositions reçues, et se remplit d'autres nuances et des visions des créateurs.

**D'ailleurs comment sont sélectionnés les exposants ici ?**  
**M.PTQK** : Une des sources des expositions programmées à Getxophoto vient de l'appel à projets international, une autre vient des rencontres faites avec les écoles de photographies espagnoles ; il y a aussi un partenariat avec le PhMuseum et bien sûr un travail de sélection curatoriale.


**Y a t-il une direction que vous comptez donner pendant ces trois ans ?**  
**M.PTQK** : Je tiens à l'idée d'un récit. 2023 on réfléchit à la Pause, 2024 et 25 je ne sais pas encore, mais j'aimerais aussi aller étudier le dessous de certains sujets. Même le thème de Pause peut être questionné ; qui peut se permettre d'en faire une ? N'est-ce pas un privilège réservé à certains ? etc...

**Maintenez-vous la présentation des expositions, en grande partie extérieure, à Getxo ?**  
**M.PTQK** : Oui, il y a toujours les sites traditionnels de la ville, même si nous avons de nouveaux lieux. Je tiens bien sûr à ce que l'espace public continue à recevoir les propositions des artistes, car je trouve que même pour un public sensibilisé à la culture, l'approche d'œuvres est différente en extérieur, d'autant plus quand les installations rentrent en dialogue elles-mêmes avec l'urbanisme. Il y a un discours supplémentaire qui se crée par le choix de l'emplacement, et c'est aussi un défi intéressant pour la direction artistique, pas seulement d'un point de vue de production mais du côté du discours.

**Jean-Jacques Ader**

**Festival Getxophoto**  
du 1<sup>er</sup> au 25 Juin 2023, à Getxo (Espagne)  
<https://www.getxophoto.com/>  
<https://www.mariaptqk.net/>

ÉVÉNEMENTS À LA UNE



**Les ateliers de l'édition 2023 Palm Springs Photo Festival**  
Palm Springs Photo Festival  
Palm Springs, California 90069  
du 9 octobre 2023 au 12 octobre 2023

RECHERCHE

Abonnez-vous pour un accès complet à de L'Œil de la Photographie ! Des milliers d'images et d'articles, documentant l'histoire de la photographie et son évolution au cours des dernières décennies, à travers un journal quotidien unique.

S'abonner / Se connecter

Questions fréquentes (FAQ)

SUIVEZ-NOUS !

f	FACEBOOK	LIKE
t	TWITTER	FOLLOW
@	INSTAGRAM	FOLLOW
P	PINTEREST	FOLLOW

INSTA #LOEILDELAPHOTOGRAPHIE

Ekaina 2 Junio

YOROKOBU
Q

CREATIVIDAD
IDEAS
ENTRETENIMIENTO
SOSTENIBILIDAD
CENCIA
DIGITAL
YOROKOBU
TENDA
REVISTA

## ¿Qué pasaría si la naturaleza se vengase de nosotros?

7 de junio 2023 / CREATIVIDAD por Miguel Palacio Wiert Compartir



¡Yorokobu gratis en formato digital!

Lee gratis la revista **Abri!Mayo** haciendo clic aquí. →

Lucas Bambozzi partió de una frase de Francis Bacon («La venganza es una especie de justicia salvaje») y a partir de ahí se preguntó: «¿Qué pasaría si la naturaleza se vengase de nosotros?»

Su respuesta quedó reflejada en una instalación en Brasil, en la que colgó un coche de un árbol, ilustrando una posible venganza de la naturaleza contra los humanos. Así, en el trabajo de Bambozzi, los coches son una representación de la actividad humana sobre la naturaleza que utiliza una de las máquinas que más tiene que ver con la degradación medioambiental en la que vivimos hoy. Los coches, epítome de la revolución industrial, la producción en serie y el consumo de combustibles fósiles se enfrentan en las fotografías del proyecto de Bambozzi a los árboles, la naturaleza, lo vivo.




La idea original de Bacon pivotaba sobre el concepto de que la venganza es la justicia que nos tomamos por nuestra mano contra alguien que ha actuado contra nosotros, o contra nuestro interés, y que lo ha hecho motivado por el interés propio. Esa persecución del provecho de uno mismo nace, a su vez, del amor por uno mismo. Dado que la acción nace de ahí, y esa es una característica compartida por todas las personas, incluidos nosotros mismos, cómo es posible odiar a alguien por vengarse.




En el caso de la naturaleza vengadora de Bambozzi, la parábola se cierra todavía más. La naturaleza, nos beneficia también a nosotros con su esfuerzo vengativo y su recuperación del entorno. Mientras tanto, nos empeñamos en usar combustibles fósiles porque nos conviene (nos hace la vida más fácil y placentera), y al hacerlo, también estamos actuando en contra de lo que sería mejor para nosotros mismos (cuidar el medio ambiente). En ese contexto, se preguntaría Bacon, ¿es sensato que odiamos a la naturaleza por reclamar lo que es suyo, que es, en el fondo, también lo nuestro?

La instalación de Bambozzi estará estos días en **Getxophoto Festival de Imagen**. Se podrá visitar en La Gasolinera, en el número 74 de la avenida de Algorta, en Getxo.



La instalación de Bambozzi —que en el festival estará acompañada de fotografías, vídeos y una fotonovela—, además, también «ironiza sobre el cambio de estatus social del coche». En la instalación brasileña, el coche de la pieza, convertido en metáfora de la sociedad en la que vivimos, acabó colgando de un árbol, a merced de la naturaleza en una finca de Sao Paulo que había sido arrasada por el fuego. Al final, un nuevo incendio terminó provocando que el Volkswagen escarabajo cayera del árbol y se estrelase contra el suelo.



Getxophoto se extenderá durante casi todo el mes de junio en Getxo. La edición de 2023 está comisariada por la bibiana María Piqué que, además de ser doctora en investigación artística, cuenta en su currículum con trabajos que transitan entre el arte, la tecnociencia y el feminismo.

Este año, el festival se centra en La Pausa obligada que representó la pandemia. Reflexiona sobre cómo un parón puede ser un «gesto revolucionario» en un mundo obsesionado con la productividad. Getxophoto «quiere ser un lugar para decir: basta, stop, ¡PAUSA! Para detenemos a reflexionar en este mundo acelerado y exigir nuestro derecho a la improductividad», dice la comisaria. Entre los referentes del festival está el contemporáneo tratado sobre la inactividad *Cómo no hacer nada*, de Jenny Odell.

Getxophoto es un festival para una época hiperactiva, donde empresas y organizaciones luchan por colonizar nuestra atención y las oportunidades de paz y reflexión se diluyen en un mar de actividades. Es un festival para tomarse un momento, pero también para pensar sobre por qué deberíamos hacerlo y qué nos estamos perdiendo cuando decidimos no hacerlo.

Al festival acudirán 22 artistas de todas partes del planeta para exhibir su obra entre el centro de Algorta, el paseo de la playa de Eneaga y Romo Kultur Étzea, en una serie de exposiciones en su mayoría al aire libre.

Getxophoto se celebra del 1 al 25 de junio y el programa puede consultarse [aquí](#).

PANORAMIKA IKER FIDALGO

## Bajar la velocidad

La relación entre el capitalismo y la velocidad es obvia. Desde la necesidad de la industria que avanza para producir más cantidad en menos tiempo, a los transportes que nos prometen llegar cuanto antes a nuestros destinos. Construimos nuestra valoración sobre el progreso social, analizando la capacidad de ejecutar una acción lo más rápido posible. No tenemos que desplazarnos ni esperar largas colas para comprar, pues a golpe de pulgar llegamos a todos los productos. Tenemos que resolver nuestras dudas, problemas y curiosidades de manera inmediata a través de buscadores que poco a poco van creando un perfil con nuestros gustos para ofrecernos las mejores opciones. Nuestra conexión a internet nos permite acceder automáticamente a todos los contenidos del mundo y comunicarnos con personas que, a miles de kilómetros, son capaces de ver nuestros rostros y oír nuestras voces en tiempo real. A finales de los años noventa, se publicó un texto titulado “El Ciber mundo, la política de lo peor”. El volumen tiene como protagonista a Paul Virilio, teórico cultural y urbanista ya desaparecido. En una conversación con el filósofo Philippe Petit, se ponen sobre la mesa ciertos análisis que no distan mucho de la realidad que vivimos veinte años después. Ambos autores analizan los riesgos de entender la conectividad global como una expresión de la democracia, así como las consecuencias de una vida acelerada en nuestro tiempo mundial. En un momento del texto, Virilio incide en que la conexión constante hace que el tiempo y el espacio se alteren, provocando otro marco para habitarlos. La posibilidad de estar en cualquier momento del día en comunicación con cualquier parte del mundo, retuerce los equilibrios vitales y nos convertimos en cuerpos sin tiempo. Sin una posibilidad de parar, acabamos cediendo nuestra existencia a la posibilidad de la productividad constante. La reseña de hoy se centra precisamente en la creación contemporánea como una posibilidad para repensar aquellas sendas que conducen nuestras rutinas sobre unos raíles ya marcados.

A principios de mes se inauguró una nueva edición del Festival Internacional de Imagen Getxophoto. Un encuentro en el que la localidad de Getxo se empapa de la práctica fotográfica contemporánea desde hace ya diecisiete entregas. Detrás de este evento se encuentra una asociación, Begihandi, que de manera independiente sobrevive a las dificultades del panorama cultural y asume la responsabilidad de sacar adelante este proyecto. Desde hace algún tiempo, el festival propone figuras comisariales que durante tres años lideran la iniciativa. Tras el turno de Jon Uriarte, es **María Ptqk (Bilbo, 1976)** quien se hará cargo de esta labor en las ediciones de 2023, 2024 y 2025. Para esta primera experiencia el título elegido es “PAUSA!”, una reflexión en torno a nuestra forma de vida, permanentemente productiva, en la que incluso el ocio se ha visto

La localidad de Getxo se empapa de la mejor fotografía contemporánea gracias a Getxophoto, que este año cuenta con la bilbaina María Ptqk en la labor comisarial.

Fotografía:  
Oskar Matxin Edesa | FOKU



contaminado por la necesidad de actividad. A través de una mirada a las narrativas de la imagen y a la creación artística, se nos invita a valorar poner en pausa nuestros ritmos diarios. Pero cuidado, no como una manera de bajar los brazos, sino como una estrategia desde la que volver a dar importancia a aquellas cuestiones que realmente necesitamos para cuidar la calidad de nuestra existencia.

Para este objetivo de re-enfocar nuestro paso por el mundo, el festival ha organizado un programa en el que las actividades, visitas guiadas y opciones para diferentes tipos de público podrán disfrutarse hasta el próximo día 25. Entre ellas podremos acercarnos a trabajos como “Lapsus”, de **Susana Blasco (Zaragoza, 1972)**, que trabaja desde la imagen de archivo y el collage, los rostros somnolientos de los viajeros del metro de Tokio en “REM”, de **Miguel Leache (Iruña, 1959)**, o las composiciones de corte casi pictórico de **Tatiana López (Ecuador, 1990)** que, desde la cianotipia y el bordado, nos presenta un trabajo de investigación etnográfica realizado junto a las mujeres sapara de la Amazonía ecuatoriana.



**OLAFQA**
Κάνε εγγραφή στο newsletter μας

Newspaper
Culture
Outlook
Way of Life
People
Sports
Magazine

---

**Επιμερίδα**

## «Getxorphoto 2023» ένα παγκόσμιας εμβέλεια Φεστιβάλ Φωτογραφίας

Το Getxorphoto 2023 έχει σαν θέμα την «παύση», με μια δυναμική επαναστατική χειρονομία σε εποχή υπερπαραγωγικότητας και μόνιμης σύνδεσης.

**Newsroom**  
05.06.2023

f
t
@



Πηγή: Mitsunobu Hasegawa/Getxorphoto

**Ε**ργα περισσότερων από 20 φωτογράφων από χώρες όπως η Ελβετία, η Ιαπωνία, το Μαρόκο, ο Ισημερινός, το Μεξικό, η Αργεντινή, το Ηνωμένο Βασίλειο και η Βραζιλία παρουσιάζονται στο ετήσιο Φεστιβάλ Φωτογραφίας Getxorphoto στην πόλη Γιάιτο στο Χώρα των Βάσκων, κοντά στο Μπιλμπάο της Ισπανίας, το οποίο θα διαρκέσει έως τις 25 Ιουνίου.

**Το θέμα του Getxorphoto είναι η παύση, ως μια δυναμική επαναστατική χειρονομία σε εποχή υπερπαραγωγικότητας και μόνιμης σύνδεσης.**

«Όταν μιλάμε για παύση στο Getxorphoto 2023 μας ενδιαφέρει ο τρόπος με τον οποίο η υπερπαραγωγικότητα έχει εισχωρήσει στην καθημερινότητα και τι ρόλο παίζουν οι κινήσεις σε αυτά. Μας ενδιαφέρουν οι οπτικές αφηγήσεις που εκφράζουν εποχές άλλων κοσμοθεωριών ή μη παραγωγικούς χώρους που προβάλλουν αντίσταση στον κόσμο μας με γρήγορο ρυθμό.

Μας ενδιαφέρουν οι εναλλακτικές φαντασιώσεις της βαθιάς οικολογίας, σύμφωνα με τις οποίες αγνούμε τους βιολογικούς μας κύκλους με τον ίδιο τρόπο που αγνούμε αυτούς του πλανήτη. Μας ενδιαφέρει η ταχεία κατανάλωση πληροφοριών και πώς μεταρραβάζεται στην οπτική οικονομία. Μας ενδιαφέρει τι κάνει ο χρόνος στη φωτογραφία και τι μας λέει η φωτογραφία για την υποκειμενική εμπειρία του χρόνου» αναφέρουν οι διοργανωτές του Φεστιβάλ Φωτογραφίας.

**Ο M'Hammed Kilto στις φωτογραφίες του ερευνά και τεκμηριώνει τον θάνατο των οάσεων στη χώρα του, το Μαρόκο λόγω της κλιματικής αλλαγής και της αλόγητης χρήσης των σπάνιων υδάτινων πόρων τους.**



Πηγή: M'Hammed Kilto/Getxorphoto

Κάνε δωρεάν εγγραφή στο newsletter μας

OLAFQA

Προτεινόμενα



Όλας οι γυναίκες της Ελλάς Παπεκωνσταντίνου που την έκαιναν ως ασέβητα



Όταν εκτρέφεις ένα τίερος να περιμένει ότι θα το βρεις απέναντί σου



Υπάρζουν ηθικά και όρια στη φαντασίωση;

Ο Arturo Soto συμμετέχει με τη συλλογή του Today, αφιερωμένη στη γειτονιά από την οποία κατάγεται, την Πόλη του Μεξικού, το Τεπεπάν. Αρχικά ήταν μια περιοχή με λιθόστρωτα δρομάκια χτισμένα σε ηφαιστειακά πετρώματα και σήμερα είναι προάστιο της μητρόπολης.



Πηγή: Arturo Soto/Getxorphoto

«Τα κινητά τηλέφωνα είναι σύμβολο της επιτάχυνσης, αλλά μας επιτρέπουν επίσης να επικοινωνούμε με τους αγαπημένους μας και να νιώθουμε ότι είναι κοντά παρά την απόσταση. Ειδικά για όσους τα αγαπημένα τους πρόσωπα βρίσκονται σε άλλες χώρες ή άλλες ηπείρους, το κινητό τηλέφωνο -ή μάλλον η κάρτα SIM- είναι ένα είδος φορητού σπιτιού που διαφυλάσσει τις αναμνήσεις και μάχεται τον ξεριζωμό».

Με το The SIM Project, που αναπτύχθηκε μέσω μιας μακράς ερευνητικής διαδικασίας, η Liz Hingley δείχνει τον ρόλο των καρτών SIM στη διατήρηση των διακρατικών δικτύων στοργής και φροντίδας.




The SIM Project, Πηγή: Liz Hingley/Getxorphoto

Ο Stephen Gill αποτυπώνει στη Σουηδία ένα από απέραντα σκανδιναβικά τοπία, στα οποία φαίνεται ότι τίποτα δεν συμβαίνει ποτέ. Λάτρης των πουλιών από την παιδική του ηλικία, ο Gill άρχισε να υποψιάζεται ότι ίσως αυτή η έλλειψη δραστηριότητας ήταν παραπλανητική και, αποφασισμένος να απομακρύνει τα πουλιά από τον ουρανό, τοποθέτησε μια ξύλινη καλώνα μπροστά από το παράθυρο της κουζίνας του.



Πηγή: Stephen Gill/Getxorphoto

Τα επόμενα τέσσερα χρόνια, τον πυλώνα επισκέπτονταν εκατοντάδες πουλιά, τα οποία ο Gill φωτογράφησε με το ίδιο πλαίσιο και με το ίδιο τοπίο, το οποίο αλλάζει με το πέρασμα των εποχών στο πρότζεκτ του «The Pillar».

Το Getxorphoto 2023 επιμελήθηκε η Μαρία Ρτζκ είναι κάτοχος διδακτορικού διπλώματος στην καλλιτεχνική έρευνα από το Πανεπιστήμιο της Χώρας των Βάσκων το έργο της οποίας βασίζεται στις τομές μεταξύ τέχνης, τεχνοεπιστήμης και φεμινισμού.



Εκαινα 5 Ιουνιο

Ζούγκλη@ 12 25 24 Πέμπτη 29 Ιουνίου 2023 Αθήνα 32°C ΒΑ

Αρχική Web TV Ελλάδα Κόσμος Οικονομία Πολιτική Lifestyle Εφημερίδες Auto-Moto Sports Υγεία Επιστήμη Media LIVE Ταξίδια Blog Καιρός Όλες οι κατηγορίες

Απόψεις Πολιτισμός Γυναικεία Περιβάλλον Παραπολιτικά Fitness Market Στον κόσμο τους Παρ. Σεξουαλ. Τεχνολογία Femina Sexuality CORE mag

## Η παύση θέμα του Φεστιβάλ Φωτογραφίας Getkorphoto 2023

Πρώτη κατάληψη: Δευτέρα, 5 Ιουνίου 2023, 10:39



Έργα περισσότερων από 20 φωτογράφων από χώρες όπως η Ελβετία, η Ιαπωνία, το Μαρόκο, ο Ισημερινός, το Μεξικό, η Αργεντινή, το Ηνωμένο Βασίλειο και η Βραζιλία παρουσιάζονται στο ετήσιο Φεστιβάλ Φωτογραφίας στην πόλη Γκέτσο στη Χώρα των Βάσκων, κοντά στο Μπιλμπάο της Ισπανίας, το οποίο θα διαρκέσει έως τις 25 Ιουνίου.

Το θέμα του Getkorphoto είναι η παύση, ως μια δυναμικά επαναστατική χειρονομία σε εποχή υπερπαραγωγικότητας και μόνιμης σύνδεσης.



«Όταν μιλάμε για παύση στο Getkorphoto 2023 μας ενδιαφέρει ο τρόπος με τον οποίο η υπερπαραγωγικότητα έχει εισχωρήσει στην καθημερινότητα και τι ρόλο παίζουν οι εικόνες σε αυτό. Μας ενδιαφέρουν οι οπτικές αφηγήσεις που εκφράζουν εποχές άλλων κοσμοθεωριών ή μη παραγωγικούς χώρους που προβάλλουν αντίσταση στον κόσμο μας με γρήγορο ρυθμό. Μας ενδιαφέρουν οι εναλλακτικές φαντασιώσεις της βαθιάς οικολογίας, σύμφωνα με τις οποίες αγνοούμε τους βιολογικούς μας κύκλους με τον ίδιο τρόπο που αγνοούμε αυτούς του πλανήτη. Μας ενδιαφέρει η ταχεία κατανάλωση πληροφοριών και πώς μεταφράζεται στην οπτική οικονομία. Μας ενδιαφέρει τι κάνει ο χρόνος στη φωτογραφία και τι μας λέει η φωτογραφία για την υποκειμενική εμπειρία του χρόνου» αναφέρουν οι διοργανωτές του Φεστιβάλ Φωτογραφίας.

Ο M'Hammed Kilito στις φωτογραφίες του ερευνά και τεκμηριώνει τον θάνατο των οσέων στη χώρα του, το Μαρόκο λόγω της κλιματικής αλλαγής και της αλόγιστης χρήσης των σπάνιων υδάτινων πόρων τους.

Ο Arturo Soto συμμετέχει με τη συλλογή του Today, αφιερωμένη στη γειτονιά από την οποία κατάγεται, την Πόλη του Μεξικού, το Τεπεπάν. Αρχικά ήταν μια περιοχή με λιθόστρωτα δρομάκια χτισμένα σε φημισμένα πετρώματα και σήμερα είναι πρόσβιο της μητρόπολης.

«Τα κινητά τηλέφωνα είναι σύμβολο της επιτάχυνσης, αλλά μας επιτρέπουν επίσης να επικοινωνούμε με τους αγαπημένους μας και να νιώθουμε ότι είναι κοντά παρά την απόσταση. Ειδικά για όσους τα αγαπημένα τους πρόσωπα βρίσκονται σε άλλες χώρες ή άλλες ηπείρους, το κινητό τηλέφωνο -ή μάλλον η κάρτα SIM- είναι ένα είδος φορητού σπιτιού που διαφυλάσσει τις αναμνήσεις και μάχεται τον ξεριζωισμό». Με το The SIM Project, που αναπτύχθηκε μέσω μιας μακράς ερευνητικής διαδικασίας, η Liz Hingley δείχνει τον ρόλο των καρτών SIM στη διατήρηση των διακρατικών δικτύων στοργής και φροντίδας.

Ο Stephen Gill αποστιπώνει στη Σουηδία ένα από απέραντα σκανδιναβικά τοπία, στα οποία φαίνεται ότι τίποτα δεν συμβαίνει ποτέ. Λάτρης των πουλιών από την παιδική του ηλικία, ο Gill άρχισε να υποψιάζεται ότι ίσως αυτή η έλλειψη δραστηριότητας ήταν παραπλανητική και, αποφασισμένος να απομακρύνει τα πουλιά από τον ουρανό, τοποθέτησε μια ξύλινη κολόνα μπροστά από το παράθυρο της κουζίνας του. Τα επόμενα τέσσερα χρόνια, τον πύλινα επισκέπτονταν εκατοντάδες πουλιά, τα οποία ο Gill φωτογράφησε με το ίδιο πλαίσιο και με το ίδιο τοπίο, το οποίο αλλάζει με το πέρασμα των εποχών στο πρότζεκτ του «The Pillar».

Το Getkorphoto 2023 επιμελήθηκε η Μαρία Ρτάκ είναι κάτοχος διδακτορικού διπλώματος στην καλλιτεχνική έρευνα από το Πανεπιστήμιο της Χώρας των Βάσκων το έργο της οποίας βασίζεται στις τομές μεταξύ τέχνης, τεχνολογίας και φεμινισμού.

## Τελευταίες ειδήσεις



Ο οικονομικός στρατός λέει ότι προωθείται νόμος 13/24

Τελευταία ενημέρωση: Δευτέρα, 5 Ιουνίου 2023, 12:00

Φεστιβάλ Φωτογραφίας

Ekaina 18 Junio

## EL MAÑANA

19 JUNIO 2023

EN LÍNEA TV IMPRESO CLASIFICADOS

NOTICIAS REYNOSA TAMAULIPAS TEXAS DEPORTES ESCENA MÁS

### DOMINGO CULTURAL

# Getxophoto, una incitación a la pausa como gesto revolucionario

El festival de fotografía internacional celebra su decimoséptima edición con la participación de 22 artistas que a través de sus propuestas invitan a la calma en un mundo acelerado y degradado medioambientalmente

POR: GLORI CRESPO MACLENNAN 18 / JUNIO / 2023 - COMPARTIR



Imagen perteneciente a la serie 'A venganza es una especie de justicia salvaje' (La venganza es una especie de justicia salvaje).

En 1970, un grupo de monjes budistas recorrió cerca de mil kilómetros en un peregrinaje por Japón. De Toyama a Kumamoto, cubiertos sus rostros con grandes sombreros de paja y vestidos con túnicas negras, se distinguen como manchas sobre un paisaje manifiesto que ambicionaban regenerar. Cargados con instrumentos de concha y tambores, iban de fábrica en fábrica, acompañando en sus inmediaciones para llevar a cabo sus ceremonias. Ritos atáxicos (imagen negra) utilizados con el fin de maldecir a los propietarios de las fábricas responsables de las emisiones tóxicas causantes de enfermedades, como la Itai-itai, (ay, ay, llamada así por el dolor que produce) y el síndoma de Yokohama, entre los ciudadanos más vulnerables de la zona, a quienes visitaban en los hospitales como parte de la procesión.

El grupo adoptó el nombre de Jusutsu Kito Sodan (monjes que traen la maldición) y a ellos se fueron uniendo otras ramas del budismo, así como estudiantes y activistas en la que fue la primera gran movilización ecologista de Japón (en tiempos recientes ha encontrado su continuidad en el grupo JK547 y sus protestas contra la energía nuclear). Entre estos se encontraba el fotoperiodista Mitsutoshi Hanaga (Tokio, 1933- 1999), un prolífico pero poco conocido autor que cubrió varios aspectos de la escena contracultural del Japón de la postguerra, tanto performances y manifestaciones artísticas como protestas callejeras, y cuya obra de está siendo reevaluada en los últimos años. A través de su cámara dejaría constancia de aquellas prácticas de budismo esotérico influidas por el activismo de vanguardia; una forma de venganza en nombre de los muertos destinada a martillar las conciencias, no con el ruido sino con el eco.

Parte de estas imágenes pueden verse en Getxophoto, que celebra su decimoséptima edición (Pausal). Una invitación a la interrupción del ritmo productivo, a repensar el mito de la productividad. A parar para reestir un sistema que presenta fallos en un tiempo de prisas, de hiperproductividad y de conexión permanente, donde el ocio se ha vuelto inseparable del consumo y hacer muchas cosas es la única forma de lidiar "con el síndrome contemporáneo que expresa el miedo a perderlo lo último, lo que sea, nos interesa o no: la serie del mes, el escándalo de la semana, la story del día", destaca María Pique, comisaria del festival. "Parar --o estar presente de otra forma-- se ha convertido en un gesto revolucionario".

De entre los 22 artistas que exhiben su obra, tanto en los espacios interiores como en el exterior, destaca la obra de Susana Blasco (Zaragoza, 1973) que bajo el título Lapsus presenta una serie de collages realizados haciendo uso de una selección de fotografías pertenecientes a los fondos de la Fototeca Kutxa. Divididas en dos partes claramente diferenciadas, las repetitivas y fragmentadas composiciones geométricas superpuestas a las imágenes originales aluden a la tensión que se genera entre la seriedad y el ruido mental, así como el tránsito entre ambos estados. Siguiendo ese tiempo entre dos límites al que llamamos lapsus, pero también el significado de lapsus como el descuido o error que se comete en la expresión, o el que se refiere a un acto fallido que desvela un miedo o deseo reprimido.

Sobre todo aquello que sucede en un lugar en concreto mientras nosotros no estamos pensaba el fotógrafo inglés Stephen Gill (Bristol, 1973) cuando instaló dos pilares de madera frente a las verjas de su casa en Suecia, cuyas vistas se extienden por una extensa llanura. De ahí surgió The Pillar, uno de los trabajos más aclamados del autor, donde incide en su pasión por el mundo natural para, sin tan siquiera estar detrás de la cámara, adentrar al espectador en el misterioso mundo de las aves distanciado del ruido y la energía de aquello que llamamos civilización. El autor colocado en uno de los pilares una cámara con un sensor que se activaba con el movimiento. De esta forma, a lo largo de cuatro años, pudo capturar las poderosas imágenes de pájaros que atráidos por el otro pilar entraban y salían dentro del encuadre. "Nunca había visto a los pájaros de esta manera", escribe Karl Ove Krausgård en el texto que acompaña el trabajo reunido en un fotolibro publicado por Nickydy Books. "Como orígenes independientes con vidas independientes. Antiguos, siempre improvisando, perpetuamente enredadas con las fuerzas de la naturaleza, y sin embargo completándose también. Y tan infinitamente ajenas a nosotros".



Imagen perteneciente a la serie 'Collective of Monks Praying to Kill Owners of Corporation Responsible for Environmental Pollutions' (Colectivo de monjes que rezan para matar a los propietarios de las corporaciones responsables de la contaminación ambiental), 1970.

¿Se imaginan que la Tierra estuviese iluminada de forma permanente? Tal delirio se intentó poner en marcha en los años noventa en un proyecto, auspiciado por Europa y la URSS, para reflejar la luz solar a través de una red de satélites y crear un alumbrado total a nuestro planeta. Afortunadamente el proyecto fracasó, sin embargo, el 83% de la población mundial no puede ver la Vía Láctea: debido a la contaminación lumínica, la noche cerrada es ya algo excepcional. Algo tan dañino para el mundo vegetal como para el animal. Los epidemiólogos consideran este exceso de luz un factor de riesgo tan nocivo como la contaminación, el alcohol y el tabaco. Así, Protege Noctem, el proyecto llevado a cabo por el fotógrafo Mattia Balsamini (Pordenone, Italia, 1987) y el periodista Raffaele Panizza documentan la lucha en contra de la desaparición de la noche y de sus criaturas que lleva a cabo la ciencia en unión con activistas ciudadanos.

Que "la venganza es una especie de justicia salvaje" ya lo dijo el filósofo Francis Bacon. Algo que se convirtió en una fantasía para el artista multimedia Lucas Bambozzi (São Paulo, Brasil, 1976) en cuyas instalaciones los árboles, hechos de las consecuencias de vivir rodeados de asfalto, atrapan a los coches. Como el Volkswagen escarabajo que cuelga de un eucalipto que creció en una hacienda cercana a São Paulo, recientemente arrasada por el fuego. El proyecto va acompañado de fotografías, videos y una fotonovela que ironizan sobre el cambio de estatus de este invento que revolucionó el mundo y que mucho tiene que ver con la degradación medioambiental que vivimos hoy.

#### LAS MÁS LEIDAS

- Realiza Suiza referendo por proyecto de ley sobre el clima
- Falla red eléctrica
- Hallan cadáver masculino en descomposición en la Ferrocarril 1
- AMLO envía felicitación por el Día del Padre
- Un menor y una joven resultan heridos de bala en Sinaloa

#### MULTIMEDIA

El #JUVICORIA Entrevista con el gobernador de Tamaulipas, Américo Villarreal Anaya

Entrevista con el gobernador de Tamaulipas, Américo Villarreal Anaya

Entrevista con el gobernador de Tamaulipas, Américo Villarreal Anaya

#### MINUTO A MINUTO

10:00 p.m. **Shakira y Lewis Hamilton planean una nueva escapada juntos**

09:45 p.m. Realizan memorial por desapariciones en Día del Padre

09:30 p.m. Matan a dos mujeres triquis en Oaxaca tras emboscada

09:15 p.m. Se recupera Gignac tras golpe y regresa a la actividad

09:00 p.m. Astros espera apoyo de su afición en Final del Cibacopa

08:40 p.m. Vive región de Tigres experiencia con el Bayern Munich

08:20 p.m. Reeligen a Gutiérrez Muguerza como presidente de la Canacero

08:05 p.m. Al menos 23 personas son baleadas durante reunión en Chicago

#### COMPARTE CONTENIDO

Ahora puedes seleccionar cualquier parte del texto y compartirlo en Twitter y Facebook.

### Suscríbete

¡Aprovecha 30 días GRATIS!

#### COMPARTE CONTENIDO

Ahora puedes seleccionar cualquier parte del texto y compartirlo en Twitter y Facebook.



## Respirando: pausa y revolución a través de Getxophoto

Columna Digital by Columna Digital - 15 junio, 2023 in Internacional Reading Time: 2 mins read

AA 0



JUNIO 2023						
L	M	X	J	V	S	D
			1	2	3	4
5	6	7	8	9	10	11
12	13	14	15	16	17	18
19	20	21	22	23	24	25
26	27	28	29	30		
< May						

### BROWSE BY TOPICS

AMLO · Andrés Manuel López Obrador

Arte · barcelona · brasil · China

Ciencia · Cine · colombia

Columna Digital · COVID-19 · Cultura

Deportes · economia · Elecciones

españa · Estado de México

Estados Unidos · europa · fútbol

gobierno · guerra · INE · Internacional

Joe Biden · madrid · Migrantes

Morena · Mujeres · México · Normal

noticias · Noticias Internacionales

Nuevo León · ONU · Pandemia

política · presidente · Rusia · salud

ser · Tamaulipas · Tecnología

ucrania · Violencia

En una sociedad inmersa en el frenesí constante, marcada por la prisa y la ansiedad, resulta cada vez más difícil encontrar momentos de pausa y reflexión. Sin embargo, el festival Getxophoto nos invita a reconsiderar esta dinámica y adoptar la pausa como un gesto revolucionario. A través de una selección cuidadosa de obras fotográficas, este evento nos sumerge en un universo de imágenes que invitan a detenernos, respirar y contemplar.

El poder de la pausa radica en su capacidad de romper con la inercia de lo cotidiano. En un mundo donde la velocidad se ha convertido en sinónimo de eficiencia, detenernos puede parecer un acto de rebeldía. Sin embargo, es en esos momentos de interrupción que nos damos la oportunidad de reflexionar, de cuestionar y de examinar nuestra realidad. La pausa se convierte así en la plataforma para la crítica y la transformación.

La muestra de fotográfica del festival Getxophoto nos enfrenta a una serie de imágenes que van más allá de lo superficial. Cada fotografía es un testimonio de la realidad que nos rodea, pero también una invitación a mirar más allá de lo evidente. Es en esos detalles ocultos donde encontramos la verdadera esencia de las cosas. El festival nos enseña a valorar no solo el acto de mirar, sino también el de observar y comprender.

La pausa como gesto revolucionario implica no solo detenernos físicamente, sino también abrirnos a nuevas perspectivas. En el torbellino de información en el que vivimos, resulta fácil quedar atrapados en nuestras propias burbujas y visiones limitadas. Sin embargo, cuando nos tomamos el tiempo para observar las imágenes expuestas en Getxophoto, nos permitimos romper con esa burbuja y empatizar con realidades distintas a las nuestras. La pausa se convierte así en un acto de empatía y apertura mental que nos enriquece como individuos y como sociedad.

En conclusión, Getxophoto nos invita a adoptar la pausa como un gesto revolucionario en un mundo acelerado. A través de la contemplación de imágenes fotográficas, nos enseña a detenernos y cuestionar nuestra realidad. La pausa se convierte en el vehículo para la crítica, la transformación y la apertura mental. En un contexto donde el tiempo se ha convertido en un recurso escaso, aprovechar estos momentos de pausa se vuelve fundamental para construir una sociedad más consciente y reflexiva.

Gracias por leer Columna Digital, puedes seguirnos en [Facebook](#), [Twitter](#), [Instagram](#) o visitar nuestra página oficial.

Tags: babelia · Columna Digital · Getxophoto  
una incitación a la pausa como gesto revolucionario

### Busca una Noticia

Martxoia 6 Marzo

PhMuseum

Home  
Grants  
Education

Shop  
About

Privacy Policy  
Terms & Conditions  
© 2023 PhMuseum Srl

Search

News Items / News Item

## Introducing The Next Getxophoto Festival

Published 6 Mar 2023

Author PhMuseum

Topic Festivals

We talked with Getxophoto artistic directors, Luca Janto and Jokin Aspuru, as well as Maria Piñk, the festival's new guest curator, who will select one PhMuseum 2023 Photography Grant submission for a solo exhibition at the next edition of their festival.

Since 2007, Getxophoto has added diverse photography and one-of-a-kind exhibits to the city of Getxo in the Basque Country (Spain).

The next Getxophoto will premiere in June 2023 under the curatorship of Maria Piñk. She will take over after Jon Uriarte and undertake the demanding task of exhibiting works by international artists all across the festival's multiple venues and outdoor local ones. In accordance with the programme, Maria will choose one project among those submitted for the PhMuseum 2023 Photography Grant to get a solo exhibition, as well as a €400 artist fee and accommodations for two nights during the Opening Week. Here, Luca, Jokin and Maria discuss the planning required for such a varied event and what to look forward to at the festival this year.

In 2023 Getxophoto will inaugurate its 17th. How do you think the event evolved in those years?

Lucía Janto & Jokín Aspuru (Getxophoto Artistic Directors) Several years have passed since the Festival was founded and photography has obviously changed since then. One of the changes to be highlighted is that Getxophoto began as a photography festival and for some years now it has been an "image" festival. That is to say that, although photography -understood in a classical sense- has a great weight in the programme, the Festival also embraces other forms of contemporary visual expression. Getxophoto includes purely digital projects, memes, videos, apps, and performances, among others. On the other hand, the evolution of a festival involves its professionalisation in terms of its proposal, its nature, its objectives... For example, the Festival has not wanted to grow either in the volume of exhibitions or in the number of participating artists (20-25) and has remained practically the same size since its beginnings. We have preferred not to grow and to take care of the quality of the projects and artists, and to keep producing an approachable and digestible proposal for the public every year.

Another aspect in which evolution has been noted is in the development of mediation programmes for the different audiences that Getxophoto reaches. This is due to the fact that the Festival has a very important popular dimension, a closeness to different types of local audiences and, at the same time, has been developing specific actions with specialised and international audiences. Perhaps one of the most important functions of a festival is its capacity to generate links, and this idea continues to guide the Festival's mediation programme.

What do you think are your main challenges as the new curator?

Maria Piñk (Getxophoto Guest Curator) Getxophoto is much more than a photo festival. Issue it rather as a context in which one can address some key aspects of contemporary society through the prism of photography and image. Which also leads to the discussion on the role of images in the social realm, being as we are an image-centered society. What is the status of visual imagery today? How does it contribute to shaping and critically reflecting on the world we live in? And because of that, another important aspect of the Festival is to be significant both for artists and professionals, and for anyone interested in the present because it has this specificity of being at the same time an international festival and a key cultural event in its territory in Getxo, very cherished by the inhabitants.

What are the methodologies and research strategies involved in the curatorial production of a festival like Getxophoto? The chosen theme is PAUSE! can you give us a sneaky peek into what we can expect from the 2023 program?

Maria Piñk The structure developed through the years by the artistic direction is very smart because it leads to high diversity in the final selection. Some artworks come for an international call with an international jury, so you get to know artists from all over the world, with different backgrounds and different approaches to the theme, which opens up its meaning beyond what you have initially imagined. Other are selected through a collaboration with photo schools in Spain which gives us access to artists from a younger generation, with their own concerns and sensitivities. Some for the collaboration with PhMuseum, which is yet another source of inspiration. So all these inputs and collaborations widen the scope of the curatorial research and make it more conversational and rich. This is extremely valuable for me since my career path as a curator is deeply transdisciplinary so I try to have an eye on practices that evolve across disciplines but also across imaginaries and narratives.



× PhMuseum

Home  
Grants  
Education

Shop  
About

Search

Festivals / Festival

## Getxophoto 2023

Opens: 1 Jun 2023

Ends: 25 Jun 2023

Link: [View festival](#)

Location: Getxo

Getxophoto is an image festival created and managed by Begihand, that has been taking place in Getxo -Basque Country, Euskadi- since 2007.

### Overview

Getxophoto is part of a cultural ecosystem with the aim of being more participatory, hybrid, committed and sustainable. The upcoming festival's theme, PAUSE!, delves into the profound impact of the global phenomenon known as The Great Resignation. This extraordinary event, caused by the pandemic lockdown, granted individuals an unprecedented opportunity to reflect, reassess priorities, and reclaim mental space. PAUSE! challenges the notion of hyper-productivity, the relentless pursuit of efficiency, and the incessant demand for constant connectivity in contemporary society.





Through visual narratives and alternative imaginaries, Getxophoto 2023 examines the intersections between hyperproductivity, deep ecology, and the subjective experience of time. This thematic Festival is conceived as a platform that addresses contemporary challenges through different proposals from visual storytellers from around the world, in an attempt to create spaces for reflection and establish a collective conversation.

known as The Great Resignation. This extraordinary event, caused by the pandemic lockdown, granted individuals an unprecedented opportunity to reflect, reassess priorities, and reclaim mental space. PAUSE! challenges the notion of hyper-productivity, the relentless pursuit of efficiency, and the incessant demand for constant connectivity in contemporary society.

Through visual narratives and alternative imaginaries, Getxophoto 2023 examines the intersections between hyperproductivity, deep ecology, and the subjective experience of time. This thematic Festival is conceived as a platform that addresses contemporary challenges through different proposals from visual storytellers from around the world, in an attempt to create spaces for reflection and establish a collective conversation.

known as The Great Resignation. This extraordinary event, caused by the pandemic lockdown, granted individuals an unprecedented opportunity to reflect, reassess priorities, and reclaim mental space. PAUSE! challenges the notion of hyper-productivity, the relentless pursuit of efficiency, and the incessant demand for constant connectivity in contemporary society.

Through visual narratives and alternative imaginaries, Getxophoto 2023 examines the intersections between hyperproductivity, deep ecology, and the subjective experience of time. This thematic Festival is conceived as a platform that addresses contemporary challenges through different proposals from visual storytellers from around the world, in an attempt to create spaces for reflection and establish a collective conversation.



Ekaina 1 Junio

PhMuseum
Search

Home  
Grants  
Education

Shop  
About

Twitter Facebook Instagram YouTube

Privacy Policy  
Terms & Conditions  
© 2022 PhMuseum Ltd

## The Best Photography Festivals To Visit This June

Published: 1 Jun 2023  
Author: PhMuseum

Biennial Fotografia do Porto, Getxophoto, Belfast Photo Festival, Copenhagen Photo Festival, Fotofestival Lodz are among the photography festivals we selected this month.

**Biennial Fotografia do Porto / Porto, Portugal / 18 May - 2 July**

At its first edition, the Biennial Fotografia do Porto articulates a collective reflection on ecologies, and on the possibility to re-imagine possible, regenerative futures. Themed *Acts of Empathy*, the Biennial has a strong theoretical thread weaving its projects together, mainly articulated through collective exhibitions. Four case studies present an interventionist model of action: these are *autoteator*, exploring urban and regional sustainability, *vañkhar*, reflecting on social issues in low-density territories, *espaldas*, offering a speculative dimension, and *conector*, opening international dialogue and partnership. Photography and moving image come together as a tool to question asymmetrical hierarchies, and provoke the way we navigate our planet today.

Bringing together the work of artists such as Sandra Mendez, Anji-Priya Rupa, Kidzoni Okoro and many more, the collective exhibition *Deep Blue* explores memory and ecology, transcending and questioning the Western knowledge system through sites, transformative spatialities. *Speculative Ecologies* features various works by Ursula Biemann, Eliana Ota, and duo duo Hyebeon Jeong and Seongmin Yuk to interrogate relationships between humans and non-humans. *In Light on Shadow of Wast* and *SHI* presents twelve Lebanese photographers addressing the events they witnessed over the last few years, through conceptual and intimate approaches. *Displacement* issued from a partnership with the MA in Documentary Photography at the University of South Wales, led by Lisa Bernard. The solo exhibition *Facing Silence*, *Concursive* by Lisa Bernard, and *Resonance* brings eco-anxiety and climate grief into the discourse, visually articulating our (lost of) sensory perception.

Across the whole month of June, the rich program of exhibitions is activated by tours, visits, workshops, celebrations and talks. Discover more on the festival's website.

**Getxophoto / Getxo, Spain / 1 - 25 June**

Since 2007, Getxophoto brings images to the Basque city of Getxo, with the aim of making photographic fruition a participatory experience rooted in the radical defense of public space.

Outdoor installations are the festival's highlight: images become part of the environment, entering a horizontal, participatory conversation with the public. This year, *Pause!* is the theme that will be spread across Getxo: with a suggested bibliography that enriches the proposed visual narratives, Getxophoto is stressing the political potential of a pause in times of hurry, hyper-productivity and permanent connection. Is pausing the only way to reset the system, as we're overstimulated by design?

The pervasiveness of the media space, the lack of empty spaces, paid vacation as a paradox meant to enrich production, the toxic desire for a perfect family, the actions of Buddhist monks against polluting companies, the state of vigilant sleep, and the threatening disappearance of darkness are among the stories Getxophoto will tackle: Mattia Balsamini, Ana Núñez Rodríguez, Stephen Gill, Arturo Soto, Julieta Tarraubella, Michal Solarski, Photographerhal, Mitsutoshi Hanaga, Tatiana López, Maider Jiménez are just a few of the artists involved.

With Elisa Medde, Alba Lafarga, Jon Uriarte, Marta Gili, María Ptqk, Luis Juárez and Azahara Cerezo, the panel *Lock-in Vol.1* will activate talks and dialogues for a whole morning, while visits and anti-visits will activate the exhibitions all around the city since June 2. More information can be found on Getxophoto's website.

**Belfast Photo Festival / Belfast, Northern Ireland / 1 - 30 June**

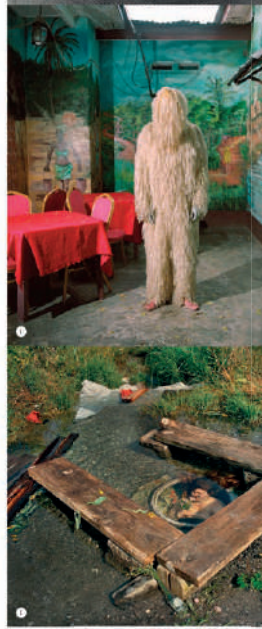
The selection of photographers involved in Belfast Photo Festival 2023 is vast and rich in the diversity of approaches it provides, all reflecting on what a *Journey* can, photographically speaking, mean today: what happens when the unsearchable becomes of hand, and unknown works become visible and explored? The contemporary preoccupation takes new and surprising angles as it travels through different countries and perspectives.

Jordi Ruiz Cereza on the realities of migrants, refugees and displaced across Mexico, Mhamed Killo on the Moroccan oases' ecosystems as threatened by the climate crisis, Kristen Joy Emick, Alice Mann, Carlos Juan Tavish, Aki & Astrid Sirkko collectively investigating the passage from childhood to adulthood, Colin DeRosier on a performative approach, dissected into cultures, to the Congolese problems of pollution, deforestation, and lack of healthcare, Vasanthi Yoganathan on the pervasiveness and echoes of the myth of The Ramayana: these are just a few of the stories interesting in Belfast this June, accompanied by a rich program of events in town, plus online portfolio reviews. Find out more on their website.

**Copenhagen Photo Festival / Copenhagen, Denmark / 1 - 11 June**

For eleven days, the exhibition park of Rietzsholmen in Copenhagen will be, according to the festival's theme, *revisited*. "Revisiting" refers to a process of letting nature regulate itself without human interference: six artists have put this principle into place through different perspectives, with *Nanna Hellmann* portraying the way of living along the Yenisei River in Russia, *Koosha Kaya* examining queer rituals in New Orleans as a tool for healing and celebration, *Daniël Hinko* focusing on China's fishing culture, *Craig Amco* elaborating on Anna Atkins' botanical specimens legacy today through AI, *Hito Kure* exploring her mother's garden, *Erik Berglin* wheat-seating hand cut photographs of birds in cities all over the world. Additionally, Copenhagen Photo Festival will exhibit the traveling show *On the Verge* from the FUTURES platform, showcasing more than 70 artworks from 7 Futures talents: Cian Burke, Mark Duffy, Poeline Hildoux, Julia Kwanianic, Alice Palotti, Daniel Szalay and Ugo Vouin. Parts of the program are also an exhibition featuring the 2022 Paris Photo-Apertura Photobook Award Shortlist, a group exhibition curated by Aki, and shows by talents from across Scandinavian photo schools.

Film screenings, workshops, guided tours, talks and panels will take place during the eleven days; find out more on the festival's website.



**Getxophoto / Getxo, Spain / 1 - 25 June**

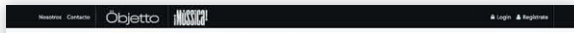
Since 2007, Getxophoto brings images to the Basque city of Getxo, with the aim of making photographic fruition a participatory experience rooted in the radical defense of public space.

Outdoor installations are the festival's highlight: images become part of the environment, entering a horizontal, participatory conversation with the public. This year, *Pause!* is the theme that will be spread across Getxo: with a suggested bibliography that enriches the proposed visual narratives, Getxophoto is stressing the political potential of a pause in times of hurry, hyper-productivity and permanent connection. Is pausing the only way to reset the system, as we're overstimulated by design?

The pervasiveness of the media space, the lack of empty spaces, paid vacation as a paradox meant to enrich production, the toxic desire for a perfect family, the actions of Buddhist monks against polluting companies, the state of vigilant sleep, and the threatening disappearance of darkness are among the stories Getxophoto will tackle: Mattia Balsamini, Ana Núñez Rodríguez, Stephen Gill, Arturo Soto, Julieta Tarraubella, Michal Solarski, Photographerhal, Mitsutoshi Hanaga, Tatiana López, Maider Jiménez are just a few of the artists involved.

With Elisa Medde, Alba Lafarga, Jon Uriarte, Marta Gili, María Ptqk, Luis Juárez and Azahara Cerezo, the panel *Lock-in Vol.1* will activate talks and dialogues for a whole morning, while visits and anti-visits will activate the exhibitions all around the city since June 2. More information can be found on Getxophoto's website.





### gràffica.

ILUSTRACIÓN TIPOGRAFÍA BRANDING PACKAGING OPINIÓN GRÀFFICA SUSCRIBETE TENDA

## Carles Murillo materializa la «llamada a la Pausa!» de Getxophoto 2023

Por Gràffica — 04/04/2023 en Eventos, Fotografía

Entrevistamos a Carles Murillo, creador de la imagen de esta edición del festival de fotografía Getxophoto, quien desgrana para Gràffica cómo ha afrontado el briefing y cómo ha desarrollado las adaptaciones gráficas que requiere un festival de estas características.



Una llamada a la pausa, no creo que exista un mensaje mejor que transmitir a la sociedad en estos momentos. ¿Cuál fue el briefing que recibiste de Getxophoto y cómo aparecieron las ideas satélite desde las que desarrollar la imagen gráfica?

El briefing como cada año nos pide que la identidad debe comunicar de manera eficaz los contenidos y la esencia del festival y declinará en un sistema holístico, reconocible y adaptable a los distintos soportes/piezas que demande el festival: comunicación, señalización, publicaciones, etc. La idea es crear una identidad singular y memorable que refleje y potencie el lema específico de cada edición (pausa en este caso) tanto conceptual como formalmente.



Después de dar muchas vueltas y valorar caminos que desde la calma, la quietud, el minimalismo, etc. llegamos a la conclusión que podría ser mucho más interesante situar la propuesta en el polo opuesto, con una radicalidad y contundencia gráfica casi brutalista, con animaciones frenéticas en redes, etc. que justamente funcionara como una llamada a la pausa desde la acción y no tanto desde la calma o la meditación, por así decirlo. Nos parecía que provocar esa tensión incómoda entre contenido y continente le podía dar a la propuesta mucha singularidad, significado e impacto.

Comics Barcelona abre su puertas con una programación llena de novedades

La obra de arte de logo más grande de AI Wilson llega a The Design Museum de Londres



A partir de ahí se desarrolló la propuesta, bajo el concepto de A call to pause! (un juego de palabras que nace evidentemente del concepto call to action). Una gráfica que manifiesta, con radicalidad y contundencia cromática y tipográfica, la necesidad de parar; un grito de advertencia contra la hiperproductividad y la rutina acelerada.

El lenguaje se sitúa entre la gráfica protesta, el activismo, la señalización urbana, los mensajes de emergencia y los códigos del mundo de la imagen y la tecnología.

— Carles Murillo, diseñador

Nos parecía una manera más directa, efectiva y contundente de interpelar al público y utilizar el altavoz de Getxophoto para mandar una serie de mensajes en relación al tema y de alguna manera, en palabras de la nueva comisaria María Piñk «didiémosnos a reflexionar sobre este mundo acelerado y exigir nuestro derecho a la improductividad. A bajar el ritmo, a decretar, a decir no puedo, no quiero. Porque ¿qué significa no hacer nada? ¿Qué otros tiempos ganamos cuando se supone que perdemos el tiempo? ¿Es la inactividad el nuevo lujo? ¿Y qué papel juegan aquí las imágenes? Parar se ha convertido en un acto de rebeldía y en Getxophoto 2023 queremos invitarle a reclamar con nosotros esa

directorio o la improductividad. A bajar el ritmo, a decretar, a decir no puedo, no quiero. Porque ¿qué significa no hacer nada? ¿Qué otros tiempos ganamos cuando se supone que perdemos el tiempo? ¿Es la inactividad el nuevo lujo? ¿Y qué papel juegan aquí las imágenes? Parar se ha convertido en un acto de rebeldía y en Getxophoto 2023 queremos invitarle a reclamar con nosotros esa [pausa] que tanto necesitamos.»

Parar se ha convertido en un acto de rebeldía y en Getxophoto 2023 queremos invitarle a reclamar con nosotros esa [pausa] que tanto necesitamos.

— María Piñk, comisaria de Getxophoto

Desde el símbolo de pausa que todos conocemos, has evolucionado la marca de tal forma que dispones de un sistema visual flexible para hacer todas las aplicaciones (que son muchas) que requiere Getxophoto. ¿Cómo has planteado esos desarrollos?

El punto de partida es muy sencillo, si nos fijamos bien todo nace de dos banditas verticales, paralelas; el símbolo de pausa como apuntes. A partir de allí, todo se expande, explota, y el trabajo es casi de arquitectura de la información, porque cada formato, tamaño y proporciones piden una composición distinta, un layout creado adhoc.

Eso hace que cada pieza requiera de una construcción artesana por así decirlo, que parte de una comprensión profunda del lenguaje gráfico; todo sistema, pero especialmente en casos como este, exige un tiempo para la construcción y otro para la asimilación, y a medida que nos vamos familiarizando con el lenguaje y vamos fijando las reglas, viendo dónde falla o dónde tiene más potencial, etc., es cuando podemos sacar el máximo rendimiento y trabajar de manera más cómoda y fluida.



En todas las ediciones hasta la fecha se han planteado identidades muy reconocibles que sobretodo funcionan como sistemas, como conjunto coral. Esta naturaleza y voluntad sistémica ha sido siempre condición sine qua non para dar respuesta de manera eficiente y dinámica a la gran diversidad de aplicaciones que el festival genera. Todas las aplicaciones las diseñamos en el estudio, internamente y este creo que es un punto muy importante, que nos permite mantener el control y por lo tanto la calidad de manera transversal.

Este año excepcionalmente se mostrarán en las ventanas de la fachada del Edificio Urquía treinta y tres pósters con distintos mensajes que nacen del propio concepto gráfico (A Call to Pause!) que funcionan a su vez como elemento de comunicación urbana y como instalación, dando otra dimensión a la identidad del festival.

Sobre la relación cliente-diseñador. Te iba a preguntar sobre si te sentías privilegiado por poder llevar a cabo este tipo de proyecto durante los últimos años. Pero realmente supongo que de lo que se trata es de un win-win situation. ¿Getxophoto y Carles Murillo ya funcionan como una máquina bien engrasada?

La relación ha sido muy buena desde el primer día, creo que conectamos muy bien tanto por carácter como por por manera de entender la comunicación, los procesos de trabajo y la cultura en general. Es importante remarcar que desde el primer día sentí que no eran un cliente, sino más bien que me incorporaba a un equipo de trabajo para ser uno más y sumar, funcionando con una estructura horizontal en la que se respeta el trabajo y se escucha a todos y cada uno de los que forman el equipo y, ese hecho, pienso que es clave y diferencial.

Y si, entiendo que el hecho que sigamos juntos después de tres ediciones es consecuencia de ese win-win que apuntas. Cada vez nos conocemos mejor y las sinergias y los diálogos son más fluidos y productivos, aunque por otro lado nos gusta complicarnos la vida por así decirlo y no caer en la comodidad y en trabajar con el piloto automático puesto. No sé si nos gusta o más bien somos incapaces por manera de trabajar y de entender los proyectos, pero esta búsqueda constante o inconformidad nos lleva a estar siempre en tensión (positiva) y a llevar las cosas a lugares yo creo que más sugerentes y especiales.

Esta búsqueda constante o inconformidad nos lleva a estar siempre en tensión (positiva) y a llevar las cosas a lugares yo creo que más sugerentes y especiales.

— Carles Murillo, diseñador

Getxophoto es un festival gestionado por un equipo reducido, que, sin embargo, logra implicar y llegar a muchos desde el amor por la fotografía y el trato directo y honesto. El resultado es un acontecimiento fantástico, callejero, con reconocidos y emergentes artistas y proyectos nacionales e internacionales de mucho nivel, ubicado en una ciudad epariférica en términos culturales. Personal y profesionalmente me siento muy identificado con el festival, y cuando trabajas en proyectos en los que realmente crees (por suerte con los años he conseguido que así sea en la mayoría de mis proyectos), la implicación es máxima, sientes el proyecto como tuyo y eso creo que inevitablemente afecta en positivo al resultado.



¿Qué papel crees juegan iniciativas como Getxophoto en la sociedad actual, y en particular en el entorno profesional creativo?

Creo que es importante que existan iniciativas culturales como Getxophoto que aborda temas que nos tocan a todos con el objetivo de crear espacios de reflexión y establecer una conversación colectiva. Iniciativas que destaquen lo participativo y sostenible buscando una relación mucho más cercana y horizontal con el público. Y en este caso, además, es un festival que se celebra y defiende el espacio público como lugar de encuentro frente a la privatización y mercantilización actual, lo cual es siempre un punto a favor en relación a la sociedad en general.

En particular, con respecto al entorno creativo, creo que es importante que los eventos culturales se conciben desde el inicio teniendo en cuenta la importancia del diseño (en este caso, gráfico) en su propuesta, ya que es parte fundamental de su identidad y de su profesionalización. En ese sentido, creo que iniciativas como Getxophoto lo han tenido en cuenta desde el comienzo, lo han venido desarrollando a través de las propuestas de diferentes diseñadores, generando un recorrido evidente y que aporta contenidos. Por ejemplo, este año en el que se ha tomado ese Call to Pause! como acción tractora de la identidad.



#### SOBRE CARLES MURILLO

Carles Murillo (Barcelona, 1980) es diseñador gráfico independiente, creativo y director de arte afincado en Barcelona. Su trabajo ha sido premiado en varias ocasiones en los Premios Laus, Premios Daniel Gil (Visual), Art Directors Club of New York, Art Directors Club of Europe, Tokyo Type Director's Club, etc, y también ha sido publicado en diversas publicaciones nacionales e internacionales.

#### SOBRE GETXOPHOTO

Getxophoto es un festival centrado en la imagen que desde 2007 forma parte de un ecosistema cultural en continua búsqueda de ser más participativo, híbrido, comprometido y sostenible. De carácter temático, se concibe como una plataforma desde la que se abordan desafíos contemporáneos, a través de diferentes propuestas de narradores visuales de todo el mundo, con el objetivo de crear espacios de reflexión y establecer una conversación colectiva.

Inicio Contacto
Objeto
Log in Registrarse

### gràffica.


ILUSTRACIÓN TIPOGRAFÍA BRANDING PACKAGING GRÁFICA PRO SUICRETE TENDAS

## Getxophoto 2023, una llamada a la pausa con inspiraciones japonesas

Por Gràffica - 23/05/2023 en Eventos, Fotografía

Actualizado 24/05/2023

Getxophoto, Festival Internacional de la Imagen, reunirá entre el 1 y el 25 de junio a los mejores nombres de la fotografía a nivel mundial en una edición plagada de referencias al país nipón.



Comienza la cuenta atrás para Getxophoto 2023. Bajo el título Pausa!, El Festival Internacional de la Imagen que se celebrará en Getxo del 1 al 25 de junio reunirá a 22 artistas procedentes de países como Japón, Suiza, Marruecos, Ecuador, México, Argentina, Reino Unido, Brasil o Grecia que mostrarán su obra en estas tantas exposiciones e instalaciones (la mayoría al aire libre) en tres: en el centro de Algorta, el paseo de la playa de Ereaga y Romo Kultur Etxea.

Maria Pigk es la nueva comisaria de este año y ha asegurado que «la 17ª edición de Getxophoto quiere ser un lugar para decir: basta, stop, PAUSA! Para detenernos a reflexionar sobre este mundo acelerado y exigir nuestro derecho a la improductividad. A bajar el ritmo, a decrecer, a decir no puedo, no quiero. Porque ¿qué significa no hacer nada? ¿Qué otros tiempos ganamos cuando se supone que tenemos el tiempo? ¿Es la inactividad el nuestro día? ¿Qué papel juegan aquí las imágenes? Parar se ha convertido en un acto de rebeldía y por ello queremos invitarte a reclamar con nosotros esa PAUSA! que tanto necesitamos».

Design Hub Canarias llega a Lanzarote con

Fontself, la forma más sencilla de crear tus propias fuentes, ahora en iPad

¡Qué es Playground? Una alternativa gratuita a Photoshop con IA integrada

«La 17ª edición de Getxophoto quiere ser un lugar para decir: basta, stop, PAUSA! Para detenernos a reflexionar sobre este mundo acelerado y exigir nuestro derecho a la improductividad»

— Maria Pigk


**UNA MIRADA NIPONA**

Pero a pesar de la gran riqueza de invitados provenientes de diferentes países, cabe destacar la mirada japonesa que engloba todo el programa artístico del festival, una cultura que casa muy bien con el concepto de pausa que se quiere destacar en el festival y que nos recuerda la importancia de reflexionar y bajar el ritmo dentro del muchas veces estruendoso mundo laboral.


De esta forma, estarán presentes cuatro artistas cuyas obras tienen su origen en Japón: Mitsutoshi Hanaga, documentando las imágenes budistas que recorren Japón haciendo crítica a la contaminación por parte de grandes empresas; Matthias Ley, con un recopilatorio de vallas publicitarias vacías en Tokio; Miguel Leache, que fotografía a personas que duermen en el metro de Tokyo; y Photographic!, que presenta una inquietante serie de retratos familiares empaquetados al vacío.


Hay presentes 4 artistas cuyas obras tienen su origen en el país nipón.

Entre los 24 proyectos que se mostrarán en el Festival, muchos de ellos marcados por un profundo mensaje ecológico, es reseñable el trabajo inédito en Europa del fotógrafo japonés ya fallecido Mitsutoshi Hanaga. Este artista y repertorio gráfico documentó en 1970 las acciones de un grupo de monjes budistas que recorrió Japón lanzando conjuros contra los dueños de las empresas más contaminantes del país. A este colectivo pronto se unieron estudiantes y activistas en lo que se convirtió en la primera gran manifestación ecológica de la historia de Japón.




El fotógrafo alemán Matthias Ley presenta una crítica a la saturación del espacio visual en las ciudades con Empty Promises, una serie de fotografías realizada en 2013 en la que se muestran vallas publicitarias en blanco en la ciudad de Tokio. Para Ley, este trabajo es una crítica a las falsas promesas de la publicidad, pero también un comentario sobre el vacío en la cultura oriental, idea presente en su arquitectura y en textos budistas fundamentales como el Sutra de la Esencia. Desde esta perspectiva, la visión de una valla publicitaria en blanco puede ser interpretada no como un símbolo de crisis, sino de desoportunidad.





La serie de fotografías Empty Promises es un gesto de resistencia que libera nuestra mente y la hace sensible a otro tipo de estímulos.


En tercer lugar, Rápido REM de Miguel Leache es una serie de retratos de viajeros del metro de Tokio practicando el inemum, término que define un estado de sueño vigilante, una forma de «dormir estando presente» que se realiza habitualmente en lugares públicos, ya sea en la oficina, en la escuela o en el transporte. El inemum tiene un importante componente cultural que a veces cuesta comprender en Occidente. No se considera como una falta de educación pues la persona no está dormida del todo, solo reposa mentalmente por un breve lapso de tiempo, pudiendo volver a la actividad en cuanto sea necesario.



Parajes y familias empaquetados al vacío frente a sus casas y jardines, también empaquetados al vacío. Bajo el seudónimo Photographic!, el japonés Hanahiko Kawaguchi presenta una inquietante serie de retratos sobre la ansiedad por la vida perfecta. En la actualidad, la cultura de la productividad se traduce también en el diseño del yo como marca personal, que se fabrica para su admiración y consumo público y que, en su versión más conservadora, se amplía al entorno familiar exhibido como trofeo: amor romántico, prete y una buena casa son la prueba del triunfo en todos los ámbitos de la vida.

**OTROS ARTISTAS Y EXPOSICIONES**

Pero además de este interesante enfoque japonés, el festival contará con otros artistas y exposiciones más que relevantes que también procurarán ser una reivindicación de la pausa como gesto de rebeldía y resistencia ante este mundo acelerado. Otro ejemplo interesante es el artista brasileño Lucas Bambozzi que, a través de unas inquietantes imágenes, muestra coches colgados de árboles e ironiza sobre el cambio de estatus social del automóvil.




Por otra parte, el fotógrafo británico Stephen Gill presenta su internacionalmente aclamado trabajo The Pillar (Premio al mejor libro de autor en Les Rencontres d'Arles). Gill, amante de los pájaros, instaló un pilar de madera frente a la ventana de su casa. Durante cuatro años, este pilar fue visitado por centenares de aves que el autor fotografió con el mismo encuadre y frente al mismo paisaje.

Con Before It's Gone (Antes de que desaparezca) M'hammad Kililo, quien forma parte del Programa Explorer de National Geographic, ha sido uno de los vencedores del Open Call Internacional de Getxophoto, indaga y documenta la muerte de los oasis de su país de origen, Marruecos. Refugio de biodiversidad y barreras naturales contra el desierto, los oasis están desapareciendo debido al cambio climático y el uso irracional de sus escasos recursos hídricos.

Con Before It's Gone M'hammad Kililo indaga y documenta la muerte de los oasis de su país de origen

La hora de comer es un momento cotidiano de descanso, un paréntesis en el que el frenesí diario se detiene. Pero la comida es también un importante vector cultural que expresa la identidad personal y colectiva. «Comiendo historias de patatas», que surge de la experiencia migrante de la artista Ana Nueces Rodríguez entre América Latina y Europa, recoge testimonios, anécdotas, recuerdos y memorias vinculadas con ese alimento vegetal, sentido como propio en lugares muy distintos del mundo.




Parte de nuestro interés se centra en el modo en el que la hiperproductividad se cuela en la vida cotidiana y qué papel juegan las imágenes. En ello profundiza de manera poética la destacada y veterana artista Hanna Collins en The Knifethrower, trabajo que aborda la multitema general a la que nos vemos abocados en la sociedad contemporánea. Queremos llegar a todo, pero tenemos la sensación de no llegar a nada.

**SOBRE LA PROGRAMACIÓN**

El Mercado de Algorta se convertirá en uno de los centros neurálgicos del Festival pues acogerá el Punto de información y varias exposiciones. Las Galerias Punta Beñosa serán otro de los puntos importantes del Festival pues, además de acoger dos exposiciones centrales, allí se desarrollarán varias actividades.



Otra novedad de esta edición será la instalación del artista británico Stephen Gill en el ascensor de Ereaga, apuesta creada para ser vista desde el interior del mismo en sus trayectos de ascenso y descenso. Además, el diseñador gráfico del Festival, Carlos Murillo, realizará una instalación específica de 33 carteles con eslóganes que reivindican y llaman a la pausa.



Otra novedad de esta edición será la instalación del artista británico Stephen Gill en el ascensor de Ereaga

Por otra parte, el Festival dedicará un homenaje a la música discoteca argentina Gwendolyn, más conocida por sus seudónimos como el Gwendy. De seguir abierta, esta sala de referencia para la música en vivo, que además acoge conciertos, sesiones de baile, concursos o espectáculos, habría cumplido medio siglo de vida en 2023.

Por ello, Getxophoto realizará una exposición en el Casino Algortello, compuesta por imágenes y material de archivo rodados por antiguos clientes locales. También se editará una colección de posavos con 8 de las imágenes que se distribuirán en locales hosteleros de la zona.

En la que se refiere al programa de conversaciones, la clásica jornada de diálogos Encuentros contará, entre otras, con la presencia de Elsa Medda (editora de la revista FOAM, Amsterdam), Marta Gill (directora de la École Nationale Supérieure de la Photographie, Arles), Luis Valenz (editor de la Revista Batán y director de la Feria Muga, Buenos Aires) o Alba Lafarga (gestora cultural y videoartista colaboradora habitual del CCCB, Barcelona).

En clave más local, en el programa Hamuleitako los participantes podrán conversar alrededor de una mesa con el fotógrafo Vicente Paredes y con la artista y diseñadora Susana Blasco.

Getxophoto también se podrá disfrutar allí donde uno está a través de internet: ya se encuentra disponible un Canal Getxophoto en plataforma de cine Filmin. La fotógrafa y editora del fanzine Girls from Today, Andrea Savelli es el encargada de seleccionar la lista de películas que se podrán ver en esta plataforma durante el mes de junio. Por otra parte, el músico, compositor y productor Raúl Refree ha realizado una playlist para esta edición.


El extenso programa de vistas guiadas, en euskara y castellano, incluye recorridos diarios y nocturnos (con intervalos) durante todos los fines de semana de junio. Serán ofrecidas por un mediador que presenta y contextualiza los temas claves de cada exhibición. Se han reservado los sábados por la tarde para ofrecer vistas especiales entre las que es destacable la que ofrecerá la performer Yoghini Borova y recorridos en bici por las exposiciones de la playa, Areatza y Romo.

— Puedes conocer a todos los artistas invitados aquí.



Ekaina / Junio

PHROOM ☰



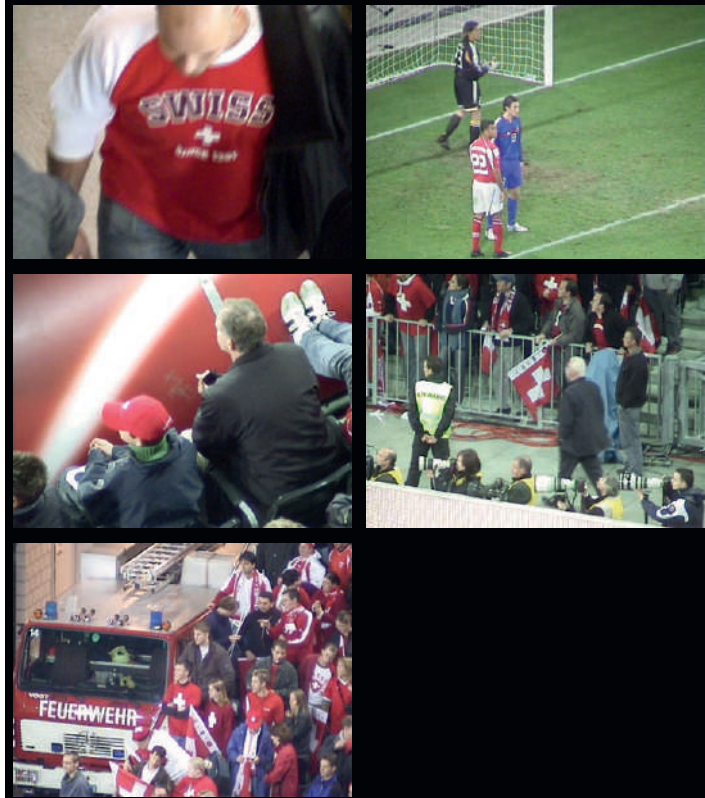
**JULES SPINATSCH**  
*Heisenberg's Offside*

[website](#)  
[Instagram](#)

Selected from **GETXOPHOTO**  
→ [info](#)

Heisenberg's Offside is a panoramic image taken with a web cam during the qualifying match between Switzerland and France for the 2005 World Cup. Positioned right over the centre of the pitch, under the roof of the stadium, the camera was programmed to take 3.003 images, one every three seconds, for 165 minutes. It starts to the left, half an hour before the start of the game, showing the public waiting expectantly, it continues towards the centre of the pitch, while the first and second half take place; and it ends by focussing down to the right, half an hour after the end of the game, while the stadium empties. Then all the single images were the chronologically combined to one Panoramic view.


Jules Spinatsch uses surveillance technology to create an unusual panopticon that shows football through what is normally left out of its representation as a spectacle. The ball is not seen, and the game itself is invisible. Instead, a technical and human apparatus made up of photographers, camera operators, microphones, a few players, thousands of fans and above all grass, comes to light. It is, in his words, an "event-landscape" that translates the density of a super-media event into an offside visual construction in which the spectacle remains off camera, offside.



**Jules Spinatsch** was born in Davos, Switzerland, in 1964 and he currently lives in Zurich. He studied Electrotechnics and Sociology at the University of Zurich and Documentary photography at the ICP New York. Afterwards, he worked as a photojournalist and since 2000 has worked mainly on his personal projects. His works include the Surveillance Panorama Projects, with programmed cameras or Temporary Discomfort a series on global summits, that was shown in the MoMA New York. He has received awards including the Prix du Livre de Les Rencontres d'Arles for his book on the above-mentioned series, the International BMW Photography Prize of Paris Photo, the Swiss Art Award and the Werkpreis Telos Stiftung. His work has been exhibited at the Haus der Kunst (Munich), Tate Modern (London), Palais de Beaux Arts (Brussels), Palazzo Strozzi (Florence), Nederlands Fotomuseum NFM, Nederlands Architecture Museum NAI Rotterdam and the Centre de la Photographie (Geneva), and is part of the collections of institutions such as Kunsthau Zurich, Fotomuseum Winterthur, Fondazione MAST Bologna, MoMA New York, San Francisco MoMA, Nelson Atkins Museum Missouri, Collection National des Arts Plastiques CNAP Paris or Victoria and Albert Museum, London. Jules Spinatsch has published a dozen monographs, the latest in 2021, Davos is a Verb.

**Getxophoto** is an image festival created and managed by Beghandi, that has been taking place in Getxo—Basque Country, Euskadi—since 2007. This festival is part of a cultural ecosystem with the aim of being more participatory, hybrid, committed and sustainable. This thematic Festival is conceived as a platform that addresses contemporary challenges through different proposals, from visual storytellers around the world, in an attempt to create spaces for reflection and establish a collective conversation. Getxophoto is characterized by the radical defense of public space (both physical and online). For this reason, most of its programme is composed of outdoor installations, highlighting, on the one hand, the link between the image and the environment and, on the other, generating a more horizontal and participatory relationship with the public. Maria Ptqk is the curator of GETXOPHOTO 2023.

PHROOM ☰



**M'HAMMED KILITO**  
*Before It's Gone*

[Website](#)  
[Instagram](#)

Selected from **GETXOPHOTO**  
→ [info](#)

With Before It's Gone M'hammed Kilito looks at the death of the oases in southeastern Morocco. Oases are biodiversity refuges and natural barriers against the desert, and they provide essential microclimates that make life possible in the most arid regions of the planet. The balance of these unique ecosystems is based on three elements: abundant water, fertile soil and the presence of date palms that, with their parasol-like foliage, help lock in humidity, lower temperatures, and reduce the impact of the wind.

This long-term photography project, one of the winners of the Getxophoto Open Call 2023, brings us closer to what remains of these last oases. We see small groups of palm trees holding out in what used to be an island of greenery (according to the Ministry of Agriculture of Morocco two thirds of the palm trees in its territory have already disappeared); local activists who are fighting against depopulation and for a more rational use of water resources; and young migrants who have made their way back and forth between North Africa and Southern Europe as climate refugees.



**M'hammed Kilito** (Born in Lviv, 1981) lives and works in Casablanca, Morocco. He graduated with a B.A. in Political Science from the University of Montreal and an M.A. in Political Science from Ottawa University. He is a National Geographic Explorer, a Magnum Foundation grantee, a 6x6 World Press Photo global talent, and a Prince Claus Fund Grantee. His awards include the Contemporary African Photography Award, the National Geographic Award, the Misk Art Institute Fellowship, the François Schneider Foundation Contemporary Artist Award and the Hopper Prize. He has also been shortlisted for the Leica Oskar Barnack Award and was chosen by The British Journal of Photography in 2020 among the top 18 emerging photographers worldwide to follow. His work has been exhibited at Sharjah Art Foundation (Sharjah), 1:54 Art Fair (Paris), Tate Modern (London), National Museum of Photography (Rabat), Addis Foto Festival (Addis Ababa), Photo Vogue Festival (Milan) or Breda Photo Festival (Breda). His photographs have appeared in magazines and newspapers such as The Washington Post, The Wall Street Journal, The British Journal of Photography, Monopol, L'Express and El País. M'hammed is currently developing the prestigious VII Mentor Program by VII Agency.

**Getxophoto** is an image festival created and managed by Beghandi, that has been taking place in Getxo—Basque Country, Euskadi—since 2007. This festival is part of a cultural ecosystem with the aim of being more participatory, hybrid, committed and sustainable. This thematic Festival is conceived as a platform that addresses contemporary challenges through different proposals, from visual storytellers around the world, in an attempt to create spaces for reflection and establish a collective conversation. Getxophoto is characterized by the radical defense of public space (both physical and online). For this reason, most of its programme is composed of outdoor installations, highlighting, on the one hand, the link between the image and the environment and, on the other, generating a more horizontal and participatory relationship with the public. Maria Ptqk is the curator of GETXOPHOTO 2023.



Maiatza 29 Mayo

[exit-express.com]

PORTADA OPINIÓN EXPOSICIONES CONVOCATORIAS VÍDEO ZONA CRÍTICA MICROENSAYO VOCES

MI CUENTA EXPRESS



M'hammed Kilito, *Before It's Gone (Antes de que desaparezca)*. © M'hammed Kilito

## GETXOPHOTO FESTIVAL INTERNACIONAL

EXIT REDACCIÓN | 29 mayo, 2023



**Getxophoto Festival Internacional de Imagen** celebra este año su decimoséptima edición, que tendrá lugar en Getxo (País Vasco) del 1 al 25 de junio. La edición de este año girará en torno a la idea de la detención, deceleración y ralentización del ritmo (de vida, de la mirada, etc.), bajo el lema *Pausa!* De esta forma, esta edición de Getxophoto quiere ser un espacio para decir: basta, stop, detente. Busca la detención con el fin de generar una reflexión sobre los fenómenos actuales más acuciantes, sobre este mundo acelerado, para exigir así el derecho a bajar el ritmo, a decrecer, a decir no puedo o no quiero.



Haruhiko Kawaguchi, *Flesh Love All*. © Haruhiko Kawaguchi

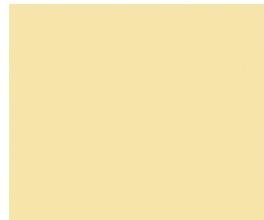
María Ptqk, investigadora cultural y comisaria independiente, es la directora artística de esta edición. Un año más, el Festival contará con la presencia de prestigiosos artistas que compartirán sus trabajos en las calles de la ciudad. Entre otros, se exhibirán los proyectos de Mattia Balsamini, Susana Blasco, Maider Jiménez, Stephen Gill, Mitsutoshi Hanaga o Hannah Collins. En la [web de Getxophoto](#) se pueden consultar los artistas y propuestas seleccionados para esta edición en su totalidad. El [programa de actividades](#) incluye talleres, ponencias y visitas de profesionales del sector.



Lucas Bambozzi, *A vingança é uma espécie de justiça selvagem*. © Lucas Bambozzi

SUSCRÍBETE AL BOLETÍN

HAZTE EXPRESS



LA REGENTA

Alvarez Arg Múgica Joaquín Artime  
a Barrera Fernando Bayona Senzo  
Gilli Imita Rosavivela Serna Heñra  
Sara Caballero Roberto Canoño María  
O'Connell Carlos Corrocher Acaymo  
do Nardos Domínguez Julia Vives  
Ang Forman Alicia G. Riquelme Isabel  
García Félix Gilibert Chavallari Gil  
Nadia Granados Estelle Grillo María  
Luisa Herrero Eduardo Hortaño INVASIÓN  
verónica Limón Lara Lieberht Manu  
y Mito rosa mesa Pepe Miralles María  
Moreno Juli Moreno Francis Navarro  
Jaspko Pallarum Ana Pastor Luiso  
Carpes Rosas San Martín Juan Santiago  
una Ros Gloria Rossi Pablo Rosique  
y Clara Sánchez Sola Adreia Santana  
+ Sprozzan Sauli Solles Andrés Sierra  
de Silvestre Tomi Sijges Lena Spican  
ero Vango Tompkins Soria Isaac Usien  
Urbider Risco Zebichis

DIPUTACIÓN DE HUESCA

# ARTES VISUALES

CONTRATOS DE SERVICIOS

DEPUTACIÓN DE HUESCA

EXPOSICIONES  
ACCESO AL MUSEO  
VISITAS GUIADAS  
ACTIVIDADES INFANTILES  
CURSOS

DDR ART GALLERY

Utilice material de esta editorial de manera

NUEVA WEB

REVISTAS CULTURALES EN FORMATO

PLUS

ARTE Y CULTURA CONTEMPORÁNEA

[exit-express.com]

PORTADA OPINIÓN EXPOSICIONES CONVOCATORIAS VÍDEO ZONA CRÍTICA MICROENSAYO VOCES



GP23 OPEN CALL

## 6º OPEN CALL GETXOPHOTO 2023

EXIT REDACCIÓN | 8 noviembre, 2022



Ya está abierto el plazo para inscribirse en el **sexto Open Call de Getxophoto**, una estupenda oportunidad para exponer en la siguiente edición del Festival. Este año existe un gran jurado: **Elisa Medde** (editora de Foam Magazine, Amsterdam), **Luis Juárez** (editor de la Revista Balam, Buenos Aires), **Jon Uriarte** (comisario digital de The Photographers' Gallery, Londres) y **María Ptqk** (comisaria de Getxophoto, Bilbao). Esta **convocatoria** ofrece a fotógrafos y artistas visuales de todo el mundo la oportunidad de exhibir su trabajo en la **próxima edición del Festival**, en junio de 2023.

El **plazo de inscripción** se encuentra abierto y finalizará el **28 de noviembre de 2022**. Los **premios** de esta convocatoria son diversos: una exposición en el Festival Getxophoto junto a reconocidos artistas visuales contemporáneos, 400€ como artista participante del Festival Getxophoto, el alojamiento por 2 noches durante la Semana de Apertura además de una ayuda para el viaje, la inclusión en el programa y la publicación del Festival y la posibilidad de conectar con otros profesionales durante la semana de apertura.

- Convocatoria 6º Open Call Internacional Getxophoto 2023
- Hasta el **28 de noviembre** de 2022
- Forma de presentación: [online](#)

MI CUENTA EXPRESS

SUSCRIBETE AL  
BOLETÍN

PAUSE!  
EXPRESS

25 OCTUBRE 2022  
25 FEBRERO 2023

Sala de exposiciones  
Banco de España, Madrid

MUSEO NACIONAL  
CENTRO DE ARTE  
REINA SOFIA



MINISTERIO  
DE CULTURA  
Y DEPORTE

Lygia Clark: Bicho dorado, 1950-1963. Aluminio con pátina dorada. Medidas variables. Fotografía: Eduardo Ortega

TERESA  
LANCETA

IVAM

Ekaina 2 Junio

## LA VESTIMENTA Una historia entre modas y disidencias

[exit-express.com] FIN DE SEMANA

02/06/23

SI NO PUEDE VER BIEN ESTE CORREO, PINCHE [AQUÍ](#)



### PHOTOESPAÑA 2023

El pasado 31 de mayo arrancaba PHotoESPAÑA 2023. Como cada verano, Madrid se convierte en una cita de referencia para el mundo de las artes visuales y la fotografía. Con exposiciones en los principales museos, salas y galerías de arte, así como diversas actividades relacionadas con la temática elegida cada año, PHotoESPAÑA ofrece la posibilidad de descubrir las últimas tendencias de la fotografía, así como los últimos proyectos de los artistas más reconocidos internacionalmente. La XXVI edición tendrá lugar del 31 de mayo al 3 de septiembre de 2023, acogiendo 96 exposiciones de 303 fotógrafos y artistas visuales... [SIGUE LEYENDO](#)

### DIOSES, MAGOS Y SABIOS

A lo largo del siglo XX, la mirada al otro ha ido cambiando en su perspectiva y aproximación. La mirada del artista enriquece la comprensión de los objetos, que, a su vez, revelan aspectos relacionados con sus intereses y su proceso creativo. Atendiendo a esta potente simbiosis, el pasado 25 de abril se inauguraba en el espacio CaixaForum Madrid la exposición *Dioses, Magos y Sabios. Las colecciones privadas de los artistas*, que propone un enfoque relacional y dialógico con el pasado y sus reliquias. *Dioses, Magos y Sabios. Las colecciones privadas de los artistas* se centra en la inclinación coleccionista de artistas relevantes de las últimas décadas para sumergir a los visitantes en sus universos creativos y más personales con obras destacadas de la Colección de Arte Contemporáneo de la Fundación «la Caixa». Así pues, la exposición muestra, por un lado, obras de Rosa Amorós, Miquel Barceló, Georg Baselitz, Luis Feito, Joan Hernández Pijuan, Manolo Millares, Joan Miró, Susana Solano, Hiroshi Sugimoto y Antoni Tàpies (todas ellas, del fondo de la Colección de Arte Contemporáneo de la Fundación «la Caixa»), y se acompaña, por el otro, de piezas de las colecciones particulares de los citados artistas, generando así un diálogo de gran interés... [SIGUE LEYENDO](#)



### ANASTASIA SAMOYLOVA EN LA FUNDACIÓN MAPFRE

«Lo más hermoso de Tokio es el McDonald's. Lo más hermoso de Estocolmo es el McDonald's. Lo más hermoso de Florencia es el McDonald's», proclamaba Andy Warhol compulsivamente. Como ya proponía hace unas décadas el padre del pop, las grandes ciudades contemporáneas tienen, ciertamente, el perverso poder de hacernos sentir *como en casa*, como si estuviésemos, en muchas ocasiones, en un lugar re-conocido, reviviendo así las mismas secuencias, contemplando las mismas imágenes y transitando por espacios, tiendas y restaurantes muy semejantes (muchas veces idénticos, como en el caso del McDonald's). Para algunos, como Warhol, esto puede reportar una sensación reconfortante y agradable, como si viviésemos un dulce y apacible engaño; para otros, quizás se trate más bien de una vivencia pesadillesca, al estar reviviendo una y mil veces los mismos patrones y experiencias estéticas... [SIGUE LEYENDO](#)

### CITAS

#### Getxophoto 2023

[Getxophoto Festival Internacional de Imagen](#) celebra este año su 17ª edición, que tendrá lugar en Getxo del 1 al 25 de junio. Comisariada por María Ptqk, esta edición girará en torno a la idea de la detención y deceleración, bajo el lema *Pausa!* El Festival contará con la presencia de prestigiosos artistas como Mattia Balsamini, Susana Blasco, Maider Jiménez, Stephen Gill, Mitsutoshi Hanaga o Hannah Collins. El [programa de actividades](#) incluye talleres, ponencias y visitas de profesionales del sector.

#### FILMADRID

La novena edición de [FILMADRID. Festival Internacional de Cine](#) se celebrará del 6 al 11 de junio en tres espacios referentes de la capital (**La Casa Encendida**, **Cine Doré-Filmoteca Española** y **Cineteca-Matadero**), siguiendo un año más con el innovador modelo de programación. Todas las películas de las distintas secciones y las actividades que componen FILMADRID este año pueden consultarse en la [web del festival](#).

#### Con vida allá abajo

Durante los días 2 y 3 de junio se celebra en el **Museo Nacional Thyssen-Bornemisza** el simposio [Con vida allá abajo, en las maravillosas profundidades](#), en el marco de la exposición *Wu Tsang. De ballenas*. Bajo el subtítulo "Explorando los océanos desde la ecología contemporánea, la ciencia, la especulación y la ficción" este simposio gratuito contará con la participación del Institute of Postnatural Studies, así como de Juan Pablo Pacheco Bejarano, Huniti Goldox y Ayesha Hameed. La entrada es gratuita y requiere de [reserva previa](#).



Ekainak 1 - 25 Junio. GETXO /// Bizkaia. [getxophoto.com](http://getxophoto.com)

Llevamos mucho tiempo bendiciendo la suerte de tener un festi de foto tan chulazo como **Getxophoto** y tenerlo así de cerca. Durante un mes, expos enn lugares no habituales y un montón de encuentros, charlas y locuras varias marca de la casa. Para este año, estrenan como comisaria a la enorme **María PTQK** y el tema es **Etena/Pausa!**, así, en gritado, que buena falta nos hace. En torno a este concepto podemos ver obra de artistas conocidas como **Susana Blasco** y **Vicente Pare-**

**des** o joyas internacionales como el ucraniano trabajando en Marruecos **M'hammed Kilito**, el alemán hablando sobre Japón **Matthias Ley**, el inquietante japonés **Photographerhal** o **Mitsutoshi Hanaga** y sus monjes ecologistas con conjuros de muerte y un largo etcétera. También tenemos expo sobre la mítica discoteca **Gwendolyne** o la clásica **Encerrona** con charlas de artistas de imagen. Te recomendamos mires en [getxophoto.com](http://getxophoto.com) para gozar del festival como se merece.



# GETXOPHOTO

## EKAINA/JUNIO

### 01-25 2023

# ETENA! PAUSA!

NAZIOARTEKO IRUDI JAIALDIA  
FESTIVAL INTERNACIONAL DE IMAGEN

ANTOLATZAILA  
ORGANIZA:

**BEGIHANDI**

BABESLE NAGUSIA  
PATROCINADOR PRINCIPAL:

**Getxo**  
NOI ETENA

BABESLEAK  
PATROCINADORES:

**EUSKO JAURLARITZA**  
**GOBIERNO VASCO**

**Bizkaia**  
Elkarrizketa


LAGUNTZAILA  
COLABORA:

**NOIZ**




LOCALES.AUX. Propuestas de ocio, restauración y compras en nuestra guía comercial.

121



**CHERIE CURRIE & NAT SIMONS.**  
La compositora española y la ex Runaways unirán sus voces en un concierto especial en Azkena Rock Festival.



**AUX**

● **JOE CREPÚSCULO / KUMBIA QUEERS / MAMBO JAMBO / EMILIO GAVIRA / ECLIPSE TOTAL...**

KULTURA ETA ASIA EUSKADI KULTURA Y ODO EN EUSKADI  
CULTURE AND LEISURE IN THE BASQUE COUNTRY  
Num.121 (Vigésimo año) Ekaina / junio / junio 23  
DOAN / GRATIS / FREE auxmagazine.com

**Brevísimos.**

La Muestra Internacional de Artes de Calle de Vitoria-Gasteiz **Kaldearte** se celebrará los días 9,10 y 11 de junio.

El 16 y 17 de junio Bilbao acogerá una nueva edición de **Gau Zuria**, la Noche Blanca bilbaína, cuyas propuestas incluyen música, artes escénicas, literatura y espectáculos de luz y sonido.



El Festival de **Teatro de Olite** propone dos residencias de trabajo o laboratorios de investigación para proyectos de su próxima edición. Las residencias se desarrollarán del 21 de julio al 6 de agosto y se llevarán a cabo una en Tafalla y otra en Beire.

Desde estas líneas queremos celebrar la apertura de un nuevo espacio cultural: **Espacio Joker**, relacionado con la célebre librería, para albergar todo tipo de actividades relacionadas con el cómic, tales como talleres, presentaciones o clubs de lectura.

**POSTITS. Noticias breves y gente interesante.**

**BILBAO BLUES FESTIVAL. Blues & Roots.** Música // La segunda edición del Bilbao Blues Festival llenará el Arenal con la mejor música del 28 al 30 de julio 2023 y será totalmente gratuito. Para la víspera del arranque del festival, el 27 de julio, han programado la obra de teatro musical 'Blues & Roots' de la mano de Silvia Marsó y Del Toro Blues Band. Entre los invitados destacan Shakura S'Aida, Tia Carroll, Bett Smith o The Original Blues Brothers Band, los herederos de la formación encabezada en su día por Dan Aykroyd y John Belushi, con el legendario "Blue" Lou Marini al frente. También cabe destacar a propuestas nacionales de calidad como Koko-Jean and The Tonics y Los Mambo Jambo Arkestra (entrevista en este número). Entre las actividades paralelas habrá conciertos pedagógicos, Dixie Band y clases de Boogie Woogie. [bilbaobluesfestival.com](http://bilbaobluesfestival.com)



**EZCAFEST. Con ETS y El Drogas.** Música // Del 28 al 30 de julio regresa a La Rioja el festival Ezcafest con artistas como En Tol Sarmiento (ETS), El Drogas, DePedro o Huntza entre sus principales apuestas. También contarán con Delirium Tremens, La Excavadora, Tobogan y una apuesta local, Doctor Sapiens, formada por músicos de Logroño y Ezcaray que se manejan con soltura entre el rock, el funk y el pop. Venta de entradas e información en [ezcafest.com](http://ezcafest.com)



**GETXOPHOTO. La mítica Gwendolyn.** Fotografía // 'Pausa' es el lema de la próxima edición de Getxophoto, que podrá disfrutarse del 1 al 25 de junio. Entre sus exhibiciones encontraremos una exposición que celebra el 50º aniversario de la mítica discoteca Gwendolyn de Algorta, sala de referencia por donde pasaron grandes nombres de la canción como Karina, Massiel o Los Panchos, y que vio crecer a la generación de bandas del denominado Getxo Sound compartiendo escenario con grandes referencias del rock internacional como Supersuckers o Teenage Fanclub. Este homenaje ha sido realizado a través de imágenes y materiales de archivo. Las fotos que acompañan han sido cedidas por Jaime Marcos. Dentro del festival también podemos destacar un encuentro con Luis Juárez, 'The SIM Project' de Liz Hingley o la performance 'Scroll Infinito' de Julieta Tarraubella por las calles de Algorta.





# CAOSTICA 21

INTERNATIONAL FESTIVAL

SHORT FILM & MUSIC VIDEO

Ekainak **5-11** JUNIO

BILBOROCK

CAOSTICA 21 | CAOSTICA 21 BILBAO | CAOSTICA 21 BILBAO | CAOSTICA 21 BILBAO



## Elkarrizketa | 23

Maria Ptqk Kultur ikerlaria eta Getxophotoko komisarioa

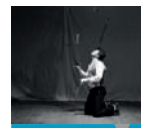
# «Irudiak ez daude isolatuta, multzoan lan egiten dute»

Maria Ptqk komisarioak nahiago du bere lana ontzailereana bezala deskribatzea. Atzerrian hainbat proiektu burutu ostean, Getxophoto jaialdia kudeatuko du aurten. Jon Uriarteren lekukoa hartu du berak, baina jarraikotasuna modu naturalean eman dela kontatu digu. Aurtengo leloa «Etena» da, eta horren esanahian eta ekainaren 1etik 25era datorrenari buruz galdetu digu.

TESTUAK: ANDER ZARRAGA ARGAZKIA: HODEI TORRES

Gaur egungo bizi-erfirmoari «etena» egitea aldarrikatu gura duzue aurtengo Getxophoton, zergatik? Gelditzea eskubide hori aldarrikatu gura dugu, baina ulertzea eman ez dela soilik kontu individual bat, gauza kolektibo bat ere badelako. Gelditu ezin garenen sententzia horiek irakurketa sozial bat ere du; izan ere, hainbat egitura tekniko eta kultural daude hiperproduktibitate-egoera horretan egonazaten gaituztenak. Gelditzea eta oporretan joatea pribilegio bat ere badela adieraziko dugu; izan ere, horretan pentsatzen jartzen garenean, askori itxarotako datorrigi burura, baina itxarota hainbat pertsonarentzat heriotza ere suposatzen du. Europaren hegaldako mugetara heldu gutan urtero hiltzen diren hainbat pertsonen heriotza ere badelako itxarota. Horregatik, besteak beste, itxarotaren zerumugaz berba egiten duten Esmeralda Kosmatopoulos artista grekoaren piezak egongo dira. Eten hori aldarrikatu gura dugu, baina hausnarketarako tartea alboratu gabe, atsedean hori hartu ahal izateko lan egin edo sufritzen ari diren horien ikuspegi ahaiztu gabe. Oporretan goazenean, zenbat jende ari da lanean atsedean har dezagun? Orduan, etena ikuspegi politikoago eta kolektiboago batetik ere islatu gura izan dugu.

Horregaz erlazioa du gaur egun sare sozialetatik jasotzen dugun irudi eta informazio



### Aitzo-jaurtitzailera

«Jannah Collinsek irudi bakarra izango du Getxophoton, baina uste dut irudi horrek aurtengo ideia oso ondo kontentatzen duela etena egiteak ez du esan nahik ez egotea, Collinsek irudiko aitzo-jaurtitzailera bezala, super-egokitea eten nahia baitzik. Deskonektatu gura dugu, baina beste modu batera konektatu ahal izateko»

andanak ere. Nola eragiten dio horrek argazkigintzari? Gaur egun, argazkigintza toki hegemonikoan egon arren, ez da beti horrela izan. XIX. mendean, argazkigintza margolaritza errenta izan zen. Orain, sortzen ari diren arte forma berriak dagokienez, argazkigintza jarrera kontseberadoreagoak bereganatu ditu. Beraz, nik uste dut argazkigintza tradizionala irudiak sortzeko eredu teknologiko berriak elkar-biziko dela, margolaritzagaz egin zuten bezala. Beste kontu bat da adimen artifizialeko orokorren daktaritzen erorkak, ez somenaren alorrean bakarrik, baina herriartean zain zain edo komunikabideen kontrolari dagokionean ere. Eronka asko ikusten ditut nik hor.

Zer kontatu ahal diguzue egitarauaren inguruan? Hasteke, alpagarria da Gwendolynne Algotzako diskoetako mitikoaren 50. urterrena izango litzatekeela aurten. Jendeari argazkiak bidaltzeko eskatu diegu eta hainbat jaialdi eta gertaerak irudi asko eta asko jaso ditugu. Gure memoria kolektiborekin parte da hori eta Kasinoren jarriko ditugu irudiok ikusgai. Horrez gain, Begofako gailertean M'hammed Kilitok osatzen desagonez buruz egin duen lana erakutsiko dugu. Ez dira faltako argazkigintza nazioarteko lehen lerroko protagonistak dakartzen litaldia hitzaldiak ere. Halaber, Pausometroan jendeak pausa

## 24 | Elkarrizketa Maria Ptqk

aldarrikatu beharko du eta dagokion bolumena lortzean Pausometro argazki bat aterako die; helburua da barruan dugun ezinegoren hori askatzea eta gelditu gura dugula aldarrikatzea. Gelati Gelatik ere bi zaporeko izozkiak egingo ditugu: bata, publiko gutxienezko bitaminkoa izango da, eta, bestea, narkotikoa deitzen duguna, siesarako modukoa izango da, baina ez dakigu zein izango da bere osagai sekretua, kar kar kar.

Egin dituzun aurreko komisario edo ontzile lanetan feminismoak, teknologiak, ingurumenak eta zientziak paper garrantzitsua izan dute. Getxophoton ere hori ikusiko dugu? Bai, ingurumenak bere lekua izango du bai ala bai. Nire lanean hain sartuta dauden gaiak dira zerikusi gehiago dutela begiradagaz gaizagaz baino. Produktibitateari jarri beharreko mugetatik abiatuta, ikuspegi ekologikotatik errepertzen diot etenaren behar horri. Gure atsedean beharizane eta munduaren erreproduktio-zikloei entzungor egitea elkarrengaz doaz, eta lurrik sortzeko duen gaitasuna bortsatu dugu, ziklo natural horiek azartzeko eta estraktibismoa mugaraino eramateko. Gure gorpuzkak hori bera egiten dugu, behar bezala atsedean eta gutxetaz demorarik hartzen ez dugunean. Logika bera da kasu bietan. Halaber, produktibitatearen beste aurpegia ugalketa da, horrek sostengatzen duelako produktibismoa bortsatzen da. Hala ere, etelean, ezer ez egitea pentsatzen dugunean, kontziente izan behar gara norbaiten prestatu behar dugula jatekoa, oporretan goazenean ere zenbat jende egiten du lan gure atsedean hartu ahal izateko? Beraz, hor ere pribilegioen ikuspegi antzematen da, izan ere, nor joan daiteke oporretan? Beraz, hausnarketa hori ere txertatu gura izan dugu aurtengo Getxophoton.



Maria Ptqk kultur ikerlaria eta ekoloziak Jon Uriarteren lekukoa hartu du Getxophotoko komisario-lanetan.

**Ontze-lanak**  
«Getxophoto niretzat kultur erreferente bat da. Urte askoz jarraitu dut, eta atzean egotea izugarria da; asko disfrutatzen ari naiz ontze-lanak egiten»

Komisarioaren lana beti lotu izan da artearen inguruko lan intelektual batez, aldez, zuk artea naturagaz eta lurragaz dugun harremana aldarrikatzeko tresna bezala ere baliatzen duzu. Ikuspegi berri bat al da? Arteak bere buruari buruz dio gaurkotasuna irakurtzeko tresna dela, eta niretzat ingurumenaren kolapsoa gaur egun denon ahotan dagoen gaia da. Artea, ezagutzak sortzeko gune bat den heinean, ezin daiteke horretatik algeratu; izan ere, munduan dugun tokiar bipentsetzeko ezagutzak behar ditugu.

Nola irudikatuko duzue etenaren aldarrikapen hori Getxophotoko erakusketan eta jardueretan? Niri asko arduratzen nau kontaketen inguruan lan egiteak, eta horretan irudiak ez daude isolatuta, multzoan lan egiten dute eta proiektu bakoitzak kontaketen ikuspegi batean sakontzen du. Nik gaiak dimentsio edo aurpegi askotako figura baten moduan irudikatzen ditut, eta guztiek osatzen dute kontaketa hori. Horrez gain, lanean beraien artean osatzen duten harremana ere interesatzen zait, baita erakusketan gune ba-

**Kultur ontzileak eta ikerlaria**  
Maria Ptqk (Bilbo, 1976) 2000 urtetik daruma kulturaren arloan lanean. Herrieta Artistikoko diktorgoia eta Zuzenbideko eta Ekonomikoko lizentziatua da, eta, besteak beste, Madril, Paris edo Barzelonan aritu da proiektuak lantzen eta abululari-lantzen.

koitzean duten eragina ere. Horretarako, artistak aukeratzeko puzzle bat egitea bezalako da, beraien artean ere osatzen duzela eta horrela sortzen delako hainbat ikuspegi dituen kontakizun gune.

Erabiliko diren guneak dagokienez, Algotzako merkatu protagonismo handia izango du, zergatik? Elikagaiak munduari errepertatze izugarriko bektorea dira. Zentzu horretan, supermerkatu batera joetea edo horrelako merkatu batean edo herriko komertzio txikietan kontsumitza ezin izatea politika bat da, zure hurbileko ingurunagaz lotzen zaituelako. Kontsumitza beste modu bat da, baina lehengoratu bueltatuz, mundu guztiak ezin dezake denbora hartu etenaldi hori egitea eta merkatura joateko. Horrelako guneak aldarrikatzea eta bizi-kalitateagaz lotzea da helburua, bizitzaren merzei duen bizi bat izatea, hain justu. Beraz, edizio honetako erdigunea Algotzako merkatu izatea niretzat asmoen adierazpen argi bat da. Halaber, gure berriak ere bilatu ditugu, kasurako, Eragotzko ingurua eta oraindik baietzatzeko dauden beste batzuk.

Nolako izan da Jon Uriarteren lekukoa hartzea? Ederra izan da. Aspalditik Getxophotok daukan irudiaren inguruko hausnarketa-ri esker, argazkigintza-jaialdi soil bat baino gehiago izatera eramandu duela. Irudiaren bitartez gaurkotasuna duten gaiak buruz hausnarketa proposatzen du, eta ni gido horretan oso ondo txertatzen naiz, artea eta kultura horrela ulertzen ditudalako. Gainera, Uriarteregaz oso ondo konetzatzen dut, bizi teknologiko-gai interes handia pizten dugulako, beraz, jarraikotasun hori oso modu naturalean eman da, eta hori Getxophotonen lortpena ere bada. Halaber, Uriarterek ere guzag lanean jarraitzen du, izan ere, aurtengo artista eta piezetako batzuk berak aukeratu ditu.

**AINGARA**  
BURDINTZA PROFESIONALIZATUAK ZURE QUSTORA...  
Denda berria!  
Ibisondio, 13 48930 Errome - GETXO  
944 058 953 • www.bordadosaingara.com

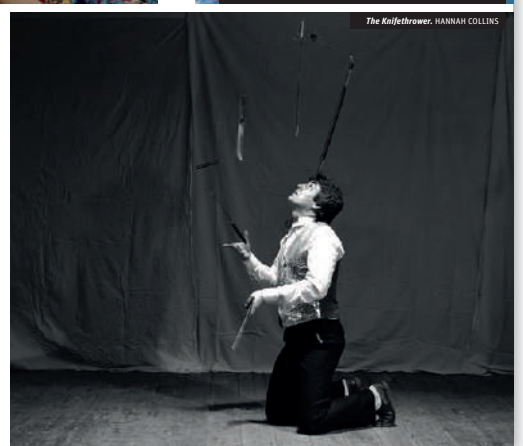
**Itzaki Bitxitegia**  
Montaña, Longines eta Tagiliner ageritua ofiziala  
Villamarta plaza 5  
48101 B. Algorza  
Teléfono 1 94 400 72 41

**GETXOPHOTO 2023**  
EKAINA 01-25  
ETENA! PAUSA!  
NAZIOARTEKO IRUDI JAIALDIA - WWW.GETXOPHOTO.COM

ORGANIZATZAILEA: BEGHANDI | ENKARGATZAILEA: Getxo | ERREKORDATZAILEA: Eragotz | ERREKORDATZAILEA: bbk | HIRUKA



Maiatza 17 Mayo





tu e-mail aquí Suscríbete al newsletter!

## ACTIVIDADES AGENDA CONVOCATORIAS NOTICIAS MUESTRAS

- 28/ OCTUBRE**  
Exhibición Black  
Place de Jutta  
Koether
- 25/ OCTUBRE**  
Lo que encierra el  
vacío, exhibición de  
Mene Savasta
- 25/ OCTUBRE**  
BADA, Feria directo  
de artista
- 24/ OCTUBRE**  
Certamen de Artes  
plásticas CirculArt
- 24/ OCTUBRE**  
GETXOPHOTO 2023
- 30/ NOVIEMBRE**  
Tecnopoéticas  
ambientales

### GETXOPHOTO 2023

Getxo, País Vasco, España. Hasta el 28 de noviembre de 2022. Convocatoria Abierta Getxophoto 2023 Festival Internacional...

CALENDARIO

Instagram

Interdisciplinar Lab

- MUESTRAS**  
  
**#arteba2022 Mercado de arte en movimiento**  
Ciudad de Buenos Aires, Argentina. 7, 8 y 9 de octubre 2022. Feria arteba 2022 Centro Costa...
- ACTIVIDADES**  
  
**Conversas Analíticas 5 Analytical Conversation FIPFA**  
Ciudad de Buenos Aires, Argentina. Octubre 2022. Conversas Analíticas 5 / 5 Analytical Conversation FIPFA -
- MUESTRAS**  
  
**QOA, transformar el espacio y el tiempo**  
Ciudad de Buenos Aires, Argentina. 8 de septiembre 2022. QOA, Transformar el espacio y el tiempo Entrevista...

Abendua 28 Diciembre







---

tu e-mail aquí
Suscríbete al newsletter!

---

≡
ACTIVIDADES
AGENDA
CONVOCATORIAS
NOTICIAS
MUESTRAS

---

## Ganadores de la Convocatoria Abierta Getxophoto 2023

 [Twitter](#)
 [Pocket](#)
 [Compartir](#)
 [Print](#)

Getxo, País Vasco, España. 28 de diciembre de 2022.  
**Ganadores de la Convocatoria Abierta Getxophoto 2023**  
 Festival Internacional de Imagen  
 +34 946 576 475  
[getxophoto@getxophoto.com](mailto:getxophoto@getxophoto.com)  
<https://www.getxophoto.com>  
[facebook](#)  
[twitter](#)  
[instagram](#)





**Arte Digital**



**Exhibición Premio Itau Artes Visuales 14 edición**



**Premio Itau Artes Visuales**



**Premio Itau Artes Visuales 2023**



**Premio Itau Artes Visuales 2023**



**Premio Itau Artes Visuales 2023**



**Premio Itau Artes Visuales 2023**



**Premio Itau Artes Visuales 2023**



**Premio Itau Artes Visuales 2023**



**Premio Itau Artes Visuales 2023**



**Premio Itau Artes Visuales 2023**



**Premio Itau Artes Visuales 2023**



**Premio Itau Artes Visuales 2023**



**Premio Itau Artes Visuales 2023**

**La 6º convocatoria internacional de Getxophoto ha recibido más de 500 proyectos desde 54 países**

Esta convocatoria ofrece a fotógrafos y artistas visuales de todo el mundo la oportunidad de exhibir su trabajo en la próxima edición del Festival, que se celebrará del 1 al 25 de junio de 2023 y será comisariado por la bilbaína María Ptqk bajo la idea de Pausa; una llamada a parar y reflexionar sobre este tiempo tan acelerado que nos ha tocado vivir.

El jurado internacional compuesto por Elisa Medde (editora de Foam Magazine, Amsterdam), Luis Juárez (editor de la Revista Balam, Buenos Aires), Jon Uriarte (comisario digital de The Photographers' Gallery, Londres) y María Ptqk (comisaria de Getxophoto) ha seleccionado 12 proyectos finalistas y 3 ganadores, destacando la variedad de puntos de vista, diversidad y solidez de los trabajos recibidos. Los trabajos ganadores se exhibirán durante la próxima edición de Getxophoto y son los siguientes:


**M'hammed Kilito** – Before it's gone (Rabat)

**Julieta Tarraubella** – Bunker (Buenos Aires)

**Arturo Soto** – Today, Something (México DF)



**M'HAMMED KILITO**  
 M'hammed Kilito, Before it's gone  
 El fotógrafo marroquí presenta Before it's gone, un proyecto de largo plazo que pone de relieve la compleja problemática de la degradación de los oasis en Marruecos y el impacto en sus habitantes. Considerados como un baluarte ecológico contra la desertificación y un importante refugio para la biodiversidad, los oasis constituyen un ecosistema original basado en el equilibrio adecuado de tres elementos: la abundancia de agua, la calidad del suelo y la presencia de palmeras datileras. Este equilibrio ya apenas existe porque estas islas de verdor sufren el impacto de las destructoras actividades humanas y del cambio climático.



**JULIETA TARRAUBELLA**  
 Julieta Tarraubella, Bunker  
 Esta artista visual argentina, a través de su performance Bunker, cuestiona el vínculo que establecemos con la tecnología y los medios de comunicación y cómo estos modifican nuestras percepciones y nuestra forma de vivir. Bunker muestra a una banda de marginados que deambulan por el centro de Buenos Aires. Llevan ropa negra y gafas compuestas por matrices de leds que reproducen en continuo titulares de diferentes medios online y periódicos. La obra pretende resaltar lo absurdo de lo que leemos constantemente buscando noticias y cotilleos en internet, tratando de calmar nuestra ansiedad.

**ARTURO SOTO**  
 Arturo Soto, Today, Something  
 El autor mexicano Arturo Soto reúne en Today, Something, fotografías del barrio de Tepepan, al sur de la Ciudad de México, donde él creció. El título alude a una anotación del diario del escritor italiano Cesare Pavese en su libro El negocio de vivir. El 25 de abril de 1936, falto de inspiración, se limitó a escribir: «Hoy, nada». La frase de Pavese puede interpretarse como un esfuerzo por seguir siendo productivo a pesar de las dificultades creativas al utilizar la vida cotidiana como materia prima para el arte. Today, Something es un intento de plasmar cómo Tepepan ha moldeado al autor, centrándose en idiosincrasias y detalles portadores de valor cultural, como son la variedad de tiendas independientes o el carácter distintivo de vivir a unos pocos metros de una de las mayores prisiones de la ciudad.

**FINALISTAS OPEN CALL 2023**  
*\*Por orden alfabético*

- 1 Ann Prochilo – This is Water (San Francisco)
- 2 Arnau Rovira – Fantasia Resorts (Barcelona)
- 3 Arturo Soto – Today, Something (México DF)
- 4 Bennett Smith – I did not Mean to do That (Lucerna)
- 5 Cristian Ordóñez – Frequency (Toronto / Santiago)
- 6 Estampa – Taupada (Barcelona)
- 7 Fabrizio Bilello – Way to Love (Berlín / Marsala)
- 8 Heather Agyepong – Ego Death (Londres)
- 9 Javier Talavera – Almudena (Madrid)
- 10 Johannes Baudrexel – Spare me your Sanity (Viena)
- 11 Julieta Tarraubella – Bunker (Buenos Aires)
- 12 Liz Hingley – The SIM Project (Londres)
- 13 M'hammed Kilito – Before it's gone (Rabat)
- 14 Matthias Ley – Empty Promises (Múnich)
- 15 Ursula Croos – 17 cm p.a. (Hohenahr)

+ info <https://www.getxophoto.com>

**Bizkaie** 2023-04-28 09:35 **KULTUREA**

**Albisteak**

## Itxialdia Vol.10

Bagilaren 2an, Punta Begoñan (Ereaga Kaian).



Marco de Mutis (L. Chavez), Elisa Medde (F. Makings), Luis Juárez (N. Colazo), Alba Lafarga, Jon Uriarte (E. Font) eta Maria Gili | [Itxialdi handiagoa](#) | [Argazki originala](#)

Gure jardura gogokoetako bat da hau, nahitaze bete beharreko hitorzdua. Irudi garaikideagaz zerkusia daben gaiak barruketako eta bateratzeko gunea. Bertan parte hartuko dabe Elisa Medde -komisario, idazle eta FOAM-eko editorea-, Alba Lafarga -kultur kudeatzaile eta video saiogilea YouTuben-, Jon Uriarte -Londreseko The Photographer's Gallery-ko komisario digitala-, Marta Gili -Frantziako Argazkilaritzaen Goi Eskola Nazionaleko zuzendaria-, Marco de Mutis -Winterthur Museumeko komisario digitala-, Maria Ptqk -kultura-ikertzailea eta Getxophotoko zuzendari artistikoa- eta Luis Juárez -Balam aldizkariaren editorea-. Berbidaliak eta alkarriketak goiz osoan izango dira, giro lasaian eta igesbiderik bako lekuan.

**Egitaraua**  
9:30 - Aurkezpena.  
10:00 - Alkarrizketa: Elisa Medde, Luis Juárez eta Jon Uriarte (ingelesez\*).  
11:20 - Alkarrizketa: Alba Lafarga, Marta Gili eta Maria Ptqk (gaztelaniaz).  
12:30 - Deskantsua eta kafea.  
13:00 - Alkarrizketa: Marco de Mutis eta Jon Uriarte (ingelesez\*).

\*Aldibereko itzulpenagaz.

Erosi sarrerak [hemen](#).

**PhMuseum**

PhMuseumek bere Photography Grant 2023 sariaren irabazleak ezagutarazo barri ditu eta Mattia Balsamini izan da Getxophotoren edizio honetan bere lana erakusteko aukeratuas Protege Noctem lan indartsuagaz.

**Etena. Getxophoto 2023, bagilaren 1etik 25era**

- BIZKAIE / KULTUREA**
- IV. Aurrera Fest Aste Nagusiaren programazioaren barruan egingo da
  - Landarek Nafarroako bost herritara eroango dau sorkuntza garaikidea
  - GetxoPhoto pozik jasotako erantzunagaz
  - 'Arxandan Gerra Zibila' bista gidatuak
  - Jose Antonio Sistiaga hil da
  - Castillo Suarezek 'Maitasunaren Botanika' irakurriko dau sarrera-berbaldian
  - Laida Aldazek zuzendutako 'In Perspective' performancea Altzuzan
  - Getxophoto gozetako arken egunak
  - II. Arte eta Kultura Garaikideko Praktika eta Teoria Masterra urrian hasiko da
  - 'That time. Artearen arak' erakusketa inauguratu dabe
  - 'Gernika Uruguay' liburua plazan
  - 'Maite Idirin, herrigintzan kantuz' liburua aurkeztu dau UEUK Baionan
  - Antzoki Ibilataria, Ibilbide txirenea Bilbon
  - Aurrera Fest! Jaialdian izena emoteko epea dagoeneko zabalki
  - Bizkaiko Foru Aldundiak IX. Bizkaldatz Tx literatur sariak emon ditu

**Bizkaie** 2023-05-03 13:38 **KULTUREA**

**Albisteak**

## María Ptqk komisario bilbotar barriaren eretxiz, Etena! egiteko espazioa izango da GetxoPhoto

Getxophoto Irudi Jaialdiaren 17. edizioan bagilaren 1etik 25era izango da.



Begoña de Barra, María Ptqk, Amaia Agirre, Bingen Zurita eta Jokin Aspuru (L. Chavez) | [Itxialdi handiagoa](#) | [Argazki originala](#)

**BIZKAIE / KULTUREA**

- Jose Antonio Sistiaga hil da
- IV. Aurrera Fest Aste Nagusiaren programazioaren barruan egingo da
- Landarek Nafarroako bost herritara eroango dau sorkuntza garaikidea
- GetxoPhoto pozik jasotako erantzunagaz
- 'Arxandan Gerra Zibila' bista gidatuak
- Castillo Suarezek 'Maitasunaren Botanika' irakurriko dau sarrera-berbaldian
- Laida Aldazek zuzendutako 'In Perspective' performancea Altzuzan
- Getxophoto gozetako arken egunak
- II. Arte eta Kultura Garaikideko Praktika eta Teoria Masterra urrian hasiko da
- 'That time. Artearen arak' erakusketa inauguratu dabe
- 'Gernika Uruguay' liburua plazan
- 'Maite Idirin, herrigintzan kantuz' liburua aurkeztu dau UEUK Baionan
- Antzoki Ibilataria, Ibilbide txirenea Bilbon
- Aurrera Fest! Jaialdian izena emoteko epea dagoeneko zabalki
- Bizkaiko Foru Aldundiak IX. Bizkaldatz Tx literatur sariak emon ditu

María Ptqk komisario bilbotar barriaren esanetan, Jaialdiaren 17. edizioa 'geldi, stop, Etena! esateko espazioa izango da. Korrika duan mundu honen inguruan hausnartzeko eta emankorak ez zateko eskubidea aldarrikatzeko. Eririnoa motelazko, ezin dot esateko, ez dot nahi esateko. Zer esan nahi dau ezer ez egiteak? Zer denpora irabazten dugu denporea galtzen dugula emoten dauanean? Zein da irudien eginkizuna kasu honetan? Gelditzea bihurrikera ekintza bihurtu da eta horregatik konbidatu nahi zaitugu hainbeste behar dugun Etena! egin daitezun.

Holan, hainbat jatorritako 22 artistek (Suitza, Japonia, Maroko, Ekuador, Mexiko, Argentina, Erresuma Batua, Brasil edo Grezia) euren obrak erakutsiko ditue beste hainbeste erakusketa edo instalazioetan (gehienak aire zabalean) urriko ardatz nagusiak: Algotako erdigunea, Ereaga hondartzako paisalekua eta Romo Kultur Etean. Algotako merkatala jaialdiko zentro nagusietako bat izango da, informazio gunea eta hainbat erakusketa hartuko baititu. Punta Begoñako galeriak jaialdiko beste puntu garrantzitsu bat izango dira, izan be, erakusketa nagusi bi hartzeaz gain, bertan hainbat jardura egingo dira. Edizioeko beste barruntza bat izango da Stephen Gill artista britainiararen instalazioa Ereagako Igoaluan. Igoaluaurren barrutik ikusteko sortutakoa da, Igon eta bajau zozalea. Ganera, Carles Murillo jaialdiko diseinatzaile grafikoak gogorburak dituen 33 karteletz osotutako instalazioa sortu du. Kartel horreen helburua etetea aldarrikatzea da.

Programazioari jagonkonez, jaialdian omenaldi egingo jako Algotako Gwendolyne diskoetako mitikoari, bertan jasuten ziranek Gwendolynen ezagutzearen ebein. Edregile jarraituko bala, meride erdia beteko leuke aurret, 2023an, zuzeneko musikarean erreferentziak areto honetan kontzertuak, jantza saioak, lehiaketak eta ikuskizunak egiten ziran eta, beraz, Getxophotok erakusketa bat egingo dau Algotako Kasinoan, bertako bezero zaharrek lagatako artiboko materialez eta irudiz osotuta. Gainera, irudi horreetako zortzigaz, edalontzi azpikoen bilduma bat egingo da eta inguruko tabernak arduratuko dira horreek banatzeaz.

Alkarrizketa programeari jagonkonez, berbaldien jardunaldi klasikoan izango dira, beste beste, Elisa Medde (FOAM aldizkariaren argialdaria, Amsterdam), Marta Gili (Ecole Nationale Supérieure de la Photographieko zuzendaria, Arles), Luis Juárez (Balam aldizkariaren argialdaria eta Miga azokako zuzendaria, Buenos Aires), Marco de Mutis (Fotomuseum Winterthurreko komisario digitala, Suitza) edo Alba Lafarga (kultura kudeatzailea eta bideo-saieragilea, ohiko laguntzailea CCCB zentroan, Bartzelonan).

Informazio gehiago [hemen](#).

**Bizkaie** 2023-02-13 12:45 **ZINEMEA**

**Albisteak**

## Hemen da Getxophotorako Carles Murillok sortu dauen nortasun grafikoaren aurrerapena

Nahikoa da, stop, Etena!



[Itxialdi handiagoa](#) | [Argazki originala](#)

**BIZKAIE / ZINEMEA**

- Sustapen emon ditu
- Oraingoz Tournera
- Zientzia e labor one
- Angeles C 2023 Oho
- Aukeratu zazpi film
- 'X-Man' Yi BBK Menr
- Euskal zin
- 'Anatomie Cannesko
- Cannes, e ezinbeste
- Ludovic e of the sha Film One
- Javier Bar Zinemaldi
- 102.000 i dabe Estil
- Magdalena Lauritsch zuzendari austriarraren 'Rubikon' film luzea aurkeztu dau FANT jaialdiak
- Zorion Eguleor handiak Ohorezko Fant Saria irabazi dau
- 'El vasco' filmak publikoaren saria irabazi dau Chicagoan

Argi esan daigun: Leher eginda gogoaz, Hiper-produktibitate garaikak bizi ditugu. Ezer ez egiteak ez dau ospe onik eta bizitzako momentu guztiek, aisialdiko zein atsederako uneez be, erentagorriak izan behar dabe, zozetarako balio behar dabe, helbururik izan behar dabe. Beti prest eta konektatuta, denpora errealean guzitiaren barri izan nahi dugu. Pantailatan zein kalean, estimulu etnibokoek gure arretza eskatzen dabe. Eginkizun antitez eta abiadurak ezartzen dabe errotima, gure laneko zereginen zerrendari irakurri bako mezuk eta ikusgai dagozan serieak gehitzen jakoz. Eraginortasunaren mpean bizi gara, danetara heldu nahi dugu, baina ez dugu ezertara heldu garen sensaziorik. Deskantsetan dagoanean be ez dugu deskantsetan.

Horregaitik, **Getxophotoren 17. edizioan** honako hau esateko bilgunea izan nahi dau: Nahikoa da, stop, Etena! Mundu azkar hani buruz hausnartzeko eta produktiboak ez izateko dugun eskubidea aldarrikatzeko gunea.

Eririnoa bostari, astiro, ezin dot, ez dot nahi, esateko atperrea. Zer adierazo nahi dau ezer ez egiteak? Zelako denporea irabazten dugu denporea galtzen dugula suponiiduten danean? Geldotasuna al da lujo barria? Eta zer zeregin dabe irudiek honetan? Gelditzea errebeldia ekintza bihurtu da eta Getxophoto 2023an hainbeste behar dugun Etena! hori geuzaz aldarrikatzera konbidatu nahi zaitugu.

**Bizkaie 20** Albisteak

## Maria Ptqk da Getxophotoko komisario barria

Bizkaie! 2023-10-13 13:04 KULTUREA

Jon Uriarteren lekukoa hartu dau.



Maria Ptqk | Irudi handiago | Argazki originala

Hasi sartarik behin komisarioa aldatzeko ohiturari nusti deuzo. **Getxophoto** Nazioarteko Irudi Jaialdiak eta, hortaz, dagoeneko hiru edizioetan gidatzen duen Jon Uriarterek ahaldu dau bidea. Aurrezantzean, **Maria Ptqk** bilbotarra izango da jaialdiaren arduradun artistiko barria.

Ikertketa artistikoan doktorea, Zuzenbidean lizenziaduna eta Zientzia Ekonomikoetan graduatua, formakuntza zabaldu dau Maria Ptqk. Gaur egun, ansearen, teknozioziazaren eta feminismoen arteko algaragonean dabil lanean.

Kemilaritza artistikoa eskarmentu luzea dau. Bizkaie beste, honako erakusketetan baino da komisario: *A propósito del Chubucorno y sus especies compafieras* (Espacio virtual du Jaia de Puzume, Paris, 2017), *Ciencia Jhiziko. Vida entre especies compafieras* (CCC Barzuberia, 2021 eta Aklains Zentroa, Bilbo, 2022) eta *Exposición Remota Detectada* (LABoral, Gijón, 2022).

Getxophotok hasiera-hasieratik duen errepideta beteten bada, hurrengo hiru edizioetarako komisario izango da Maria Ptqk, hau da, 2023tik 2025era: Alejandro Castellote (2007-09), Frank Kalera (2010-12), Christian Caujolle (2013-15), Monica Allende (2017-2019) eta Jon Uriarte (2020-22) izan dira orain arteko komisarioak: 2016an komisarioa kolektiboa egon zan.

2023koa Getxophotoren 16. edizioa izango da. Bagilaren Teik 25era egingo dabe, *Etan* lempaen.

**Bizkaie 20** Albisteak

## 'Etena' goiburuko GetxoPhoto bagilaren Zan hasiko da

Bizkaie! 2023-05-09 07:45 KULTUREA

Getxon. Areetako Andrés Isasi Musika Eskolan.



Jaialdiaren hasieran Maria Ptqk komisario barriaren eta GetxoA etorriko diran artisten eskutik hasiko da GetxoPhoto, besteak beste, Julieta Tarraubella (Argentina), Liz Hingley (Erresuma Batua), Miguel Leache (Irufia), Susana Blasco (Bilbo), Arturo Soto (Mexiko), Maider Jiménez (Gasteiz), Matthias Ley (Alemania), Mattia Babamini (Italia), Gheada (Bilbo), Hannah Collins (Erresuma Batua) edo Esmeralda Kosmatopoulos (Gretia).

Zerbatek dinoe Opening-a dala jaialdia ikusteko tekurik onena, momentu horretan azaltzen baitau komisarioak programazio artistikari buruzko bere ikuspegia, edizio honetako narratibea. Hori bai, gogoratu lehenengo izena emon behar dala hemen.

**Raül Refree**

Aurtengo soinu-banda Raül Refreeen eskutik dator (musikaria, konpositorea eta produktorea). Musika entzuteak sekula egon ez garen dimensioetara erortzen gaitu, irudimena piztu egiten dau. Irudimeneren jaurtizale hutsuzina da eta edizio honetan Raül Refree musikariak aktibetan dau, Milton Nascimento, Oneohtrix Point Never, Ryuchi Sakamoto eta Aka Noto mitikoak, Alice Coltrane, Eirena Morente, Lucio Battisti edota Mikal Labaren *Tonip* asari klasiko eskaliburaren bidez, jaialdiaren gaia beste begirada batek ikusteko modua da. Bilatu playlist hau gure Spotify kanalean, emon play-ari eta gozatu etena.

**Girls from Today**

Aurten be jaialdiak gozatu ahal izango dogu Filmin zinema plataformari esker, izan be, edizio honetako gaieren inguruan dabilen telebista eta pelikula izango ditugu errepertorioan. Sartu, bilatu Getxophoto Kanala eta etena egin *Girls from Today*-ko fanzine eta komunitate digitalaren editoreak egindako aukeraketegaz.

Informazio gehiago hemen.

**Bizkaie 20** Albisteak

## Getxophoto gozetako azken egunak

Bizkaie! 2023-06-23 11:35 KULTUREA

Bagilaren 25an, domekan, amaituko da GetxoPhoto Nazioarteko Irudi Jaialdia.



Asatebeburua baino ez da geratzen edizio honetako 24 instalazio eta erakusketaz gozetako. Norberaren kabuz edo bisita gidatuetan ikusi ahaliko dira irudiak.

Ez ahaztu hainbat modutara gozetako aukerea egongo dala, nahiz eta Getxotik urrun izan. Edizio honetan, Raül Refree musikari, konposatzaile eta produktoreak jaialdiaren gaia beste begirada batek ikusteko aukerea emoten dau Spotify plataforman dagoan soinu-bandearen bitartez.

Gainera, nahi dan momentutan, Andrea Savallek, *Girls From Today* fanzine eta komunitate digitalaren editoreak, Filmin plataformako GetxoPhoto kanalean jasotako filmen aukeraketa ikusi ahaliko da.

Asetebe besterik ez da falta *Gwendolynko* 8 edalontzi-azpikoen bildumea lortzeko, argazki zaharrak hornidutakoa, herriko jentek deialdi zabal baten bidez jasoak. Algortako 8 tabernetan dagoz eta jateko-edetako baxtoke bat emongo dira doban.

- Jose Antonio Sistiaga hil da
- IV. Aurrera Fest Aste Nagusaren programazioaren barruan egingo da
- Landartek Nafarroako bost herritara eroango dau sorkuntza garaikidea
- GetxoPhoto pozik jasotako erantzunagaz
- 'Artxandan Gerra Zibila' bisita gidatuak
- Castillo Suarezek 'Maitasunaren Botanika' irakurriko dau sarrera-berbalidan
- Laida Aldazek zuzendutako 'In Perspective' performancea Altzuzan
- Getxophoto gozetako azken egunak
- II. Arte eta Kultura Garaikideko Praktika eta Teoria Masterra urrian hasiko da
- 'That time. Arteenaren arak' erakusketea inauguratu dabe
- 'Gernika Uruguay' liburua plazan
- 'Maite Idirin, herrigintzan kantuz' liburua aurkeztu dau UEUK Baionan
- Antzoki Ibiltaria, ibilbide txirenea Bilbon
- Aurrera Fest! jaialdian izena emoteko epea dagoeneko zabalik
- Bizkaiko Foru Aldundiak IX. Bizkaldatz Txikia literatur sariak emon ditu

**eitb.eus** Noticias Deportes Televisión Radio Otros **EN DIRECTO**

CULTURA | ENTREVISTAS A PERSONAJES CULTURALES | VÍDEOS | FOTOS | EUSKERA | BLOGS | EN DIRECTO |

CULTURA - FOTOGRAFÍA

# Getxophoto reflexiona sobre "el potencial político de la pausa" con 22 artistas

N. V. | EITB MEDIA

Publicado: 03/05/2023 15:29 (UTC+2) Última actualización: 03/05/2023 15:29 (UTC+2)

El festival de fotografía de la localidad costera se celebrará entre los días 1 y 25 de junio.



"A vingança é uma espécie de justiça selvagem" Luca Bambozziren argazkia

El Festival Internacional de Imagen Getxophoto celebra del 1 al 25 de junio su decimoséptima edición, en la que se reflexionará sobre "el potencial político de la pausa" a través de las obras de 22 artistas de países como Suiza, Japón, Marruecos, Ecuador, México, Argentina, Reino Unido, Brasil y Grecia.

Bajo el título "Para", el festival pretende reflexionar porque "parar no es sinónimo de pasividad ni mucho menos de desconexión", según ha señalado la organización del festival.

En esta edición, se programarán 24 exposiciones, la mayoría de ellas al aire libre en el eje conformado por el centro de Algorta, el paseo de la playa de Ereaga y Romo Kultur Etxea.

Entre las propuestas destacadas se encuentra la del artista británico Stephen Gill que podrá verse desde el interior del ascensor de Ereaga en sus trayectos de ascenso y descenso, así como el trabajo inédito en Europa del fotógrafo japonés, ya fallecido, Mitsutoshi Hanaga.

SI TE INTERESÓ ESTO, QUIZÁ TE INTERESEN ESTOS OTROS TEMAS

Getxo | Cultura | Fotografía

**eitb.eus** Noticias Deportes Televisión Radio Otros **EN DIRECTO** **NAHERRAN** **GRUPO EITB** **ES**

CULTURA | ENTREVISTAS A PERSONAJES CULTURALES | VÍDEOS | FOTOS | EUSKERA | BLOGS | EN DIRECTO |

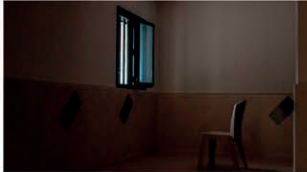
CULTURA - FOTOGRAFÍA

# Desde la cárcel de Araba, a Getxophoto

N. V. | EITB MEDIA

Publicado: 26/05/2023 09:36 (UTC+2) Última actualización: 26/05/2023 12:19 (UTC+2)

El festival de Imagen de Getxo ha seleccionado fotografías de cuatro de las catorce personas que reciben un taller de fotografía dentro de la prisión alavesa para mostrarlas, junto a otras, en comercios de Algorta del 1 al 25 de junio.



En esta edición, se programarán 24 exposiciones, la mayoría de ellas al aire libre en el eje conformado por el centro de Algorta, el paseo de la playa de Ereaga y Romo Kultur Etxea.

Entre las propuestas destacadas se encuentra la del artista británico Stephen Gill que podrá verse desde el interior del ascensor de Ereaga en sus trayectos de ascenso y descenso, así como el trabajo inédito en Europa del fotógrafo japonés, ya fallecido, Mitsutoshi Hanaga.

SI TE INTERESÓ ESTO, QUIZÁ TE INTERESEN ESTOS OTROS TEMAS

Getxo | Cultura | Fotografía

**ES NOTICIA**

**NOTICIAS - JUSTICIA** **Etzanobe destaca el empleo como "gran objetivo" de la legislatura**

**NOTICIAS - CULTURA** **La Justicia europea vetta la inmunidad a Pujoleras, Coma y Ponsatí**

**DEPORTE - FÚTBOL** **El Comité de Apelación de la UEFA ratifica que Ocasio no jugará la Conferencia League**

**NOTICIAS - VERANO 2023** **Programas en directo y desde la calle, deporte, teatro y gastronomía, este verano en EITB**

**NOTICIAS - FOLK** **El EITB desestima el recurso de la hostelería vasca contra las medidas antitour del Gobierno Vasco**

**NOTICIAS - EDICIÓN** **Un incendio en una subestación eléctrica de Bizkaia provoca una gran columna de humo y cortas de suministro**

**NOTICIAS - CORONAVIRUS** **La mascarilla ya no es obligatoria en centros sanitarios, académicos y farmacias**

**DEPORTE - HANAGATA** **Ocasio y Athleta debutarán en Liga el sábado 12 de agosto; la Real, el domingo 13, y el Athletic, el lunes 14**


**CULTURA - PREMIO DE INVESTIGACIÓN** **Premio Gure Artea para Susana Talayera, Nerea Baraketa y la librería Añi**

**LO MÁS VISITADO**

1. ¿Dónde hay un buen negocio de pimientos para abrir en el BBK Live, y el camping ahora mañana a las 12:00
2. Premios Gure Artea para Susana Talayera, Nerea Baraketa y la librería Añi
3. Guía del Bilbao BBK Live: información útil
4. ¿Agar a la librería Lagan' de Donostia, que entró en la lista a finales de agosto?
5. Promoción sobre la escena de la edición en "El último largo en París"
6. Guía para el Bilbao BBK Live (I): cómo llegar, y toda la información sobre el camping
7. "Las letras de Jandé" retrata la relación de amistad entre dos desconocidos
8. Los cuatro patinetes que debían ser arcaicos de más, por Félix Lizaso

**Una** - Firmado bajo el seudónimo Editor

Un total de 250 fotografías se han presentado a la preselección de la sección "Participación Popular" desde diferentes partes del mundo como Argentina, Australia, Dinamarca, Estados Unidos o Japón. Finalmente, 35 de ellas, entre las que se encuentran las cuatro realizadas en el Centro Penitenciario de Araba, pasaron la criba y se mostrarán en los comercios de Algorta dentro de Getxophoto.



**Una** - Fotografía de España

SI TE INTERESÓ ESTO, QUIZÁ TE INTERESEN ESTOS OTROS TEMAS

Getxo | ¿Qué está pasando en Añara hoy? | Fotos de Prensa | Sociedad | Titulares del día | Cultura | Noticias | Cascales | Fotografía





LO ÚLTIMO

ACTUALIDAD

CULTURA

Arte

Durango Azoka

Bertsolaritza

cine

música

BBK Live

Gastronomía

Literatura

Recomendación cultural

Korrika

EGURALDIA

TELEVISION

DEPORTES

ELECCIONES

GRUPO EITB

KOSMOS

3KLUBA

GAZTEA

RADIO

FOTOGRAFÍA

Escuchar la página

## Getxophoto reivindica la pausa entre el 1 y el 25 de junio

Publicado: 31/05/2023 15:44 (UTC+2) Última actualización: 02/06/2023 12:22 (UTC+2)

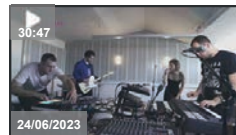
El festival internacional de la imagen llenará de fotografías el municipio durante este mes.

SI TE INTERESÓ ESTO, QUIZÁ TE INTERESEN ESTOS OTROS TEMAS

Última Hora Getxo | Noticias de Entretenimiento 2023 | Videos más Vistos del Día de Hoy | Fotografía



Fallece José Antonio Sistiaga, el último miembro...



Nakar, música entre amigos



Formato Norte, colectivo de pintores afincado en Donostia,...



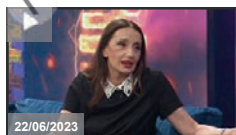
Llevan la realidad de las personas mayores LGBTQ+...



Chris Isaak: 'He tocado con mitos como Roy Orbison,...



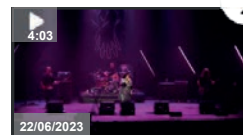
Las esculturas de Yamaguchi, entre piedras



Luz Casal: "Si soy auténtica es porque en el momento..."



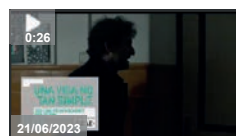
El análisis de la obra de Mariano Ferrer, en un libro



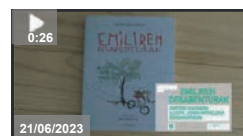
Zea Mays: "Adore"



Zea Mays recibe el premio Adarra en reconocimiento...



(21/06/2023) Kulturklik: Propuesta cultural de EZA...



(21/06/2023) Kulturklik: Propuesta cultural de la...

Urria 25 Octubre

ARTJOBS

[Jobs](#) [Open Calls](#) [Events](#) [Learning](#) [More](#) [SUBMIT](#)

[Freelancer](#) | [Join](#) | [Login](#)

## 2023 Getxophoto Open Call

Submitted by getxophoto on Mon, 10/24/2022 - 13:31

**Type:** Online only

**Category:** Call for Artists

**Artistic field:** Exhibitions Photography Visual Arts

**Theme:** Pause!

**Country:** Spain

**City:** Getxo / Online

**Organisation:** Getxophoto Festival

**Eligibility:** International

**Keywords:** visualarts opencalls exhibition



Erased, Paulo Simão

Getxophoto's Open Call provides an opportunity for visual artists and photographers from all over the world to exhibit their work at the next edition of the Festival, in June 2023. The theme to be addressed in the 17th edition is *Pause!*

The international jury made up of **Elisa Medde** (editor-in-chief of *Foam Magazine*, Amsterdam), **Luis Juárez** (editor of *Revista Balam*, Buenos Aires), **Jon Uriarte** (digital curator of *The Photographers' Gallery*, London) and **María Ptqk** (new curator of *Getxophoto*) will select the projects to be exhibited at the Festival.

**Prize Summary:** Win an exhibition during the Festival, 400€ fee and accomodation and travel support

**Prizes Details:**

The winning artists will benefit from:

- An exhibition at Getxophoto Festival together with renowned contemporary visual artists
- 400€ fee as participant of Getxophoto Festival
- Accomodation for 2 nights during the Opening Week plus a travel support (100-150€)
- National and international press exposure
- Inclusion in the Festival's programme and publication
- The possibility to connect with other professionals during the Opening week

**Location:** Getxo, Spain

**Deadline:** 28/November/2022

**Entry Fee:** Yes

**Fee Detail:** 20€

**Contact & Links:** [Login to see the links, contacts, and how to apply](#)

**Instagram:** <https://www.instagram.com/getxophoto/>

POST A CALL



Begihandi  
**Sector:** festival,  
Photography, images  
**City:** Getxo  
👁️ 2180

**UMOO**  
Arts Classifieds

>>>

**Createsky**  
Become a Freelancer

>>>

**ARTIST OF THE MONTH**

>>>

**Design Profile**

design firm & designer

>>>

**Open calls & opportunities for  
the  
arts and creative industries**  
Closed group

[Join Facebook Group](#)

Advertisement

Friday, March 10 2023 Login

Donate Feedback Help / Faq Newsletter

**PRIVATE** HOME PHOTOGRAPHY WRITING NEWS & EVENTS SUBMIT **new** CONTACT Login

We stand with STOP WAR

**Event**

## Popular participation – Getxophoto festival

10 March 2023

This is an open format for all those who want to participate in the Festival by sending a single photo according to the theme proposed for each edition.

**WHAT**

This call for entries revolves around the theme "Pause!" We want each participant to send us ONE photograph related to the idea of pausing, reflecting on this fast-paced world and demanding the right to be unproductive.

**WHO**

Anyone who wishes to participate, whether amateur or professional, may do so. If you are a child, with the permission of your parents.

**HOW**

By filling in the entry form on the Getxophoto website and sending a SINGLE image to getxophoto@gmail.com. It must be a jpg file with a minimum resolution of 1024 x 682 pixels and a minimum weight of 2 MB.


**WHEN**

The deadline is March 31st, 2023. The list of those selected will be made public on April 21th, 2023.

**WHERE**

All the photographs received will be edited into a video that will be available on the website throughout the month of the Festival. Some of them (selected by the organisers according to the suitability of the format and the venue) will be exhibited in the shop windows of Algortako Dendak and a guide will be published with both the selected images and the shops, in order to offer a route for those who want to enjoy a photographic tour.

More info: [GetxoPhoto 2023](#)



CMYKrtist

#Getxophoto

Facebook Twitter LinkedIn YouTube Instagram WhatsApp Email

Support PRIVATE Photo Review

Support us today →

**News**

- Crowdfunding project
- Event
- International Photo Festival
- International Photography Awards
- Photo Book
- Photo Exhibition
- Photo Magazine
- Workshop
- Other News

**Follow Us**

9,152

8,611 Fans

541 Followers

**PRIVATE\_website**

Portfolio website for photographers and writers

**Most Viewed News**

- En Echo, les Photomaniales 2023**  
17 September 2023
- My upcoming book: "Rising Among Ruins, Dancing amid Bullets"**  
7 April 2023
- Davide Tranchina, From Afar – In lontananza**  
19 June 2021
- Hugues de Wurtemberg, Ute Mahler, Tendence Flous**  
21 June 2021

Show More

**Recent Photo Essays**

- The Curse of Uranium : A Visual Journey Through Jadugora**  
9 March 2023
- Heterotopia**  
8 March 2023
- Smile with the dead**  
6 March 2023

ES NOTICIA | Elecciones generales 23J | Pinar | Pedro Sánchez | Yolanda Díaz | Taldomida | Ota de calor | El Niño | Últimas noticias

ESPAÑA > ANDALUCÍA | CATALUÑA | COMUNIDAD VALENCIANA | EUSKADI | GALICIA | MADRID

PORTADA | ESPAÑA | EUSKADI

## Imágenes desde la cárcel: cuatro fotos de presos de Zaballa elegidas para Getxophoto

Maria Rivera / Europa Press - 80 fotos  
26/05/2023 - 12:57h



Una de las fotos seleccionadas. GETXOPHOTO

- **Internos de cárceles de Cádiz protagonizan un calendario en el que reflejan su día a día**
- Estas fotografías obtenidas en cuatro rincones de la prisión serán expuestas entre el 1 y el 25 de junio en comercios del barrio vizcaíno de Algorta
- Los trabajos se han elaborado en talleres de formación a través de Aukerak-Agencia Vasca de Reinserción

Getxophoto ha seleccionado **cuatro fotografías** realizadas por presos del centro penitenciario de Alava entre 250 procedentes de todo el mundo.

Los trabajos se han realizado en talleres de formación que se imparten a través de **Aukerak-Agencia Vasca de Reinserción**.

MÁS

- | El Festival de Jazz de San Sebastián suma 49 nuevos conciertos a su...
- | Una veintena de peculiares espantapájaros, los nuevos vecinos de una aldea...
- | Cádiz sustituye los carteles de 'prohibido jugar a la pelota' de plazas y calles p...

Estas fotografías obtenidas en cuatro rincones de la prisión serán expuestas entre el **1 y el 25 de junio** en comercios del barrio del municipio vizcaíno de Algorta.

Los trabajos pertenecen a cuatro internos e internas de la prisión alavesa, que participan junto a otras 10 personas privadas de libertad en el taller de fotografía impartido por la escuela **Blackkamera**.

El jurado de Getxophoto ha seleccionado cuatro de las 14 imágenes presentadas, todas ellas con título, excepto una, y **todas bajo pseudónimo**. Solo el director del certamen conocía su origen. **"No queremos que se les enjuiciara por su procedencia, sino por el contenido de las imágenes"**, ha explicado Josu Zaldibar, director de Blackkamera.

Un total de 250 trabajos se presentaron a la preselección procedentes de diferentes partes del mundo como Argentina, Australia, Dinamarca, Estados Unidos o Japón. Finalmente, **35 pasaron la criba**, entre los que se encuentran los cuatro realizadas en la prisión de Álava.



Foto de preso de Zaballa elegida para Getxophoto. GETXOPHOTO

De esta manera, la fotografía titulada **'Una'**, firmada por **Edonoc**, podrá verse en la charcutería alemana Prost; **'Oasis'**, trabajo realizado por **Igeldo**, se exhibirá en la librería Itxas Iku; **'Avión'**, de **Mystu**, estará todo el mes en Cerebrito Pérez, y el último trabajo, **autoría de Medelín y presentado sin título**, podrá contemplarse en Toysmaniac Algorta.

El certamen propuso el tema **Pausa**, y en Blackkamera vieron que podría encajar en el marco del taller que están impartiendo desde el pasado mes de octubre en prisión alavesa. "La palabra pausa entroncaba con el proceso que estamos desarrollando en el taller. Dentro se ve el espacio de una manera diferente", ha reflexionado Zaldibar.

### Segunda oportunidad

El taller de audiovisuales inició su andadura de manera amateur. Sin embargo, posteriormente se decidió profesionalizar la actividad con la contratación de formación especializada. De esta manera, las personas internas podrán redirigir su vida profesional, **convirtiendo su vocación en una salida laboral** al cumplimiento de su condena.

Por ello, actualmente reciben formación en **fotografía, vídeo y montaje de escenario** (luz, sonido, escenografía), que podrá serles útil para acceder al mercado laboral.

En opinión de los organizadores, la formación es "clave" para el futuro profesional de los presos.

"Junto con la experiencia profesional que se les brinda en Aukerak, que quiere conseguir reproducir los estándares de calidad de las empresas del sector de audiovisuales, esperamos contribuir a **dar una segunda oportunidad a las personas privadas de libertad**", ha concluido.

TEMAS: País Vasco | Vizcaya

# exibart



RadAr(t) Insertar residencias Agenda Insertar exposición o evento Regístrate Iniciar sesión

## Getxopohot Festival presenta su 17º edición

24  
OCTUBRE 2022

Suscríbete a la newsletter

Insertar residencias

Insertar exposición o evento

### ACTUALIDAD de Redacción

El Festival de fotografía que transcurre en Getxo (País Vasco) anuncia una nueva comisaría, la temática de la próxima edición y lanza su Open Call Internacional



River Claire, 'Warawar wawa', entre los ganadores de la open call 2021. Fuente: página oficial de Getxophoto.

Getxophoto Festival invita a fotógrafos y artistas visuales a compartir su visión del mundo sobre la temática escogida para esta nueva 17ª edición: *Pausa!*.

El plazo de inscripción ya está abierto y finalizará el 28 de noviembre de 2022. Los proyectos exhibidos durante el Festival – que se desarrollará desde el 1 hasta el 25 de junio de 2023 – serán elegidos por un prestigioso jurado internacional compuesto por: Elisa Medde (editora de Foam Magazine, Pmsterdam), Luis Juárez (editor de la Revista Balam, Buenos Aires), Jon Uriarte (comisario digital de The Photographers' Gallery, Londres) y María Ptqk (nueva comisaria de Getxophoto).

Cada tres ediciones rota la dirección artística del Festival que, en la etapa actual, apuesta por una comisaría de gran resonancia internacional. María Ptqk (Bilbao, 1976) es doctora en investigación artística por la UPV-EHU, recibió incluso el Premio Extraordinario de Doctorado, licenciada en Derecho y graduada en Ciencias Económicas, DEA en Derecho Internacional Público en París II-Sorbonne, Máster en Gestión cultural en la Universidad de Barcelona, DEA en Derecho de la Cultura en la Uned-Carlos III de Madrid. La bilbaína trabaja especialmente en las intersecciones entre arte, tecnología y feminismos.



Jurado Open Call 2023. Cortesía de: Getxophoto.

"Reconozcámoslo: no podemos más. Vivimos tiempos de hiper-productividad. No hacer nada está mal visto y todos los momentos de la vida, incluso los de ocio y reposo, han de ser rentables, servir para algo, tener alguna finalidad. Siempre disponibles y conectados, queremos estar al tanto de todo, a tiempo real. Ya sea en las pantallas o en la calle, estímulos constantes reclaman nuestra atención. La multitarea y la velocidad marcan el ritmo, a nuestra lista de tareas del trabajo se añaden los mensajes no leídos y las series pendientes de ver. Presos de la eficiencia, queremos llegar a todo pero tenemos la sensación de no llegar a nada. No descansamos ni cuando descansamos:: estas son las palabras densamente elocuentes de la nueva comisaría del Festival.

Las preguntas sobre las que esta nueva edición desea que reflexionemos son las siguientes: ¿Cuál es el verdadero significado de improductividad?, ¿Es el ocio un nuevo lujo?, ¿Qué otros tiempos ganamos cuando se supone que perdemos tiempo?. Concretamente el objetivo es reclamar un tiempo cualitativamente distinto, con respecto al frenesí que, profundamente agarrado a nuestras rutinas, las manipula y distorsiona, no permitiéndonos ver lo que realmente es importante para nosotros. *Pausa!* reivindica en definitiva un necesario y verdadero acto de rebeldía: el de parar.

### Agenda

Exposiciones, inauguraciones, actividades. ¡Te ayudamos a encontrar el evento que buscas!

Exposiciones y eventos

Eventos de hoy

En curso y futuros

Pasados, en curso y futuros

Incluir eventos web

Búsqueda por ciudad

Búsqueda por sede

Búsqueda por artista

Buscar

Exposiciones y actividades en tu ciudad →

Los más leídos

Últimos artículos

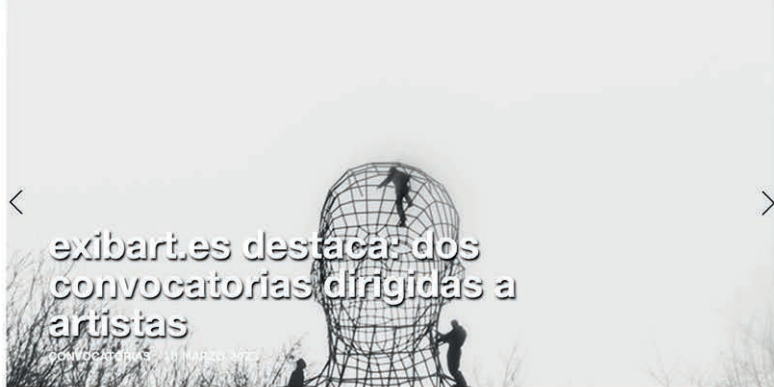


descargar pdf

# exibart



RadAr(t) Insertar residencias Agenda Insertar exposición o evento Regístrate Iniciar sesión



exibart.es destaca dos convocatorias dirigidas a artistas



**Gala Porras-Kim aterriza en el CAAC (Sevilla)**

EXPOSICIONES 10 MARZO 2023 Redacción



**CaixaForum Barcelona y Dart Festival presentan un documental de Cristina Iglesias**

La consagrada escultora vasca se ve retratada en un documental sobre la elaboración del proyecto 'Hondaluz', la obra más importante del repertorio de la autora.

FESTIVALES 9 MARZO 2023

- Suscríbete a la newsletter
- Insertar residencias
- Insertar exposición o evento

Los más leídos

Últimos artículos



**El Consorci de Museus de la Comunitat Valenciana lanza 5 convocatorias dirigidas al sector artístico**

Para las 5 oportunidades que abordan residencias al extranjero y comisariados en varios centros del CMCV, el período de apertura de solicitudes finaliza el 3 de abril de 2023.

CONVOCATORIAS 9 MARZO 2023



**'El futuro de los museos,' charla de Elvira Dyangani Ose y Yaiza Hernández en Artium Museoa (Vitoria-Gasteiz)**

Artium Museoa organiza otra sesión de 'El futuro de los museos' y promueve una convocatoria de formación metodológica dirigida a artistas.

CHARLAS Y DEBATES 9 MARZO 2023



**Para el 8M, Es Baluard (Palma de Mallorca) invita a Rita Segato**

Mañana, 9 de marzo a las 19h, la investigadora feminista de Buenos Aires dará una charla de formato abierto y participativo.

CHARLAS Y DEBATES 8 MARZO 2023



descargar pdf

## RadAr(t)

Residencias de artistas

La sección RadAr(t) ofrece un mapeo de las residencias de artistas actualmente activas en el contexto español.

**BUSCAR**



**CentroCentro organiza el ciclo de talleres, 'Micelio'**

Dentro del marco de la exposición 'Todo lo demás,' que activa 20 sedes artísticas en la capital española, los talleres tendrán lugar a lo largo del mes de marzo.

TALLERES Y CURSOS 8 MARZO 2023



**El Institut de Cultura de Barcelona publica un informe para el 8M**

exibart.es comparte el informe que recopila estadísticas en relación con la participación de mujeres en actividades culturales en la capital catalana.

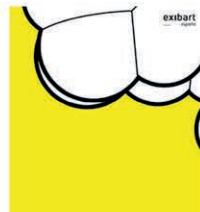
NOTICIAS 8 MARZO 2023



**Últimas horas para presentarse a la convocatoria de residencia curatorial con LOOP Barcelona y Matadero Madrid**

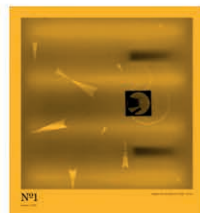
Esta oportunidad única va dirigida a curadores nacionales e internacionales y cierra el 10 de marzo a las 14h.

CONVOCATORIAS 8 MARZO 2023



Nº2 especial Barcelona Gallery Weekend focus Galerismo


descargar pdf



Nº1 especial ARCOmadrid focus RadAr(t) — Residencias de Artistas

descargar pdf

CLAVOARDIENDO
PORTADA MUNDO FOTO ACTUALIDAD COLUMNAS FERRERIA FIRMAS LO-VISTO



**LA EDICIÓN XVII DE GETXOPHOTO NOS OFRECE UNA PAUSA PARA PENSAR**

CLAVOARDIENDO 21 MAYO 2023

Getxophoto Festival de Imagen comienza una nueva edición de la mano de su nueva comisaria, la bilbaína **María Pták**, bajo el título "PAUSA!", con 22 artistas de todo el mundo.

Getxophoto anuncia su decimoséptima edición el 1 de junio con diferentes actividades que se prolongan hasta el 25 del mismo mes. Este año comienza un ciclo cuatrienal con la investigadora y comisaria independiente bilbaína **María Pták**.


Con el lema "PAUSA!" busca la reflexión sobre el potencial político de la pausa, porque "parar" no es sinónimo de pasividad ni mucho menos de desconexión.

En palabras de la comisaria, "La 17ª edición de Getxophoto quiere ser un lugar para decir: basta, stop, PAUSA! Para detenemos a reflexionar sobre este mundo acelerado y exigir nuestro derecho a la improductividad. A bajar el ritmo, a desconectar, a decir no puedo, no quiero. Porque ¿qué significa no hacer nada? ¿Qué otros tiempos ganamos cuando se supone que perdemos el tiempo? ¿Es la inactividad el nuevo lujo? ¿Y qué papel juegan aquí las imágenes? Parar se ha convertido en un acto de rebeldía y por ello queremos invitar a reclamar con nosotros esa "PAUSA!" que tanto necesitamos".

De esta manera, 22 artistas procedentes de países como Suiza, Japón, Marruecos, Ecuador, México, Argentina, Reino Unido, Brasil o Grecia mostrarán su obra en otras tantas exposiciones e instalaciones (la mayoría al aire libre) en tres ejes principales de la ciudad: el centro de Algorta, el paseo de la playa de Eragua y Roma Kultur Eragua.

El Mercado de Algorta se convertirá en uno de los centros neurálgicos del festival pues acogerá el Punto de Información y varias exposiciones. Las galerías Punta Berroa serán otro de los puntos importantes del festival pues, además de recoger dos exposiciones centrales, allí se desarrollarán varias actividades.

Otra novedad de esta edición será la instalación del artista británico **Stephen Gill** en el ascensor de Eragua, apuesta crucial para ser vista desde el interior del mismo en sus trayectorias de ascenso y descenso. Además, el diseñador gráfico del festival, **Carlos Muñilla**, realizará una instalación específica de 33 carteles con esloganes que reivindican y llaman a la pausa.



Por otra parte, el festival dedicará un homenaje a la mítica discoteca algeríense Ouedlyna, más conocida por sus asiduos como el Grand. De seguir abierta, este sitio de referencia para la música en vivo, que además acogía conciertos, sesiones de baile, concursos o espectáculos, habría cumplido medio siglo de vida en 2023. Por ello Getxophoto realizará una exposición en el Casero Algeríense, compuesta por imágenes y material de archivo cedidos por antiguos clientes locales. También se editará una colección de posavasos con ocho de las imágenes que se distribuirán en locales hosteleros de la zona.

En lo que se refiere al programa de conversaciones, la clásica jornada de diálogos **Encerrona** contará, entre otras, con la presencia de **Eliás Medda** (editor de la revista FOAM, Amsterdam), María Gil (directora de la École Nationale Supérieure de la Photographie, París), **Luis Juárez** (editor de la revista Italian y director de la Fena Negra, Buenos Aires), **Mónica de Medda** (comisaria digital del Fotomuseum Winterthur, Suiza) o **Alba Lefteris** (gestora cultural y videomontajista colaboradora habitual del CCCB, Barcelona).

En clave más local, en el programa **Hemakitekako**, los y las participantes podrán conversar alrededor de una mesa con el fotógrafo **Vicente Paredes** y con la artista y diseñadora **Susana Bilbao**.

Getxophoto también se podrá disfrutar allí donde uno esté a través de Internet. Un año más, habrá un Canal Getxophoto en plataformas de cine **Filmix**. La fotógrafa y editora del fanzine Gata Sum Today, **Andrea Savall**, es la encargada de seleccionar la lista de películas que se podrá ver en esta plataforma durante el mes de junio. Por otro parte, el músico, compositor y productor **Raül Berhe** será quien seleccione los temas de la playlist de esta edición.

El esteso programa de vistas guiadas, en euzara y castellano, incluye recorridos diurnos y nocturnos (con Internet) durante todas las fases de semana de junio. Serán ofrecidas por un mediador que presentará y contextualizará los temas claves de cada exhibición. Se han reservado los sábados por la tarde para ofrecer vistas especiales entre las que se destacaría la que ofrecerá el performer **Yoghanilo Borova** y recorridos en bici por las exposiciones de la playa, Areato y Roma.

Etiquetas: FERRERIA, GETXOPHOTO

**SUSCRÍBETE A NUESTRO BOLETÍN**

Recibe nuestro boletín, con los noticias más destacadas


Escríbete tu e-mail

Hasta el 23 de julio de 2023

**ENTRADAS RECIENTES**

- La edición XVII de Getxophoto nos ofrece una pausa para pensar
- Valery Khatuba busca la belleza de "La mañana" en Le Mur

CLAVOARDIENDO
PORTADA MUNDO FOTO ACTUALIDAD COLUMNAS FERRERIA FIRMAS LO-VISTO



**GETXOPHOTO ABRE SU NUEVA CONVOCATORIA CON EL TEMA "PAUSA!"**

CLAVOARDIENDO 9 NOVIEMBRE 2022

El Festival de Imagen Getxophoto abre su convocatoria internacional para elegir tres proyectos que formarán parte de su nueva edición, que tendrá como lema "PAUSA!". Además, anuncia a su nueva comisaria, la vasca **María Pták**.

El festival internacional de Imagen Getxophoto, que se celebrará del 1 al 25 de Junio, dice basta y propone hacer una "Pausa!", para detenemos a reflexionar sobre este mundo acelerado y exigir el derecho a la improductividad. Por ello, invita a fotógrafos y artistas visuales de todo el mundo a competir su visión sobre este tema.

El festival anima a los y las creadoras visuales a participar en esta convocatoria con propuestas que abarcan la fotografía, vídeo, instalación, performance, acciones, arte digital o cualquier otra medio de expresión visual.

**Premios:**


- Una exposición en el Festival Getxophoto junto a reconocidos artistas visuales contemporáneos
- 400€ como artista participante del Festival Getxophoto
- Albergamiento por 2 noches durante la Semana de Apertura además de un apoyo para el viaje
- Inclusión en la prensa nacional e internacional
- Inclusión en el programa y la publicación del festival
- Posibilidad de conectar con otros profesionales durante la Semana de Apertura del Festival (1-4 Junio 2023)

Inscripciones: <https://bit.ly/getxophoto-open-call-2023>

El prestigioso jurado internacional compuesto por **Eliás Medda** (editor de la revista FOAM Magazine, Amsterdam), **Luis Juárez** (editor de la revista Italian, Buenos Aires), **Jean-Marie** (comisario digital de The Photographer's Gallery, Londres) y **María Pták** (nueva comisaria de Getxophoto Bilbao), seleccionará los tres proyectos que formarán parte de la programación y serán exhibidos en la próxima edición del Festival.

El año pasado esta convocatoria, que obtuvo una gran acogida internacional, recibió más de 500 proyectos de artistas provenientes de 47 países diferentes. El plazo de inscripción se abre el 19 de octubre y finaliza el 28 de noviembre de 2022.

**OPEN CALL GETXOPHOTO 2023 ETENA! PAUSE! PAUSA!**




**PAUSA!**

Como sucede cada tres ediciones el festival rota la dirección artística y apuesta en esta nueva etapa por **María Pták**, comisaria de casa con gran proyección internacional, que es la que propone esta temática.

"Reconocemoslo no podemos más, vivimos tiempos de hiper-productividad. No hacer nada está mal visto y todos los momentos de la vida, incluso los de ocio y reposo, han de ser rentables, servir para algo, tener alguna finalidad. Siempre diligentes y conectados, queremos volver al punto de todo el tiempo real. No es en los momentos en la calle, estirados constantes reclamando nuestra atención. La multitarea y la velocidad matan el ritmo, a nuestro ritmo de tiempos del trabajo se añaden los mensajes no leídos y las series pendientes de ver. Presas de la eficiencia, queremos llegar a todo pero tenemos la sensación de no llegar a nada. No desconectamos ni cuando desconectamos", apunta Pták.

"Por eso, la 17ª edición de Getxophoto quiere ser un lugar para decir: basta, stop, PAUSA! Para detenemos a reflexionar sobre este mundo acelerado y exigir el derecho a la improductividad. A bajar el ritmo, a desconectar, a decir no puedo, no quiero. Porque ¿qué significa no hacer nada? ¿Qué otros tiempos ganamos cuando se supone que perdemos el tiempo? ¿Es la inactividad el nuevo lujo? ¿Y qué papel juegan aquí las imágenes? Parar se ha convertido en un acto de rebeldía y por eso Getxophoto 2023 invitará al público a reclamar esa pausa tan necesaria".



**Maria Pták**

**María Pták** (Bilbao, 1978) es doctora en Investigación artística por la UPV-EHU, licenciada en Derecho y graduada en Ciencias Económicas, DEA en Derecho Internacional Público en Paris II - Sorbonne, Máster en Gestión cultural en la Universidad de Barcelona y DEA en Derecho de la Cultura en la Universidad Carlos III de Madrid. Trabaja en las intersecciones entre arte, tecnología y feminismo y forma parte del grupo asesor de la editorial conanoe. Ha trabajado, entre otros, con "Mediada Prada" (Madrid), Aekuna Zertza (Bilbao), Fundación Dorval y Nieto Cortés, CCCB (Barcelona), Jeu de Paume (París), La Gata y Linque (París), GenderKinet (European Cultural Foundation) o LABoral (Gijón). Entre las exposiciones que ha comisariado se encuentran "Soft Power" (Proyecto Amantea Proletaria, 2009), "A propósito del Chiflucano y sus especies compañeras" (Espacio virtual de uso de Pezma, París, 2017), "Teaser Mar Menor: Laboratorio de imaginación para un paisaje en crisis" (CCC Valencia, 2020), "Clancia Hiccion. Vida entre especies compañeras" (CCCB Barcelona, 2021 y Aekuna Zertza, Bilbao, 2022) y "Extinción Remota Detectador" (LABoral, Gijón, 2022).

Etiquetas: CONVOCATORIA, FERRERIA, GETXOPHOTO

**SUSCRÍBETE A NUESTRO BOLETÍN**

Recibe nuestro boletín, con los noticias más destacadas

Escríbete tu e-mail

**EMOTIVA.22**

**ENTRADAS RECIENTES**

- Getxophoto abre su nueva convocatoria con el tema "Pausa!"
- Llega la 1ª edición del Ffoco que recupera la memoria visual del Prestige y busca a conectar su concurso para publicar un fotolibro
- Antonia Ventinueva Trece en Conversa con Ricardo Silligram, Lúa Biblery y Juan Brenner como coeditores





🏠 [Hasiera](#) / [ARTEA](#) / "Etena!" esateko espazioa, Getxophoton

**ARTEA**

## "Etena!" esateko espazioa, Getxophoton

· 2023-05-04



Getxophoto Irudi Jaialdiaren hurrengo edizioa ekainaren 1etik 25era izango da, eta edizio horretan María Ptqk komisarioaren eskutik, jaialdiak duen potentzial politikoa aztertuko da *Etena!* izenburupean.

"Jaialdiaren 17. edizioa *geldi, stop, ETENA!* esateko espazioa izango da. Korrika doan mundu honen inguruan hausnartzeko eta emankorrak ez izateko eskubidea aldarrikatzeko. Erritmoa jaisteko, moteltzeko, «ezin dut» esateko, «ez dut nahi» esateko. Zer esan nahi du ezer ez egiteak? Zer beste denbora irabazten dugu denbora galtzen dugula ematen duenean? Zein da irudien eginkizuna kasu honetan? Gelditzea bihurrikeria ekintza bihurtu da, eta horregatik gonbidatu nahi zaitugu hainbeste behar dugun *ETENA!* hori eskatzera".

Jaialdiak hainbat jatorritako (Suitza, Japonia, Maroko, Ekuador, Mexiko, Argentina, Erresuma Batua, Brasil edo Grezia) 22 artista bilduko ditu, eta horien lanak Algortako erdigunean, Ereaga hondartzako pasealekuan eta Romo Kultur Etxean erakutsiko dira. Punta Begoñako galeriak jaialdiko beste puntu garrantzitsu bat izango dira.

Aurten Algortako Gwendolyne diskoteka mitikoa omenduko da, eta erakusketa bat egingo da Algortako Kasinoan, bertako bezero zaharrek lagatako artxiboko materialez eta irudiz osatuta.

Hainbat elkarrizketa ere programatu dira eta bertan izango diren protagonista batzuk honako hauek izango dira: Elisa Medde (FOAM aldizkariaren argitaldaria, Amsterdam), Marta Gili (École Nationale Supérieure de la Photographieko zuzendaria, Arles), Luis Juárez (Balam aldizkariaren argitaldaria eta Migra azokaren zuzendaria, Buenos Aires), Marco de Mutiis (Fotomuseum Winterthurreko komisario digitala, Suitza) edo Alba Lafarga (kultura kudeatzailea eta bideo-saiakeragilea, ohiko laguntzailea CCCB zentroan, Bartzelonan).

[Getxophoto](#) jaialdiaren webgunean erakusketa guztien gaineko informazio zehatza duzue.

← Partekatu



### Gure Twitter

- 🐦 Euskaraz egiten den ahozko jardunari buruzko egitasmoak <https://t.co/knORTUzccN> @plazaberri <https://t.co/STIaYcUFEY> Duela 3 ordu
- 🐦 Gelditasuna ekaitzean <https://t.co/TNhcaUrX43> <https://t.co/rzrzZdIEXN1> Duela 3 ordu
- 🐦 Euskal Irudigileak Elkartearen 2023ko Bekak <https://t.co/ioKJJLx9f> @Elrudigileak <https://t.co/DelzoTLVis> Duela 3 ordu

Jarraitu Twitter-en

### Gure Facebook

### Azken Albisteak

- Gelditasuna ekaitzean**  
🕒 2023-05-11
- Euskal Irudigileak Elkartearen 2023ko Bekak**  
🕒 2023-05-11
- Udabarria Bertsotan faseko saioak, Diman eta Muxikan**  
🕒 2023-05-11

(📶) Bizkaia

🔔 Notificaciones

---

Podcasts
Actualidad
Bizkaia
Athletic
Deportes
Vida y Estilo
Programación

▶

CAV

## GETXOPHOTO: El arte este año también sale de las prisiones

Cuatro fotografías realizadas en diferentes rincones de la cárcel de Araba se podrán ver el próximo mes en los comercios de Algorta



Avión, Mystu

---


ONDA VASCA  
26 de Mayo 2023 · 2 min de lectura



**"Une", "Oasis" y "Avión"** son los tres títulos de las cuatro fotografías realizadas en diferentes rincones del centro penitenciario de Araba que se podrán ver desde el próximo día 1 y hasta el 25 de junio en diferentes comercios de la localidad de Algorta. Estas fotografías pertenecen a cuatro internos e internas del centro alavés y han sido seleccionadas por **Getxophoto** entre otras 250 fotos procedentes de todo el mundo.

El jurado, ha seleccionado **cuatro de las 14 imágenes presentadas desde el centro**. Los trabajos se han realizado en **talleres de formación** que se imparten a través de **Aukerak-Agencia Vasca de Reinserción** y todos ellos están titulados y firmados bajo pseudónimos, excepto una, que no está titulada. Solo el director del certamen conocía su origen. **"No queríamos que se les enjuiciara por su procedencia, sino por el contenido de las imágenes"**, ha explicado **Josu Zaldibar, director de Blackkamera**.

Un total de 250 trabajos se presentaron a la preselección procedentes de diferentes partes del mundo como Argentina, Australia, Dinamarca, Estados Unidos o Japón. Finalmente, 35 pasaron la criba, entre los que se encuentran los cuatro realizadas en la prisión de Álava.

### Tema del certamen

El certamen propuso el tema **Pausa**, y en **Blackkamera** vieron que podría encajar en el marco del taller que están impartiendo desde el pasado mes de octubre en prisión alavesa. "La palabra pausa entroncaba con el proceso que estamos desarrollando en el taller. Dentro se ve el espacio de una manera diferente", **ha reflexionado Zaldibar**.

### Segunda oportunidad

Este profesional también ha **destacado el trabajo del Gobierno Vasco en desarrollar su modelo penitenciario** a través de Aukerak, **"centrándose en las personas y en las segundas oportunidades"**. "Se dan cuenta de que son capaces de construir cosas, independientemente de lo que les ha llevado a estar ahí", ha asegurado.

### Fotografías y donde verlas

#### Lo + leído

- 1 BIZKAIA**  
Cómo saber si te ha tocado mesa electoral en Bilbao
- 2 VIDA Y ESTILO**  
Fantasías sexuales preferidas por hombres y mujeres
- 3 ACTUALIDAD**  
Osakidetza publicará hoy los primeros resultados de la OPE 2018-2019
- 4 CAV**  
Los ayuntamientos inician este jueves los sorteos para conformar las mesas electorales
- 5 ARABA**  
Sorteo para ser mesa el 23-J en Gasteiz: ¿Cómo puedo saber si me ha tocado?

#### Lo + escuchado

ONDA VASCA CON JOSÉ MANUEL MONJE

 49:16

**Movida Deportiva con José Manuel Monje (23/06/23)**

ONDA VASCA CON EL DEPORTE

 52:00

**La Movida Deportiva (26/06/23)**

ONDA VASCA CON JUANJO LUSA

 54:48

**La Movida Deportiva con Juanjo Lusa (23.06.23)**

(📶) Bizkaia  🔔 Notificaciones

Podcasts Actualidad Bizkaia Athletic Deportes Vida y Estilo Programación

CULTURA

### Getxophoto, arte al aire libre y a gran tamaño presente en las calles de Getxo

¡Pausa! llega del 1 al 25 de junio con más de 250 instantáneas de todo el mundo



Getxo vuelve a ser un álbum de selectas fotos a gran tamaño. IMAGEN: www.getxo.eus

ALFONSO CASTRO | OV  
31 de Mayo 2023 · 2 min de lectura

[Twitter](#) [LinkedIn](#) [Facebook](#) [WhatsApp](#) [Email](#)

**Getxo** es, **del 1 al 25 de junio**, y por decimoséptimo año consecutivo, un marco incomparable para el **disfrute, a gran escala, de las mejores fotografías e instalaciones interactivas y audiovisuales** últimamente recogidas en los cinco continentes. **Getxophoto** es en esta ocasión un lugar para decir basta, stop. La pretensión es que **la sociedad se detenga a reflexionar sobre este mundo acelerado**. Parar se convierte así en un acto de rebeldía y en esta edición se invita a reclamar esa **¡Pausa!** que tanto necesitamos.

Getxophoto es un festival centrado en la imagen que transcurre en la localidad costera con un marcado carácter temático, concebido como una plataforma transmedia que acoge **diferentes propuestas de narradores visuales de todo el mundo con el objetivo de establecer una conversación con la sociedad sobre temas contemporáneos**. De esta manera, la aspiración es **generar pensamiento crítico y respuestas dinámicas y flexibles a las cuestiones que socialmente afectan**.

El certamen se caracteriza por la **defensa radical del espacio público como lugar de encuentro**, como el concurrido paseo por la **playa de Ereaga**, de reconocimiento mutuo y como campo de experimentación, juego y celebración. Por ello, la mayor parte de su programación artística la componen instalaciones al aire libre, poniendo de relieve **el diálogo entre la imagen y el entorno**.

Mediante esta apuesta de utilizar formatos y espacios expositivos no convencionales, se crea un **diálogo abierto con una comunidad crítica al tiempo que llena su mundo cotidiano de imágenes que implican valores como el conocimiento, la comunicación y el goce estético**, como es el caso de la **exposición fotográfica sobre aves** que se puede ver en la subida a través del ascensor que llega al **mirador de María Cristina**.

Orientado a una aproximación interdisciplinar y transversal, Getxophoto ha venido ampliando su alcance a Internet como **espacio donde se desarrolla la cultura visual**. Por ello, cuenta con un programa específico online con propuestas digitales que sólo tienen lugar en la red.

Por otro lado, bajo la idea de **reducir al máximo su impacto medioambiental y convertirse en una iniciativa aún más sostenible**, la transición ecológica guía la política de producción y diseño del evento getxotarra.

**Toda la información referida** al festival, que incluye múltiples actividades, viene recogida en su **portal oficial**.

ETIQUETAS

Audiovisuales Fotografía Getxo

### Lo + leído

- BIZKAIA**  
**Cómo saber si te ha tocado mesa electoral en Bilbao**
- VIDA Y ESTILO**  
**Fantasías sexuales preferidas por hombres y mujeres**
- ACTUALIDAD**  
**Osakidetza publicará hoy los primeros resultados de la OPE 2018-2019**
- CAV**  
**Los ayuntamientos inician este jueves los sorteos para conformar las mesas electorales**
- ARABA**  
**Sorteo para ser mesa el 23-J en Gasteiz: ¿Cómo puedo saber si me ha tocado?**

### Lo + escuchado

- ONDA VASCA CON JOSÉ MANUEL MONJE**  
Movida Deportiva con José Manuel Monje (23/06/23) 49:16
- ONDA VASCA CON EL DEPORTE**  
La Movida Deportiva (26/06/23) 52:00
- ONDA VASCA CON JUANJO LUSA**  
La Movida Deportiva con Juanjo Lusa (23.06.23) 54:48
- A SOLAS CON LOLA**  
Sexo. Como iniciarse en una experiencia de dominación o sumisión 59:55

ACTUALIDAD BIZKAIA

## COMIENZA LA NUEVA EDICIÓN DEL FESTIVAL «GETXOPHOTO»

ESCRITO POR ANDREA MUÑOZ EL 31 MAYO, 2023

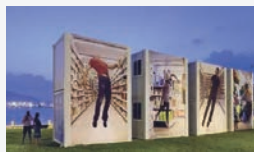
El festival internacional *Getxophoto* presenta su edición número 17 que tendrá lugar desde el jueves 1 de junio hasta el día 25 de ese mismo mes. Diversos artistas compartirán sus obras a lo largo de diferentes calles del municipio

Se trata de una edición con exposiciones e intervenciones en el espacio público que mezcla estilos y géneros para una perspectiva más variada. *Algortako Dendak* colaborará poniendo en funcionamiento la Ruta Fotográfica de Escaparates dentro del festival. La participación ha sido multitudinaria con más de 250 fotografías de imágenes de todos los lugares del mundo. Por tercer año consecutivo se realizarán cuatro distintas rutas con el fin de observar las distintas fotografías expuestas.

### Relacionado



Ruta de fotos en los comercios de Algorta  
1 junio, 2022  
En «Actualidad»



Arranca Getxophoto, Festival Internacional de Imagen  
31 agosto, 2021  
En «Actualidad»



Llega Getxophoto del 2 al 26 de junio  
31 mayo, 2022  
En «Actualidad»

### PUBLICIDAD

### ÚLTIMAS NOTICIAS



DOS MILLONES DE EUROS PARA LA RECUPERACIÓN DE CASTAÑOS-GALINDO



PROMOCIONAN UN VUELO A BILBAO CON UNA IMAGEN DE DONOSTI



ABADIÑO CELEBRA SU FIESTA ROCIERA EN LAS CAMPAS DE ASTOLA



AYUDAS PARA HACER EL TEÓRICO DEL CARNET DE CONDUCIR EN EUSKERA



PIDEN «PLANIFICAR» ANTE DÍAS COMPLICADOS EN LAS CARRETERAS

### AHORA EN DIRECTO

ÚLTIMA HORA

## Arranca Getxophoto, un festival que ofrecerá exposiciones hasta el 25 de junio

Además, también ofrecerá intervenciones en el espacio público desde este jueves



Fotografía de la mitica sala Gwendolyn, en Getxo (Bizkaia) / GETXOPHOTO

RADIO POPULAR - HERRI IRRATIA | BILBAO

1/06/2023 • 07:48



Getxophoto-Festival Internacional de Imagen celebrará su XVII edición desde este jueves y hasta el 25 de junio, en el que los artistas compartirán sus trabajos en las calles de la localidad vizcaína, impulsado por el colectivo **Begihandi** y con **María Ptqk** como comisaria de esta edición.

En palabras de la comisaria, la XVII edición de Getxophoto quiere ser un lugar para decir: «**basta, stop, PAUSA!** Para detenernos a reflexionar sobre este mundo acelerado y exigir nuestro derecho a la improductividad, a bajar el ritmo, a decrecer, a decir no puedo, no quiero».

«¿Qué significa no hacer nada? ¿Qué otros tiempos ganamos cuando se supone que perdemos el tiempo? ¿Es la **inactividad el nuevo lujo**? ¿Y qué papel juegan aquí las imágenes? Parar se ha convertido en un acto de rebeldía y por ello queremos invitarte a reclamar con nosotras esa PAUSA! que tanto necesitamos», ha dicho.

### 22 artistas internacionales

De esta manera, **22 artistas** procedentes de países como Suiza, Japón, Marruecos, Ecuador, México, Argentina, Reino Unido, Brasil o Grecia mostrarán su obra en otras **tantas exposiciones e instalaciones** (la mayoría al aire libre) en **tres ejes** principales de la ciudad: el centro de **Algorta**, el paseo de la playa de **Ereaga** y **Romo Kultur Etxea**.

El **Mercado de Algorta** se convertirá en uno de los centros neurálgicos del Festival, ya que acogerá el **Punto de información** y varias exposiciones. Las Galerías **Punta Begoña** serán otro de los puntos importantes del Festival, dado que además de acoger **dos exposiciones centrales**, allí se desarrollarán **varias actividades**.

Otra novedad de esta edición será la instalación del artista británico **Stephen Gill** en el **ascensor de Ereaga**, apuesta creada para ser **vista desde el interior del mismo** en sus trayectos de ascenso y descenso. Además, el diseñador gráfico del Festival, **Carlos Murillo**, realizará una instalación específica de **33 carteles con eslóganes** que reivindican y llaman a la pausa.

### Un profundo mensaje ecologista

Entre los **24 proyectos** que se mostrarán en el Festival, muchos de ellos marcados por un profundo mensaje ecologista. Destaca el **trabajo inédito en Europa** del fotógrafo japonés ya fallecido **Mitsutoshi Hanaga**. Este artista y reportero gráfico documentó en **1970 las acciones de un grupo de monjes budistas** que recorrió Japón lanzando conjuros contra los dueños de las empresas más contaminantes del país.

A este colectivo pronto se unieron estudiantes y activistas en lo que se convirtió en la **primera gran movilización ecologista** de la historia de Japón.

El artista brasileño **Lucas Bambozzi**, a través de unas inquietantes imágenes que muestran coches colgados de árboles, **ironiza sobre el cambio de estatus social del automóvil**. El que fuera icono de la velocidad y la vida urbana se ha convertido en la actualidad en un símbolo de la crisis energética y ambiental.

Por otra parte, el fotógrafo británico **Stephen Gill** presenta su internacionalmente aclamado trabajo **The Pillar** (premio al mejor libro de autor en Les Rencontres d'Arles). Gill, amante de los pájaros, instaló un pilar de madera frente a la ventana de su casa. Durante cuatro años, este pilar fue visitado por centenares de aves que el autor fotografió con el mismo encuadre y frente al mismo paisaje.



### LO MÁS LEÍDO



El Tour provocará 50 cortes de tráfico en todos los distritos de Bilbao desde el día 28



Planes para este fin de semana en Bilbao: del 23 al 25 de junio



Firmado el Convenio colectivo de Comercio Textil de Bizkaia para los años 2023-2026



Fallece Román Carbo y parte de la historia del basket de Bizkaia



Planes para este fin de semana en Bilbao: del 30 de junio al 2 de julio



Maiatza 26 Mayo

kulturklik

AGENDA

ACTUALIDAD

CREACIONES

SUBE TU EVENTO

BOLETÍN

euskadi.eus

< VOLVER

## GETXOPHOTO 2023: "PROTEGE NOCTEM", EXPOSICIÓN DE MATTIA BALSAMINI

GETXO Del 1 de junio 2023 al 25 de junio 2023



Dentro del [festival Getxophoto 2023](#).

En los años 90, Europa y la URSS intentaron crear una red de satélites que reflejasen la luz solar con el fin de iluminar la Tierra de forma permanente. Esta fantasía de alumbrado total por fortuna no prosperó pero, por otras vías, hemos llegado a una situación semejante. Salvo en puntos muy localizados del globo, la noche cerrada ha desaparecido. Se estima que el 83% de la población mundial nunca ha visto la Vía Láctea y que la contaminación lumínica es ya una de las principales causas de enfermedad y deterioro de los ecosistemas. Afecta a los ritmos circadianos que regulan el sueño, a los mecanismos de reproducción de los insectos y a la fotosíntesis. Los ciclos de luz que marcan la diferencia entre noche y día y el paso de las estaciones son imprescindibles para todos los organismos terrestres.

*Protege Noctem*, proyecto ganador de la convocatoria de PhMuseum en colaboración con Getxophoto, documenta el impacto de la sobreexposición a ALAN (Artificial Light At Night o luz artificial nocturna) junto con experiencias científicas y ciudadanas que luchan contra la desaparición de la noche.

Nacido en 1987 en Pordenone, Italia, Mattia Balsamini se trasladó a Los Ángeles en 2008, donde estudió Fotografía publicitaria en el Brooks Institute of Photography. En 2010 comenzó a trabajar en el estudio de David LaChapelle como asistente y archivero. En 2011 regresó a Italia, donde ha estado enseñando Fotografía en la Universidad IUAV de Venecia. A lo largo de los años ha realizado proyectos personales y editoriales para instituciones como el MIT, la NASA y el Instituto de Medicina Forense de la Universidad de Zurich. Sus imágenes se han expuesto en La Triennale de Milano, el Museo MAXXI (Roma), la Fundación Sandretto Re Rebaudengo, el Instituto Italiano de Cultura de San Francisco o en festivales como Fotografía Europea de Reggio Emilia, PhEst de Monopoli o Cortona on the move de Cortona. Su trabajo está representado por la agencia Contrasto.

Fuente: [getxophoto.com](http://getxophoto.com)

### EN BREVE

TIPO	Exposición
FECHA	Del 1 de junio 2023 al 25 de junio 2023
LUGAR	Punta Begoña Galeriak Getxo
PRECIO	Gratis

### DÓNDE



ESPAÑA

🔍 Mi Goethe.de ▾ Español ▾

Idioma alemán    Cultura    **Eventos**    Acerca de nosotros    Sedes

Festival

## GETXOPHOTO 2023 - MATTHIAS LEY

**EVENTOS**

Jue. 01.06.2023 - Dom. 25.06.2023

📍 varios lugares en Getxo (Euskadi) y entorno

**Festival Internacional de Imagen**

**GETXOPHOTO** es un festival centrado en la imagen que transcurre en Getxo desde hace 16 años y que ha sido creado y gestionado de forma independiente por **Begihandi**.

El Festival, de carácter temático, se concibe como una plataforma transmedia que acoge diferentes propuestas de narradores visuales de todo el mundo, con el objetivo de establecer una conversación con la sociedad sobre temas contemporáneos. De esta manera, aspira a generar pensamiento crítico y respuestas dinámicas y flexibles a las cuestiones que nos afectan. La programación estará estructurada en tres grandes áreas: exposiciones, programa digital y programa participativo.

**Getxophoto 2023 - Temática: PAUSA!** por **Maria Ptqk**

Nos interesa el modo en el que la hiperproductividad se cuela en la vida cotidiana y qué papel juegan las imágenes. Nos interesan las narrativas visuales que expresan tiempos de otras cosmovisiones o espacios improductivos que resisten al interior de nuestro mundo acelerado. Nos interesan los imaginarios alternativos de la ecología profunda según la cual ignoramos nuestros ciclos biológicos de la misma manera que ignoramos los del planeta. Nos interesa el consumo acelerado de información y cómo se traduce a la economía visual. Nos interesa lo el tiempo le hace a la fotografía y lo que la fotografía nos cuenta sobre la experiencia subjetiva del tiempo.

La 17ª edición de Getxophoto propone desconectarse de unas cosas para conectarse mejor con otras. Es un llamamiento a favor de otra forma de estar presente y disponible, a favor de otra calidad de atención.

En este contexto, el Goethe-Institut Madrid colabora con el trabajo **Empty Promises** del artista alemán **Matthias Ley**.

**DETALLES**

Precio: Entrada libre

☎ +34 91 3913954

✉ [Rebeca.Castellano@goethe.de](mailto:Rebeca.Castellano@goethe.de)

Exhibición al aire libre: Escuela Zabala

**DIRECCIÓN**

varios lugares en Getxo (Euskadi) y entorno

**ENLACES SOBRE EL TEMA**

- » [Getxophoto 2023](#)
- » [Homepage Matthias Ley](#)

**COLABORA**

**EMPTY PROMISES**

Esta serie de vallas publicitarias fotografiadas en Tokio en 2013 está relacionada con la prolongada recesión vivida y con el hecho de que cada vez más publicidad se está desplazando de las antaño populares vallas analógicas al Internet en las últimas décadas. Aunque el título de la serie, **Empty Promises**, sirve literalmente como descripción de estos espacios blancos vacíos, también es una mirada al mundo de la publicidad en general. Incluso cuando está llena de coloridos anuncios, fotos y eslóganes, las promesas que allí se hacen no son más que vacías. Lo esencial de nuestro sistema capitalista global, el crecimiento ilimitado y el consumismo, no nos ha hecho más felices ni más ricos, sino más bien lo contrario. Y la cultura del consumo capitalista es responsable del calentamiento global con todas sus nefastas perspectivas. Así que estas vallas vacías, por un lado, representan los buenos tiempos económicos pasados, pero también muestran una utopía en la que ya no hay nada que comprar.

**MATTHIAS LEY**

Nacido en 1965 en Baviera, Alemania, vive y trabaja entre Múnich y Seúl. Matthias Ley estudió Economía en Würzburg y posteriormente se mudó a Kyoto, Japón. Fue fotógrafo asistente en Photo Studio 103 en Osaka y desde 1993 trabaja como fotógrafo independiente para revistas, editoriales, periódicos y empresas. Desde 2008 orienta su trabajo hacia la fotografía documental artística y comienza a realizar proyectos personales sobre la vida cotidiana en las megalópolis asiáticas centrándose en el paisaje urbano en lugar de los individuos. Su obra ha sido exhibida de manera individual y colectiva en galerías, centros de arte e instituciones de Corea del Sur, Japón, Alemania e Italia.

[« Regresar](#)



## 35 la ría del ocio

- TODOS LOS ARTÍCULOS
- ¿QUÉ SE PUEDE HACER HOY?
- REVISTA
- LIBROS
- EUSKARAZ
- BILBAO HOY
- NO TE LO PIERDAS
- ATHLETIC
- COMER Y BEBER
- MODA
- OCIO
- EXPOSICIONES
- PLANES
- COMARCAS
- ARABA
- GIPUZKOA



Destacadas

### Getxophoto 2023

junio 1, 2023 | lariadelocio | María Ptqk, PAUSA!, Getxophoto

La próxima edición de **Getxophoto Festival de Imagen** se llevará a cabo del **1 al 25 de junio**. De la mano de su nueva comisaria, la bilbaína **María Ptqk**, y bajo el título **PAUSA!**, el Festival explorará su potencial político. En palabras de la comisaria, "La 17ª edición de **Getxophoto** quiere ser un lugar para decir: basta, stop, PAUSA! Para detenernos a reflexionar sobre este mundo acelerado y exigir nuestro derecho a la improductividad. A bajar el ritmo, a decrecer, a decir no puedo, no quiero. Porque ¿qué significa no hacer nada? ¿Qué otros tiempos ganamos cuando se supone que perdemos el tiempo? ¿Es la inactividad el nuevo lujo? ¿Y qué papel juegan aquí las imágenes? Parar se ha convertido en un acto de rebeldía y por ello queremos invitarte a reclamar con nosotras esa PAUSA! que tanto necesitamos".

De esta manera, **22 artistas** procedentes de países como **Suiza, Japón, Marruecos, Ecuador, México, Argentina, Reino Unido, Brasil o Grecia** mostrarán su obra en otras tantas exposiciones e instalaciones (la mayoría al aire libre) en tres ejes principales de la ciudad: el **centro de Algorta, el paseo de la playa de Ereaga y Romo Kultur Etxea**. El **Mercado de Algorta** se convertirá en uno de los centros neurálgicos del Festival pues acogerá el Punto de información y varias exposiciones. Las **Galerías Punta Begoña** serán otro de los puntos importantes del Festival pues, además de acoger dos exposiciones centrales, allí se desarrollarán varias actividades. Otra novedad de esta edición será la instalación del artista británico **Stephen Gill** en el ascensor de Ereaga, apuesta creada para ser vista desde el interior del mismo en sus trayectos de ascenso y descenso. Además, el diseñador gráfico del Festival, **Carles Murillo**, realizará una instalación específica de **33 carteles** con eslóganes que reivindican y llaman a la pausa.

#### Artistas y exposiciones

La investigadora cultural **María Ptqk** inicia un nuevo ciclo comisarial de **Getxophoto**. La selección de proyectos realizada articula el programa artístico en una reivindicación de la pausa como gesto de rebeldía y resistencia ante este mundo acelerado.

Entre los **24 proyectos** que se mostrarán en el Festival, muchos de ellos marcados por un profundo mensaje ecologista, es reseñable el trabajo inédito en Europa del fotógrafo japonés ya fallecido **Mitsutoshi Hanaga**. Este artista y reportero gráfico documentó en **1970 las acciones** de un grupo de monjes budistas que recorrió Japón lanzando conjuros contra los dueños de las empresas más contaminantes del país. A este colectivo pronto se unieron estudiantes y activistas en lo que se convirtió en la primera gran movilización ecologista de la historia de Japón.

El artista brasileño **Lucas Bambozzi**, a través de unas inquietantes imágenes que muestran coches colgados de árboles, ironiza sobre el cambio de estatus social del automóvil. El que fuera icono de la velocidad y la vida urbana se ha convertido en la actualidad en un símbolo de la crisis energética y ambiental.

Por otra parte, el fotógrafo británico **Stephen Gill** presenta su internacionalmente aclamado trabajo **The Pillar** (premio al mejor libro de autor en Les Rencontres d'Arles). Gill, amante de los pájaros, instaló un pilar de madera frente a la ventana de su casa. Durante cuatro años, este pilar fue visitado por centenares de aves que el autor fotografió con el mismo encuadre y frente al mismo paisaje.

Con **Before It's Gone** (Antes de que desaparezca) **M'hammed Kilito**, quien forma parte del Programa Explorer de **National Geographic** y ha sido uno de los vencedores del **Open Call Internacional de Getxophoto**, indaga y documenta la muerte de los oasis de su país de origen, Marruecos. Refugios de biodiversidad y barreras naturales contra el desierto, los oasis están desapareciendo debido al cambio climático y el uso irracional de sus escasos recursos hídricos.

La hora de comer es un momento cotidiano de descanso, un paréntesis en el que el frenesí diario se detiene. Pero la comida es también un importantísimo vector cultural que expresa la identidad personal y colectiva. Cocinando historias de patatas, que surge de la experiencia migrante de la artista **Ana Nuñez Rodríguez** entre **América Latina y Europa**, recoge testimonios, anécdotas, recetas y memorias vinculadas con ese alimento viajero, sentido como propio en lugares muy distintos del mundo.

Parte de nuestro interés se centra en el modo en el que la hiperproductividad se cuela en la vida cotidiana y qué papel juegan las imágenes. En ello profundiza de manera poética la destacada y veterana artista **Hanna Collins** en **The Knifethrower**, trabajo que aborda la multitarea general a la que nos vemos abocados en la sociedad contemporánea. Queremos llegar a todo, pero tenemos la sensación de no llegar a nada.

#### Recibe nuestra revista

Nombre

Tu mejor email \*

Recuerda que es obligatorio marcar el checkbox.  
 He leído y acepto la Política de Privacidad y el Aviso Legal

Enviar

Te informo de que todos los datos proporcionados en este formulario serán tratados por la ría del ocio, como responsable de la web. La finalidad de la recogida de estos datos es para poder enviarte nuestra revista, así como otras comunicaciones de interés. Esta legitimación se realiza a través del consentimiento del interesado. Te informamos que los datos que nos facilitas estarán ubicados en los servidores de Mailchimp (proveedor de email marketing). Siempre podrás ejercer tus derechos de acceso, rectificación, limitación y suprimir los datos en [redaccion@lariadelocio.com](mailto:redaccion@lariadelocio.com). Puedes consultar la información al respecto en la Política de Privacidad y la Política de cookies.

#### La Ría Recomienda

recomienda Noticias Destacadas

**Concurso: «Postales de nuestras calles desde los balcones» ¡Ampliado y bases!**

abril 22, 2020 | lariadelocio

#### ¡Síguenos!

#### Tweets de @lariadelocio

**la ría del ocio** @lariadelocio · 5h

¿Qué se puede hacer hoy 26 de junio?

Para más información: [lariadelocio.es/que-se-puede-h-..](http://lariadelocio.es/que-se-puede-h-..)

#lariadelocio #ocio #cultura #planes #planazos #bilbao #NoTeLoPierdas

**la ría del ocio** @lariadelocio · 23 jun.

¿Qué se puede hacer hoy 23 de junio?

#### Archivos

- junio 2023
- mayo 2023
- abril 2023
- marzo 2023
- febrero 2023
- enero 2023
- diciembre 2022

ORGANIZA:

# BEGIHANDI

PATROCINADOR PRINCIPAL:



# Getxo

*bizi ezazu*

PATROCINADORES:



**EUSKO JAURLARITZA  
GOBIERNO VASCO**

KULTURA ETA HIZKUNTZA  
POLITIKA SAILA  
DEPARTAMENTO DE CULTURA  
Y POLÍTICA LINGÜÍSTICA



COLABORADORES:



MEDIOS:



SOMOS UNA ORGANIZACIÓN ASOCIADA A:



TENEMOS EL CERTIFICADO DE EVENTO SOSTENIBLE EMITIDO POR:



**ERRONKA  
GARBIA**  
ENVIRONMENTALLY  
SUSTAINABLE  
EVENT

